

**ANCE**

ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
COSTRUTTORI EDILI

## **ASSEMBLEA NAZIONALE 2011**

*Agenzie di stampa*

*Radio e TV*

*Rassegna degli articoli pubblicati  
dalle principali testate locali*

*A cura dell'Ufficio Comunicazione e Stampa*

**++ SVILUPPO: BUZZETTI, PIANO A COSTO ZERO PRESA IN GIRO ++**

(ANSA) - ROMA, 28 SET - "L'assunto che sia possibile un'infrastrutturazione generica di sviluppo a costo zero o e' una chimera o e' una presa in giro". Lo ha detto il presidente dell'Ance Paolo Buzzetti con riferimento al decreto per lo sviluppo allo studio del Governo. (ANSA).

28-SET-11 10:46

**SVILUPPO: BUZZETTI, EDILIZIA MOTORE, DECRETO GRANDE OCCASIONE**

(ANSA) - ROMA, 28 SET - "L'edilizia e' il motore fondamentale dell'economia italiana". Lo ha detto il presidente dell'Ance Paolo Buzzetti a margine dell'assemblea dell'associazione, sottolineando che il decreto sviluppo e' una "grande occasione". Il provvedimento, secondo Buzzetti, deve comprendere infrastrutture, "su cui siamo in forte ritardo", e un piano di riqualificazione delle citta', che "saranno il motore economico". (ANSA).

28-SET-11 10:47

**SVILUPPO: BUZZETTI, PIANO A COSTO ZERO E' PRESA IN GIRO (2)**

(ANSA) - ROMA, 28 SET - "Ne' possiamo responsabilmente accettare che in uno scenario di crisi, come quello descritto, le poche risorse disponibili vadano a concentrarsi su poche grandi opere, e dimezzino i programmi di interventi che offrirebbero risposte diffuse e una boccata d'ossigeno a molte imprese", ha aggiunto Buzzetti.

"Dobbiamo spendere una parte di quei 5 miliardi di bilancio per il 2012 per gli interventi di manutenzione e di messa in sicurezza del territorio", ha sottolineato il presidente dell'Ance facendo riferimento ai soldi stanziati per il 2012 nel capitolo Bilancio.

In particolare, per le piccole e medie opere "i soldi ci sono, spendiamoli", ha evidenziato Buzzetti, ricordando che in due anni e mezzo solo il 10% delle risorse e' stato impegnato. (ANSA).

28-SET-11 10:59

**COSTRUZIONI: ANCE, CRISI ACUTA DA SCELTE POLITICA ECONOMICA  
MANOVRE ESTIVE PRIVE MISURE CRESCITA, RISCHIO PEGGIORINO QUADRO**

(ANSA) - ROMA, 28 SET - "Le scelte di politica economica hanno contribuito ad inasprire la crisi del settore delle costruzioni". Lo sottolinea l'Ance nel rapporto Infrastrutture diffuso all'Assemblea annuale, evidenziando che le manovre economiche varate dal Governo nel corso dell'estate

per fronteggiare l'emergenza sui mercati finanziari "sono prive di misure in grado di incidere in modo significativo su crescita e sviluppo e rischiano di peggiorare ulteriormente la situazione economica del Paese". (ANSA).

28-SET-11 11:17

**COSTRUZIONI: ANCE, DA INIZIO CRISI PERSI 350 MILA POSTI  
CONTANDO ANCHE I SETTORI COLLEGATI, 230 MILA SOLO IN COMPARTO**

(ANSA) - ROMA, 28 SET - Dall'inizio della crisi i posti di lavoro persi nelle costruzioni sono circa 230 mila, che raggiungono le 350 mila unita' se si considerano anche i settori collegati alle costruzioni. Lo stima l'Ance, con riferimento all'occupazione dipendente, nel rapporto Congiuntura pubblicato in occasione dell'Assemblea annuale dell'associazione.

"La crisi nel settore ha inevitabilmente generato forti contraccolpi sulla tenuta della struttura produttiva e occupazionale", evidenzia l'Ance. (ANSA).

28-SET-11 11:19

**COSTRUZIONI: ANCE, CRISI CONTINUA, IN 5 ANNI INVESTIMENTI -22,3%  
NEL 2012 SETTORE TORNERA' A LIVELLI PRODUZIONE DEL 1994**

(ANSA) - ROMA, 28 SET - La "forte crisi" che investe il settore delle costruzioni ormai da quattro anni "proseguira' anche nel 2012". Lo prevede l'Ance nella Congiuntura diffusa in occasione dell'Assemblea annuale. "In cinque anni, dal 2008 al 2012, il settore avra' perduto il 22,3% in termini reali, riportandosi ai livelli di produzione osservati nell'anno 1994".

Se il 2010, secondo l'Associazione dei costruttori, si e' chiuso con una riduzione degli investimenti in costruzioni del 6,4%, per il 2011 "si rileva un peggioramento delle aspettative produttive che si concretizza con una flessione degli investimenti in costruzioni previsti del 4%". La previsione dell'Ance per il 2012 e', "in assenza di misure che possano produrre effetti immediati sulla produzione, di un'ulteriore riduzione degli investimenti in costruzioni del 3,2% in termini reali". (ANSA).

28-SET-11 11:21

**COSTRUZIONI: ANCE, CRISI ACUITA DA SCELTE POLITICA ECONOMICA (2)**

(ANSA) - ROMA, 28 SET - Secondo le stime dell'Ance, gli investimenti in costruzioni non residenziali pubbliche subiscono una contrazione del 39,5% tra il 2004 e il 2012. Inoltre "le risorse per nuove infrastrutture hanno subito una riduzione del 34% nel triennio 2009-2011 toccando il livello piu' basso degli ultimi vent'anni. Solo l'1,7% delle dotazioni di competenza nel

bilancio dello Stato e' destinato alle nuove infrastrutture".

Per quanto riguarda le manovre economiche varate nel corso dell'estate, l'Ance evidenzia che per il settore delle opere pubbliche "si annuncia un peggioramento delle prospettive per il 2012 a causa dei pesanti tagli previsti alle risorse stanziare per i Ministeri. Il taglio degli stanziamenti, pari a 18 miliardi nel triennio 2012-2014 finira' per concentrarsi, come avvenuto negli ultimi anni, sulla spesa destinata agli investimenti pubblici". (ANSA).

28-SET-11 11:22

#### COSTRUZIONI: ANCE, DA INIZIO CRISI PERSI 350 MILA POSTI (2)

(ANSA) - ROMA, 28 SET - I dati delle casse edili, evidenzia l'Ance, segnalano che in due anni (2009-2010) il numero di imprese iscritte si e' ridotto del 14,2%; flessioni ancora piu' marcate hanno caratterizzato il numero di operai iscritti (-17,8%) e le ore lavorate (-20%). E nei primi sei mesi del 2011 "il trend negativo prosegue con riduzioni ulteriori, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, del numero di imprese iscritte (-6,1%), delle ore lavorate (-4,3%) e degli operai (-7%)".

Cresce infine il ricorso alla cassa integrazione: nei primi otto mesi del 2011 "si registra un ulteriore incremento tendenziale del 4,6%", rileva l'Ance, ricordando che "tra il 2008 e il 2010 il numero delle ore autorizzate di cig per i lavoratori del settore e' quasi triplicato, passando da circa 40 milioni di ore a oltre 100 milioni".

"L'ampio ricorso alla Cig testimonia come le imprese del settore stiano ancora cercando di mantenere l'occupazione nonostante la riduzione del mercato, ma non potranno proseguire in questa situazione - avverte l'Ance - se non ci sara' un'inversione di tendenza degli investimenti". (ANSA).

28-SET-11 11:23

#### COSTRUZIONI: ANCE, CRISI CONTINUA, IN 5 ANNI INVESTIMENTI -22,3% (2)

(ANSA) - ROMA, 28 SET - Risultati molto negativi segna il comparto delle nuove abitazioni che nei cinque anni avra' perso il 38,9% del volume di investimenti. La caduta dei livelli produttivi per questo comparto e' collegato all'andamento dei permessi di costruire, in diminuzione gia' dal 2006: in quattro anni il numero dei permessi si e' infatti quasi dimezzato (-47,5%), passando dalle 305.706 abitazioni del picco del 2005 alle 160.454.

Anche per l'edilizia non residenziale privata la flessione nel quinquennio e' "rilevante e pari al 22,2%". Per i lavori pubblici, il calo nello stesso periodo si attesta al 33,9%: "per questo comparto - spiega l'Ance - il ridimensionamento dei

volumi produttivi e' in atto ormai da otto anni, con una flessione complessiva, tra il 2004 ed il 2012, del 39,5%. Un comparto con caratteristiche anticicliche come quello dei lavori pubblici - osservano i costruttori - e' stato usato in modo prociclico: gli investimenti sono cresciuti quando vi era l'espansione e sono diminuiti con l'arrivo della crisi".

Tiene solo il comparto del recupero del patrimonio abitativo per il quale si stima una lieve crescita, nell'arco dei cinque anni considerati, dello 0,9%: risultato "sicuramente influenzato dall'andamento positivo delle richieste di agevolazioni fiscali per le spese di ristrutturazioni edilizie (36%)". (ANSA).

28-SET-11 11:24

#### PDL: POLVERINI, VOGLIO GIOCARE RUOLO NEL PARTITO QUESTO COMPORTERA' IL MIO INGRESSO NEL PDL

(ANSA) - ROMA, 28 SET - "Ho detto chiaramente che ho intenzione di giocare una partita dentro al Pdl, quindi e' evidente che questo comportera' se necessario anche un ingresso". Cosi' la presidente della Regione Lazio, Renata Polverini, a margine dell'assemblea annuale dell'Ance, risponde a chi le chiede se ha intenzione, con la sua fondazione Citta' nuove di entrare nel Pdl.(ANSA).

28-SET-11 11:29

#### SVILUPPO: BUZZETTI, INACCETTABILE UNA NUOVA LEGGE OBIETTIVO

(ANSA) - ROMA, 28 SET - "Troviamo inaccettabile che l'intervento" del Governo nell'ambito del decreto per la crescita "si trasformi unicamente in una rivisitazione, seppur lodevole, della legge obiettivo del 2001". Lo ha detto il presidente dell'Ance Paolo Buzzetti, sottolineando: "una seconda legge obiettivo fatta con brillantissimi sgravi fiscali e semplificazioni non sara' da noi tollerata".

"Non accettiamo che in un momento di crisi si pensi di dare risposte di questo genere all'industria delle costruzioni. E' un avviso preventivo", ha detto Buzzetti, aggiungendo che "deve finire il periodo degli accorpamenti di lavori immotivati. Non possiamo continuare a tollerare che per ragioni di risorse finanziarie non si faccia lavorare la struttura reale del Paese".

"Quel modello non ha dato i frutti sperati e, a distanza di 10 anni, recenti studi hanno dimostrato che i risultati sono stati davvero poco significativi. Solo il 10% delle opere e' stato ultimato", ha detto Buzzetti, spiegando che le pmi "vanno stimulate, incoraggiate e incentivate a crescere, ma non si puo' togliere loro spazio vitale, con l'accorpamento forzoso degli appalti e la riconduzione nell'ambito della legge

obiettivo di opere che non hanno nulla di strategico". E anche le grandi infrastrutture "possono e debbono essere occasione di crescita per le imprese minori". (ANSA).

28-SET-11 11:31

#### EDILIZIA:BUZZETTI, PRONTI VIE LEGALI SU RITARDO PAGAMENTI PA

(ANSA) - ROMA, 28 SET - I costruttori sono pronti a passare alle vie legali sui ritardati pagamenti da parte della P.A. Lo ha annunciato il presidente dell'Ance Paolo Buzzetti nel corso dell'assemblea dell'associazione, sottolineando che "su questo facciamo una battaglia di principio che fara' sicuramente bene al Paese".

"Sui ritardati pagamenti della P.A. abbiamo sostenuto le soluzioni studiate dalla Cassa depositi e prestiti - ha detto Buzzetti -. Ne sono state bocciate finora tre. La Cdp sta studiando l'ennesima soluzione possibile e se anche questa sara' bocciata invitero' le nostre associazioni ad agire per vie legali. Perche' non e' tollerabile". (ANSA).

28-SET-11 11:32

#### SVILUPPO: BUZZETTI, DL ULTIMA CHANCE CREDIBILITA' GOVERNO

(ANSA) - ROMA, 28 SET - "Questo decreto sviluppo e' l'ultimo elemento che diamo di credibilita'" al Governo. E' l'ultimatum lanciato dal presidente dell'Ance paolo Buzzetti, che su questo si e' detto in linea con la posizione di Confindustria e ha avvertito che "il tempo e' scaduto. Facciamo sul serio".

"Protesteremo in maniera civile", ha detto Buzzetti nella relazione all'assemblea annuale, aggiungendo: "Non sopportiamo il non ascolto. L'industria delle costruzioni abbia il ruolo che merita". (ANSA).

28-SET-11 11:39

#### CRISI: ALEMANNI, ANDIAMO A BRUXELLES PER PATTO STABILITA' 'CAPIRE SE INTERPRETAZIONE E' QUELLA PARADOSSALE DATA IN ITALIA'

(ANSA) - ROMA, 28 SET - "Gli enti locali e le Regioni devono andare a Bruxelles per avere un contatto diretto con la Commissione europea, per capire se l'interpretazione del Patto di stabilita' e' quella che ci viene proposta qui in Italia. A noi sembra una cosa paradossale e contraddittoria che forse richiede un ragionamento diverso". Lo ha detto il sindaco di Roma Gianni Alemanni ospite di una tavola rotonda all'assemblea nazionale dell'Ance.

"Fino a qualche anno fa ci dicevano 'cambiate la spesa corrente per fare gli investimenti', adesso con questo patto di stabilita' si e' rovesciato tutto ed e' piu' difficile fare

spesa per gli investimenti che spesa corrente". (ANSA).

28-SET-11 12:02

#### **SVILUPPO:CASTELLUCCI,IDEE CONDIVISIBILI,VALUTERO'QUANDO VEDO**

(ANSA) - ROMA, 28 SET - I concetti che dovrebbero essere inseriti nel decreto sullo sviluppo allo studio del Governo sono "condivisibilissimi", "ma su come questi concetti vengono tradotti in norme mi riservo di valutare quando avro' visto" il provvedimento. Lo ha detto l'amministratore delegato di Atlantia Giovanni Castellucci a margine dell'assemblea annuale dell'Ance.

"I concetti sono condivisibilissimi, cioe' il rilancio delle infrastrutture con risorse private e le semplificazioni", ha detto Castellucci, precisando di non aver ancora visto i provvedimenti. (ANSA).

28-SET-11 12:05

#### **CRISI: MISIANI (PD), DA GOVERNO SOLO IPOTESI E SEMINARI**

(ANSA) - ROMA, 28 SET - "Come appare evidente il Governo continua a non fare niente per il Paese e per la sua crescita, solo parole, cene e seminari. Lo sviluppo e' affidato, come da tre anni a questa parte, a ipotetici progetti, a misure rocambolesche e a piani di fantasia come quello per il sud, presentato per tre volte e mai partito". Lo afferma Antonio misiani, componente Pd in commissione Bilancio. "I piani a costo zero, come dice oggi il presidente dell'Ance, sono una presa in giro mentre delle liberalizzazioni non vi e' traccia. Si continua a parlare di mirabolanti interventi costituzionali ma di misure concrete neanche l'ombra. Il governo non ha ne' idee ne capacita', stretto tra i diktat della Lega e i dissapori tra Berlusconi e Tremonti", conclude. (ANSA).

28-SET-11 12:08

#### **CRISI: ALEMANNANO, NON C'E' CERTEZZA PAGAMENTI, MI VERGOGNO**

(ANSA) - ROMA, 28 SET - "La situazione e' drammatica. Io mi vergogno come sindaco di non poter dare certezza dei pagamenti" alle imprese. "Personalmente sono una persona che onora sempre i propri debiti, ma sopra di noi c'e' il Patto di stabilita". Lo ha detto il sindaco di Roma Gianni Alemanno nel corso dell'assemblea annuale dell'Ance.(SEGUE).

28-SET-11 12:09

#### **SVILUPPO:ERRANI,SERVE NUOVO DIALOGO ISTITUZIONALE,NOI PRONTI**

(ANSA) - ROMA, 28 SET - "Puo' il Governo fare una politica

di crescita senza un nuovo dialogo sociale e istituzionale? Secondo me no". Lo ha detto il presidente della Conferenza delle Regioni Vasco Errani, sottolineando che "questo Paese non ha piu' un confronto e un dialogo istituzionale e non si puo' continuare ad andare avanti con un meccanismo con cui ideologicamente ognuno si autoprotolge".

"Noi, Regioni, Province e Comuni, siamo pronti a metterci intorno al tavolo", ha aggiunto Errani intervenendo all'assemblea dell'Ance, evidenziando che "l'Italia non ha piu' tempo: o arriviamo al momento della verita' o le chiacchiere stanno a zero".

"La parola chiave in questo Paese non e' la competenza ma la cassa", ha aggiunto Errani, avanzando una proposta: "Diciamoci cosa c'e' di cassa per i prossimi 3 anni, decidiamo insieme cosa c'e' da fare come infrastrutture. Le Regioni sono pronte, individuiamo le priorit  e iniziamo a realizzare". (ANSA).

28-SET-11 12:11

#### MATTEOLI CONTESTATO DAI COSTRUTTORI, VERGOGNA

(ANSA) - ROMA, 28 SET - Il ministro delle Infrastrutture Altero Matteoli e' stato contestato da alcuni partecipanti all'assemblea Ance, intervenuti con fischi e grida mentre il ministro interveniva sul palco. Dalla platea si sono alzati alcuni fischi e alcuni hanno gridato "vergogna" all'indirizzo del ministro invitando piu' volte altri partecipanti a uscire dalla sala. Il ministro ha interrotto per un breve momento l'intervento per poi riprenderlo. Alcuni partecipanti che l'hanno contestato hanno lasciato la sala. (ANSA).

28-SET-11 12:58

#### SVILUPPO: MATTEOLI A BUZZETTI, RISORSE INDIRETTE MA RISORSE SOLDI NON CI SONO, FINANZIAMENTI CON DEFISCALIZZAZIONE

(ANSA) - ROMA, 28 SET - "Le risorse sono indirette ma sono sempre risorse". Cosi' il ministro delle infrastrutture e dei trasporti Altero Matteoli ha risposto al presidente dell'Ance Paolo Buzzetti che ha criticato l'ipotesi che il decreto per lo sviluppo sia a costo zero.

"Soldi non ce ne sono", ha precisato il ministro, spiegando che "il finanziamento avverra' attraverso la defiscalizzazione", anche per il Piano citta'. (ANSA).

28-SET-11 13:31

#### MATTEOLI CONTESTATO, COSTRUTTORI HANNO MIA COMPRESIONE

(ANSA) - ROMA, 28 SET - "Questo e' lo stato d'animo degli imprenditori in questo momento di scarsita' di risorse". Cosi'

il ministro delle infrastrutture e dei trasporti Altero Matteoli ha commentato la contestazione da parte di alcuni imprenditori di cui e' stato oggetto nel corso dell'assemblea dell'Ance (Associazione nazionale costruttori edili). "Molte imprese sono in grande difficoltà, capisco perfettamente lo stato d'animo - ha aggiunto - Gli imprenditori hanno tutta la mia comprensione". (ANSA).

28-SET-11 13:36

**PDL: ALEMANNI, MELONI NON SI CANDIDA A SINDACO ROMA NEL 2013  
SENTO APPOGGIO PARTITO MA MIA CANDIDATURA PASSERA' PER PRIMARIE**

(ANSA) - ROMA, 28 SET - "So benissimo che Giorgia Meloni non ha nessuna voglia di candidarsi a Roma anche perché sa che è un impegno molto difficile. Continuare ad alimentare queste voci significa continuare ad alimentare storie senza senso". Lo ha detto il sindaco di Roma Gianni Alemanno interpellato sulla candidatura a sindaco nel 2013 a margine dell'assemblea annuale dell'Ance.

A chi gli chiedeva se sentisse l'appoggio del suo partito nella nuova corsa a sindaco, Alemanno ha risposto, "sì". Poi ha aggiunto "dal punto di vista politico non c'è nessun candidato, se poi ci dovesse essere all'interno del centrodestra ci misureremo con le primarie. Io ho detto che la mia candidatura deve passare per le primarie e non perché voglio fuggire o ho problemi, semplicemente perché ci sia la massima trasparenza". (ANSA).

28-SET-11 13:41

**SVILUPPO: MATTEOLI A ERRANI, PASSAGGIO CON REGIONI PRIMA VARO  
(V. 'SVILUPPO: ERRANI, SERVE NUOVO DIALOGO...' DELLE 12.11)**

(ANSA) - ROMA, 28 SET - "Il Governo la prossima settimana approverà il decreto per la crescita dopo un passaggio con le Regioni" e con l'Anci. Lo ha annunciato il ministro delle infrastrutture e dei trasporti Altero Matteoli rispondendo al presidente della Conferenza delle Regioni Vasco Errani che ha evidenziato la necessità di un maggiore dialogo istituzionale.

"Lo abbiamo deciso questa mattina - ha aggiunto Matteoli parlando all'assemblea dell'Ance - Errani potrà portare il proprio contributo. Saremo lieti di poter ampliare il decreto, che non vuole essere una cosa scritta dagli uffici legislativi dei ministeri" ma vuole tener conto dei pareri di Comuni e Regioni. (ANSA).

28-SET-11 13:44

**SVILUPPO: REALACCI, ANCHE PER COSTRUTTORI IL RE E' NUDO**

(ANSA) - ROMA, 28 SET - "Anche per i costruttori il re e' nudo. Il Governo degli impegni mancati e' arrivato al capolinea e per chiunque, a maggior ragione nella grave crisi che si sta attraversando, e' diventato intollerabile sentire enunciare elenchi di bugie e promesse non mantenute". Lo afferma Ermete Realacci (responsabile green economy del Pd) commentando le contestazioni che si sono levate contro il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteoli nel corso del suo intervento all'assemblea dell'Ance.

"Ci auguriamo, almeno per quel che riguarda il settore dell'edilizia, che venga stabilizzato il credito di imposta del 55% per le spese destinate agli interventi di risparmio ed efficienza energetica del patrimonio immobiliare nazionale. E' stata - ricorda Realacci - la misura anticiclica di gran lunga piu' importante che e' stata attivata in questi anni e che rischia di finire a dicembre di quest'anno se non sara' stabilizzata. Ma anche in questo caso, dal Governo non si ha finora nessuna rassicurazione". (ANSA).

28-SET-11 13:53

**MANOVRA: ALEMANNI, A ROMA RISCHIAMO PIANO DURISSIMO PER 2012 SONO MISURE SOSTEGNO BILANCIO, DRAMMA SE NON CI SONO CAMBIAMENTI**

(ANSA) - ROMA, 28 SET - A Roma potrebbe arrivare un "piano durissimo per il 2012" per "sostenere il bilancio" comunale. Ne ha parlato il sindaco di Roma, Gianni Alemanni, all'assemblea annuale dell'Ance.

"E' il piano che noi abbiamo messo in atto per reggere il bilancio 2012 - ha spiegato al termine del suo intervento - ci sono una serie di misure che esamineremo nei prossimi giorni e che ci devono mettere in condizioni di sostenere il bilancio".

Il sindaco di Roma ha quindi sottolineato "gli effetti drammatici" che potrebbero arrivare dalla manovra e ha aggiunto: "Noi dal 2008 in poi teniamo in equilibrio il bilancio del comune, non facciamo debiti, non ripetiamo la strada del passato in cui se ne accumulavano ogni anno fino ad arrivare ai 12 miliardi e 350 milioni di debiti ereditati dalla precedente amministrazione. Noi siamo in equilibrio e rimarremo in equilibrio ma e' chiaro che, se non vengono segnali dal governo e se non vengono cambiamenti dal Parlamento la situazione si fa veramente drammatica".(ANSA).

28-SET-11 14:00

**MATTEOLI CONTESTATO: COSTRUTTORI; NESSUNA PROPOSTA, SOLO TASSE VEDI "MATTOLI CONTESTATO DAL..." DELLE 12.58**

(ANSA) - ROMA, 28 set - Uno degli imprenditori che hanno contestato il ministro Matteoli, il presidente dell'Ance Giovanni di Trapani, Sandro Catalano, ha spiegato che il ministro "e'

venuto senza sapere di cosa parlava. Non ha dato ne' risposte ne' proposte e ci ha confermato che non c'e' niente in pentola per il futuro". "Ci aspettavamo qualche novita' e invece abbiamo solo tasse", ha aggiunto l'imprenditore.

Una posizione condivisa anche da altri costruttori presenti all'assemblea, che lamentano il fatto che "il mercato non esiste per le grandi, piccole e medie imprese", che in questa situazione non vedono un futuro. (ANSA).

28-SET-11 14:04

#### MATTEOLI CONTESTATO: ALEMANNO, ERANO POCHI CHIEDONO RISPOSTE

(ANSA) - ROMA, 28 SET - "Erano in cinque, non facciamo il solito scherzetto, la maggior parte della gente e' rimasta in sala e lo ha ascoltato con rispetto. E' chiaro che anche i costruttori si aspettano delle risposte". Cosi' il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, a margine dell'Assemblea annuale dell'Ance, ha commentato la contestazione al ministro delle Infrastrutture Altero Matteoli. (ANSA).

28-SET-11 14:05

#### MATTEOLI CONTESTATO: MORASSUT, AL GOVERNO NESSUNO CREDE PIU'

(ANSA) - ROMA, 28 SET - "Le contestazioni al ministro Matteoli da parte degli operatori del settore edile all'assemblea dell'Ance sono un'ulteriore testimonianza della ormai totale delegittimazione di questo governo nei confronti della societa'. Il settore edile e' fermo, cala la crescita, cala l'occupazione e il Paese e' bloccato nonostante gli imperterriti annunci di Berlusconi ai quali non crede piu' nessuno. Il governo deve prendere atto e lasciare il campo." Lo ha dichiarato Roberto Morassut, deputato Pd della commissione Ambiente. (ANSA).

28-SET-11 14:29

#### MATTEOLI CONTESTATO: BOCCHINO, SERVE GOVERNO LARGHE INTESE

(ANSA) - ROMA, 28 SET - "Le contestazioni dei costruttori al governo all'assemblea dell'Ance si aggiungono alla netta presa di distanza avvenuta nei giorni scorsi da parte di Confindustria e della Cei. E' ormai evidente che il Pdl ha rotto definitivamente con il suo blocco sociale di riferimento. Questo dato inequivocabile dovrebbe far comprendere a Berlusconi che si e' conclusa una fase politica e che il Paese ha bisogno di tornare alle urne o di avere un governo di larghe intese per la ricostruzione nazionale". Lo dichiara il vicepresidente di FLI, Italo Bocchino. (ANSA).

28-SET-11 14:30

**MATTEOLI CONTESTATO: PDCI, GOVERNO E' MORTO CHE CAMMINA**

(ANSA) - ROMA, 28 SET - "L'Italia non ne puo' piu'. Le critiche, gli attacchi, i fischi e le contestazioni che, giorno dopo giorno, arrivano al governo significa che l'Esecutivo e' un morto che cammina. Dopo lavoratori, Confindustria e Chiesa ora anche i costruttori danno il benservito al governo. Berlusconi in tutti questi anni ha preso in giro tutti e il sistema Italia ora e' giusto che gli si rivolti contro". Lo afferma Alessandro Pignatiello, coordinatore della segreteria nazionale del PdCI-Federazione della sinistra, commentando le contestazioni che si sono levate contro il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteoli nel corso del suo intervento all'assemblea dell'Ance. (ANSA).

28-SET-11 15:26

**COSTRUZIONI:FILCA,RABBIA IMPRESE FRUTTO 3 ANNI SOLO PROMESSE**

(ANSA) - ROMA, 28 SET - "La rabbia dei costruttori e' comprensibile, ed e' il risultato di tre anni di promesse non mantenute". Il segretario generale della Filca-Cisl, Domenico Pesenti, commenta cosi' le contestazioni al ministro Matteoli nel corso dell'assemblea annuale dell'Ance.

"Quello delle costruzioni - dichiara Pesenti - e' l'unico settore che da tre anni a questa parte ha praticato una vera coesione sociale. Lo dimostra l'esperienza degli Stati Generali delle Costruzioni, che replicheremo il prossimo 5 ottobre nel corso del Made a Milano. Di fronte alle nostre proposte, pero', elaborate di comune accordo tra associazione datoriali e organizzazioni sindacali, il Governo ha risposto con un silenzio assordante, anzi con sterili proclami. Tutto questo mentre il settore ha perso 350mila posti di lavoro dall'inizio della crisi. Credo che sia arrivato davvero il momento - conclude - di considerare chiusa questa esperienza governativa e di procedere alla creazione di un governo di larghe intese". (ANSA).

28-SET-11 15:40

**MATTEOLI CONTESTATO: BORGHESI, ANCHE ANCE SBATTE LA PORTA**

(ANSA) - ROMA, 28 SET - "Dopo gli operai anche i costruttori sbattono la porta in faccia al governo. Non solo, le contestazioni nei confronti del ministro Matteoli da parte dell'Ance arrivano dopo l'ultimatum lanciato nei giorni scorsi da Confindustria e dopo la presa di distanza della Cei. Si tratta dell'ennesimo segno d'insofferenza manifestato a vari livelli dagli italiani, dagli operai agli imprenditori. Il governo apra gli occhi e ceda il passo agli elettori". Lo

afferma il presidente vicario del gruppo Idv alla Camera Antonio Borghesi. (ANSA).

28-SET-11 16:27

#### MATTEOLI CONTESTATO: RANUCCI (PD), CAUSA PROMESSE TRADITE

(ANSA) - ROMA, 28 SET - "La contestazione di oggi al ministro delle Infrastrutture Altero Matteoli all'Ance e' il frutto di anni di promesse non mantenute". Lo afferma il senatore del Pd Raffaele Ranucci, vicepresidente della Commissione Trasporti e Lavori pubblici secondo il quale "se il governo pensa veramente che il rilancio del Paese possa avvenire attraverso un piano di infrastrutture ma senza che esso sia finanziato da risorse pubbliche, allora non vuole realmente la ripresa".

"Il Project financing - osserva Ranucci - e' un ottimo strumento ma non puo' essere il solo usato per realizzare le infrastrutture. Non e' possibile, infatti, pensare che le infrastrutture si realizzino esclusivamente con risorse economiche dei privati". (ANSA).

28-SET-11 17:16

#### MATTEOLI CONTESTATO: MISITI, PIENA SOLIDARIETA' A MINISTRO

(ANSA) - ROMA, 28 SET - "Alcune persone isolate, presenti nell'assemblea annuale dell'Ance, hanno inscenato una contestazione inusuale, ma con chiari intendimenti politici, contro il Ministro Matteoli intervenuto all'assemblea per sostenere le imprese di costruzioni, che rappresentano la spina dorsale del settore industriale italiano". Il Sottosegretario alle Infrastrutture e Trasporti Aurelio Misiti, esprime la sua piena solidarieta' al ministro, sottolineando "la grande e amichevole accoglienza a lui riservata dalla stragrande maggioranza dei rappresentanti delle imprese di costruzione".

Nel momento "in cui, proprio su iniziativa del ministro Matteoli, il Governo si appresta a proporre al Parlamento e al Paese un decreto per favorire lo sviluppo del settore e quindi dell'economia italiana, sembra - continua il sottosegretario - una grave anomalia questo tentativo di spostare l'attenzione dalle cose concrete e dalle opere da realizzare alla sterile polemica della piu' bassa politica". (ANSA).

28-SET-11 17:19

#### SVILUPPO: BELISARIO, GOVERNO RISPONDE CON DITO MEDIO BOSSI?

(ANSA) - ROMA, 28 SET - "Un altro decreto annunciato per lo sviluppo che il governo starebbe mettendo a punto senza avere pero' le risorse necessarie e un'altra contestazione,

l'ennesima, questa volta da parte dei costruttori al ministro Matteoli. Il Governo non puo' rispondere sempre alle esigenze del Paese reale con il dito medio di Bossi, nuovo simbolo della sedicente padania". Lo afferma il presidente del Gruppo Italia dei Valori al Senato, Felice Belisario, che aggiunge "Oltre il danno la beffa: sono passati solo pochi mesi da quando il governo ha varato il primo decreto sviluppo che in realta' ha sviluppato disoccupazione e poverta', tant'e' che subito dopo l'esecutivo e' stato costretto a varare la prima pesantissima manovra di 'lacrime e sangue'".

"L'Italia dei Valori lo diceva allora e lo dice anche oggi: provvedimenti come questi, a costo zero - sostiene - non stimolano la crescita e non rilanciano l'economia e le disposizioni per le opere pubbliche e private, come hanno dimostrato oggi i rappresentati dell'Ance, sono destinate a restare lettera morta". "Per quanto ancora - conclude Belisario - il Governo intende mortificare con la sua incapacita' e la sua arroganza gli italiani?". (ANSA).

28-SET-11 17:22

#### MATTEOLI CONTESTATO: COSTRUTTORI TORINO, NO A QUESTO DISSENSO

(ANSA) - TORINO, 28 SET - il Presidente del Collegio Costruttori di Torino, Alessandro Cherio, si dissocia dalle manifestazioni di oggi contro il ministro Matteoli, avvenute durante l'assemblea dell'Ance nazionale a Roma.

"Pur comprendendo il momento di disagio che stanno vivendo le imprese - spiega Cherio - non condivido questo tipo di manifestazioni di dissenso e confido pienamente nel nuovo decreto sviluppo affinche' vengano presi i necessari provvedimenti a difesa del settore". (ANSA).

28-SET-11 18:49

TG3 H. 14.20 (ORA: 14:36 NOTIZIA: 9.1)

ECONOMIA: PIANO CRESCITA PER LE INFRASTRUTTURE A COSTO ZERO PREOCCUPA I  
COSTRUTTORI EDILI. IL MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE MATTEOLI CONTESTATO ALL  
L'ASSEMBLEA DELL'ANCE

AUTORE: OMESSA  
(1) DURATA:0:00:58

TGR LAZIO H. 14.00 (ORA: 14:09 NOTIZIA: 1.1)

ATTUALITA': ALEMANNI, NEL CORSO DELL'ASSEMBLEA ANNUALE DELL'ANCE, HA RISPOSTO ALL'ALLARME LANCIATO IN APERTURA DEI LAVORI DAL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE BUZZETTI, SULLA DRAMMATICA FASE CHE STA STROZZANDO LE IMPRESE EDILI

AUTORE: OMESSA SPEAKER + IMMAGINI

(1) DURATA:0:00:56

TG2 H. 23.30 (ORA: 23:33 NOTIZIA: 4.1)

**ATTUALITA': IL MIN. DELLE INFRASTRUTTURE MATTEOLI CONTESTATO ALL'ASSEMBLEA DEI COSTRUTTORI DELL'ANCE.**

**AUTORE: GABRIELE FLAMMA.(1) DURATA:0:01:03**

SKY NEWS TG 24 H 20.00 (ORA: 19:59 NOTIZIA: 2.1)

**I TITOLI**

**POLITICA: ALLA CAMERA NON PASSA LA SFIDUCIA A ROMANO.**

**POLITICA: DI PIETRO ACCUSA: ROMANO MINISTRO GRAZIE AL VOTO DI SCAMBIO.**

**ATTUALITA': BERLUSCONI: "SONO UN PERSEGUITATO, BASTA SCONTRI PER IL MIO COMPLEANNO".**

**ECONOMIA: BANKITALIA, SACCOMANNI FAVORITO, MA GRILLI E' FAVORITO DA BOSSI PERCHE' MILANESE.**

**ATTUALITA': MATTEOLI CONTESTATO DAI COSTRUTTORI EDILI**

**CRONACA: FERMATO L'AGGRESSORE DEI 2 RAGAZZI A MILANO.**

**ATTUALITA': FOTO SHOCK AL PROCESSO PER LA MORTE DI MICHEAL JACKSON.**

**SPORT CALCIO ALTRE COMPETIZIONI E SERIE MINORI: CHAMPIONS, OGGI IN CAMPO IL MILAN.**

**AUTORE: VERONICA VOTO - ALESSIO VIOLA SPEAKER + IMMAGINI**

**(1) DURATA:0:00:52**

SKY NEWS TG 24 H 20.00 (ORA: 20:10 NOTIZIA: 6.1)

**ATTUALITA': DURA CONTESTAZIONE DELL'ANCE CONTRO IL MINISTRO MATTEOLI  
INTERVENUTO DURANTE LA RIUNIONE DELL'ASSOCIAZIONE.**

**INTERVENTO DI: ALTERO MATTEOLI, MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE**

**INTERVENTO DI: COSTRUTTORI EDILI OMESSI.**

**AUTORE: VERONICA VOTO SPEAKER + IMMAGINI**

**(1) DURATA:0:00:54**

SKY NEWS TG 24 H. 14.00 (ORA: 14:04 NOTIZIA: 6.1)

ATTUALITA': CONTESTAZIONI AL MINISTRO ALTERO MATTEOLI DURANTE L'ASSEMBLEA  
DELL'ANCE.

AUTORE: LAVINIA SPINGARDI SPEAKER

(1) DURATA:0:00:36

GR1 H. 19.00 (ORA: 19:07 NOTIZIA: 8.1)

**ECONOMIA: ROMA, OGGI L'ASSEMBLEA NAZIONALE DELL'ANCE. I COSTRUTTORI LANCIANO L'ALLARME: LE INFRASTRUTTURE SONO FERME E IL SETTORE SOFFRE ANCORA LA CRISI. ALCUNI IMPRENDITORI HANNO CONTESTATO IL MINISTRO DEI TRASPORTI ALTERO MATTEOLI.  
INTERVENTO DI: ALTERO MATTEOLI, MINISTRO DEI TRASPORTI  
AUTORE: LUCA PATRIGNANI  
(1) DURATA:0:01:28**

GR2 H. 19.30 (ORA: 19:34 NOTIZIA: 5.1)

**ATTUALITA': OGGI ALTERO MATTEOLI E' STATO CONTESTATO ALL'ASSEMBLEA DELL'ANCE, IL PRESIDENTE BUZZETTI HA DENUNCIATO LA GRAVE CRISI DEL SETTORE.**

**AUTORE: VANESSA GIOVAGNOLI SPEAKER**

**(1) DURATA:0:00:24**

GR3 H. 18.45 (ORA: 18:51 NOTIZIA: 7.1)

**ATTUALITA': IL MINISTRO MATTEOLI CONTESTATO DA ALCUNI IMPRENDITORI EDILI NEL CORSO DELL'ASSEMBLEA DELL'ANCE, ALLARME DEL PRESIDENTE BUZZETTI: MOLTE LE AZIENDE A RISCHIO CHIUSURA**

**AUTORE: GIUSEPPE ARBUCCI SPEAKER**

**(1) DURATA:0:00:57**



Data 28-09-2011

Pagina 18:07

Foglio 1

**FOCUS ECONOMIA (ORA: 18:07 NOTIZIA: 23.1)**

**ECONOMIA: OGGI SI E' TENUTA L'ASSEMBLEA ANNUALE DELL'ANCE, CHE HA FATTO IL PUNTO SULLA CRISI CHE HA INVESTITO IL SETTORE DAL 2008. SACCONI, INTERVENUTO DAL PALCO E' STATO FICHIATO E CONTESTATO DAI COSTRUTTORI EDILI**

**INTERVENTO DI: MAURIZIO SACCONI, MINISTRO INFRASTRUTTURE (DALL'ASSEMBLEA)**

**INTERVISTA A: PAOLO BUZZETTI, PRESIDENTE ANCE (IN COLLEGAMENTO)**

**INTERVENTO DI: GIANNI ALEMANNI, SINDACO DI ROMA**

**ALL'INTERNO VA IN ONDA:**

**- STRADE IN DIRETTA**

**AUTORE: SEBASTIANO BARISONI SPEAKER**

**(1) DURATA:0:20:05**



Data 28-09-2011  
Pagina 19:05  
Foglio 1

GR24 H. 19.00 (ORA: 19:05 NOTIZIA: 6.1)

**ATTUALITA': ALL'ASSEMBLEA DELL'ANCE CONTESTATO IL MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE  
MATTEOLI IL PRESIDENTE DELL'ANCE, PAOLO BUZZETTI, AVEVA PARLATO DI TEMPO SCADUTO  
PER IL GOVERNO PER IL RILANCIO DEL SETTORE.**

**INTERVENTO DI: ALTERO MATTEOLI, MIN. DELLE INFRASTRUTTURE**

**AUTORE: ALESSANDRA SCHEPISI**

**(1) DURATA:0:01:25**



Data 28-09-2011  
Pagina 20:01  
Foglio 1

**RADIO CAPITAL NEWS H 20.00 (ORA: 20:01 NOTIZIA: 3.1)**

**POLITICA: ASSEMBLEA ANCE. MATTEOLI DURAMENTE CONTESTATO.**

**INTERVENTO DI: MATTEOLI, MIN. INFRASTRUTTURE.**

**AUTORE: GIUSEPPE PERRELLI SPEAKER.**

**(1) DURATA:0:01:14**



TG LA7 H 13.30 (ORA: 13:33 NOTIZIA: 4.1)

POLITICA: IL GOVERNO PUNTA AL DECRETO SVILUPPO. TREMONTI FA SAPERE CHE IL DECRETO HA L'OBIETTIVO DI ALLEGGERIRE LE PROCEDURE DI APPROVAZIONE DA PARTE DEL CIPE E DELLA CORTE DEI CONTI PER VELOCIZZARE LA COSTRUZIONE DI OPERE PUBBLICHE. QUESTO FA GIÀ STORCERE IL NASO AL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE DEI COSTRUTTORI PAOLO BUZZETTI CHE NON CREDE NELLE MISURE D'INVESTIMENTO A COSTO ZERO. IL PRESIDENTE DELLA BCE TRICHET DETTA LA RICETTA PER LA CRESCITA DALLE COLONNE DEL "CORRIERE DELLA SERA" AUTORE: ANTONELLA SERRANO.

(1) DURATA: 0:01:45

**SKY TG24 ECONOMIA (ORA: 18:35 NOTIZIA: 3.1)**

**ECONOMIA: 'UNA POLTRONA PER DUE'. LA GIORNATA ECONOMICA E' DOMINATA DALLO STALLO SULLA NOMINA DEL NUOVO GOVERNATORE DI BANKITALIA, DALLA CLAMOROSA CONTESTAZIONE DEI COSTRUTTORI EDILI A MATTEOLI E ALLE POLITICHE PER IL RILANCIO DEL GOVERNO.**

**INTERVISTA A: MARIO SARCINELLI, PRESIDENTE DEXIA CREDIOP (IN COLLEGAMENTO)**

**INTERVISTA A: MARCO FORTIS, ECONOMISTA UNIVERSITA' CATTOLICA DI MILANO (IN COLLEGAMENTO)**

**INTERVISTA A: PAOLO BUZZETTI, PRESIDENTE ANCE (IN COLLEGAMENTO)**

**ALL'INTERNO VANNO IN ONDA:**

**- IL VIDEO DELLE CONTESTAZIONI A SACCONI DURANTE L'ASSEMBLEA ANCE.**

**INTERVENTO DI: OMESSI, IMPRENDITORI**

**INTERVENTO DI: ALTERO MATTEOLI, MINISTRO INFRASTRUTTURE**

**- L'INTERVISTA DI OMESSO AD ALTERO MATTEOLI**

**INTERVISTA A: ALTERO MATTEOLI, MINISTRO INFRASTRUTTURE**

**- IL COLLEGAMENTO CON LA CAMERA PER IL VOTO DI SFIDUCIA A SAVERIO ROMANO.**

**AUTORE: ALESSANDRO MARENZI SPEAKER + IMMAGINI**

**(1) DURATA:0:20:56**

TG1 ECONOMIA (ORA: 14:02 NOTIZIA: 5.1)

ECONOMIA E FINANZA: IL DECRETO SVILUPPO PUO' ESSERE UNA BUONA OCCASIONE, MA SE SARA' A COSTO ZERO SI TRATTERA' SOLO DI UNA PRESA IN GIRO. LO DICE IL PRESIDENTE DELL'ANCE.

INTERVENTO DI: PAOLO BUZZETTI (PRES. ANCE).

INTERVENTO DI: RAFFAELE FITTO (MIN. RAPPORTI CON LE REGIONI).

AUTORE: M. NALESSO.

(1) DURATA:0:01:44

TG1 H. 20.00 (ORA: 20:05 NOTIZIA: 6.1)

**POLITICA: ROMA, CONTESTAZIONE PER IL MINISTRO MATTEOLI ALL' ASSEMBLEA NAZIONALE DEI COSTRUTTORI EDILI**

**AUTORE: ATTILIO ROMITA SPEAKER + FOTO**

**(1) DURATA:0:00:17**

TG2 H 18.15 (ORA: 18:18 NOTIZIA: 5.1)

**ATTUALITA': IL MINISTRO MATTEOLI E' STATO CONTESTATO STAMATTINA ALL'ASSEMBLEA DEI COSTRUTTORI DELL'ANCE. DURANTE L'INCONTRO ANCHE IL PRESIDENTE DELL'ANCE AVEVA CRITICATO LE POCHE RISORSE CONCENTRATE SU UN RISTRETTO NUMERO DI GRANDI OPERE.**

**AUTORE: GABRIELE FIAMMA.**

**(1) DURATA:0:01:12**

NOTIZIARIO H 19.30 (ORA: 19:31 NOTIZIA: 1.1)

**I TITOLI:**

**POLITICA: IL MINISTRO ROMANO SI DIFENDE DALL'ACCUSA DI ASSOCIAZIONE MAFIOSA. ALTA TENSIONE ALLA CAMERA PER IL VOTO DI SFIDUCIA.**

**POLITICA: SCONTRO SU BANKITALIA. RAFFICA DI INCONTRI PER DECIDERE IL SUCCESSORE DI DRAGHI**

**ATTUALITA': I FISCHI DEI COSTRUTTORI IL MINISTRO MATTEOLI CONTESTATO ALL'ASSEMBLEA DELL'ANCE.**

**ESTERI: CRISI LIBICA, GHEDDAFI SAREBBE PROTETTO DAI TUAREG.**

**CRONACA: ROMA A RISCHIO MONNEZZA**

**AUTORE: OMESSA SPEAKER + IMMAGINI**

**(1) DURATA:0:01:09**



TG3 H. 19.00 (ORA: 19:11 NOTIZIA: 8.1)

**ECONOMIA E FINANZA: GLI IMPRENDITORI EDILI DELL'ANCE HANNO DURAMENTE CONTESTATO IL MINISTRO MATTEOLI, INTERVENUTO AD UNA LORO ASSEMBLEA DI CATEGORIA PER TRATTEGGIARE I CONTORNI DEL PIANO PER LO SVILUPPO.**

**INTERVENTO DI: ALTERO MATTEOLI, MINISTRO DEI TRASPORTI**

**INTERVENTO DI: PAOLO BUZZETTI, PRESIDENTE ANCE**

**AUTORE: OMESSA**

**(1) DURATA:0:01:58**



Data 28-09-2011

Pagina 00:38

Foglio 1

**TG3 LINEA NOTTE (ORA: 00:38 NOTIZIA: 12.1)**

**POLITICA: ASSEMBLEA ANCE. MATTEOLI CONTESTATO.**

**AUTORE: LUCIA GORACCI.**

**(1) DURATA:0:00:33**



TG LA 7 H. 20.00 (ORA: 20:18 NOTIZIA: 9.1)

**ECONOMIA: IL MINISTRO MATTEOLI E' STATO DURAMENTE CONTESTATO DURANTE IL SUO INTERVENTO ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE DELL'ANCE, L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI COSTRUTTORI**

**INTERVENTO DI: ALTERO MATTEOLI, MINISTRO PER LE INFRASTRUTTURE**

**INTERVENTO DI: PAOLO BUZZETTI, PRESIDENTE ANCE**

**AUTORE: PAOLO CELATA**

**(1) DURATA:0:01:48**



Data 28-09-2011  
Pagina 18:38  
Foglio 1

**STUDIO APERTO H. 18.30 (ORA: 18:38 NOTIZIA: 10.1)**

**ATTUALITA': ALCUNI COSTRUTTORI EDILI HANNO CONTESTATO MATTEOLI.**

**AUTORE: MIA CERAN**

**(1) DURATA:0:00:28**

SKY TG24 ECONOMIA (ORA: 18:35 NOTIZIA: 2.1)

LE PRINCIPALI NOTIZIE ECONOMICO FINANZIARIE DELLA GIORNATA:

ECONOMIA: BANKITALIA, STALLO SULLA NOMINA DEL NUOVO GOVERNATORE.

ATTUALITA': ASSEMBLEA ANCE, MATTEOLI CONTESTATO DAI COSTRUTTORI.

ECONOMIA: BARROSO 'LA TASSA SULLE TRANSAZIONI FINANZIARIE GARANTIREBBE 55 MILIARDI L'ANNO'.

ECONOMIA: TITOLI DI STATO, BENE L'ASTA PER I BUONI DEL TESORO.

AUTORE: ALESSANDRO MARENZI SPEAKER + IMMAGINI.

(1) DURATA:0:00:36



**PORTA A PORTA (ORA: 00:19 NOTIZIA: 7.1)**

**ECONOMIA: MASSIMO DONADI SI DICE PREOCCUPATO PER IL DECLASSAMENTO DELL'ITALIA DA PARTE DI UN'AGENZIA DI RATING E PER LE CONTESTAZIONI DI VASTE PARTI DELLA SOCIETA', TRA CUI QUELLE DI IERI A OPERA DEI COSTRUTTORI EDILI. D'ANTONI ACCUSA SANTANCHEV' DI ESSERE GARANTISTA A SENSO UNICO PERCHEV' HA GIAV' CONDANNATO PENATI.**

**INTERVISTA A: MASSIMO DONADI, IDV (OSPITE IN STUDIO)**

**INTERVISTA A: DANIELA SANTANCHEV', SOTTOSEGRETARIO ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA (IN STUDIO)**

**INTERVISTA A: SERGIO D'ANTONI, VICEPRES. COMMISSIONE FINANZA DELLA CAMERA - PD (IN STUDIO)**

**AUTORE: BRUNO VESPA SPEAKER + IMMAGINI**

**(1) DURATA:0:05:30**

**TG3 LINEA NOTTE (ORA: 00:23 NOTIZIA: 9.1)**

**ECONOMIA: ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE DELL'ANCE FISCHI SONORI PER IL MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE MATTEOLI PRESENTE IN STUDIO BUZZETTI CHE CHIARISCE I MALUMORI DELLA SUA CATEGORIA.**

**-ALL'INTERNO VA IN ONDA UN SERVIZIO SULLA DIFFICOLTA' DI UN IMPRENDITORE EDILE NEL COMASCO.**

**INTERVISTA A: MARCO DONEDA, IMPRENDITORE EDILE**

**INTERVISTA A: PAOLO BUZZETTI, PRESIDENTE ANCE (IN STUDIO)**

**AUTORE: MAURIZIO MANNONI SPEAKER**

**(1) DURATA:0:07:46**



Data 29 09 2011

Pagina 22:30

Foglio 1

PIAZZA PULITA H. 22.30

APPROFONDIMENTO GIORNALISTICO: IMMAGINI DI CONTESTATORI NEL CORSO  
DELL'ASSEMBLEA NAZIONALE DELL'ANCE, IN STUDIO INTERVIENE IL PRESIDENTE  
DEI GIOVANI DELL'ANCE ALFREDO LETIZIA.

(DUARATA 3 MINUTI)

LA VERSIONE DI BANFI (ORA: 21:50 NOTIZIA: 2.1)

**ATTUALITA': LE CONTESTAZIONI DI IERI DEL MINISTRO MATTEOLI ALL'ASSEMBLEA DELL'ANCE DA PARTE DI ALCUNI COSTRUTTORI, LA BOCCIATURA DELLA CEI ALLE MISURE DEL GOVERNO, IL VOTO DI SFIDUCIA A ROMANO, LO SCONTRO SULLA NOMINA DEL SUCCESSORE DI DRAGHI A BANKITALIA, LA SITUAZIONE DEGLI OPERAI FIAT DI TERMINI IMERESE SONO LE QUESTIONI PIU' URGENTI PER LA MAGGIORANZA IN QUESTO MOMENTO.**

**INTERVENTO DI: ALTERO MATTEOLI, MINISTRO INFRASTRUTTURE**

**INTERVENTO DI: PAOLO BUZZETTI, PRESIDENTE ANCE**

**INTERVENTO DI: MAURIZIO LUPI, PDL**

**INTERVENTO DI: ANGELO BAGNASCO, PRESIDENTE CEI**

**INTERVENTO DI: SAVERIO ROMANO, MINISTRO POLITICHE AGRICOLE**

**INTERVENTO DI: ANTONIO DI PIETRO, IDV**

**INTERVENTO DI: SILVIO BERLUSCONI, PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

**INTERVENTO DI: GIORGIO STRACQUADAGNO, PDL**

**INTERVENTO DI: UMBERTO BOSSI, LEGA NORD**

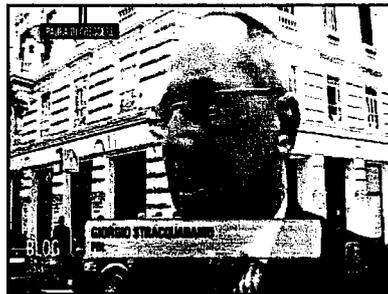
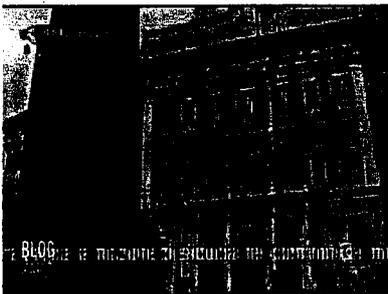
**INTERVENTO DI: CLAUDIO SCAJOLA, PDL**

**INTERVENTO DI: OSVALDO NAPOLI, PDL**

**INTERVENTO DI: OMESSI, OPERAI FIAT**

**AUTORE: OMESSO**

**(1) DURATA:0:03:50**



ematoro la difficoltà a mantenere l'acc  
**“Se insisto su S  
 rà cadere il gove**



**L'ULTIMA PAROLA (ORA: 23:46 NOTIZIA: 4.1)**

**POLITICA: LA CONTESTAZIONE DELL'ANCE AL MINISTRO MATTEOLI PARAGONE SOTTOLINEA CHE CONTESTAZIONI COME QUELLA DELL'ANCE FANNO MOLTO PIU' MALE AL GOVERNO RISPETTO A QUELLE DELLA FIOM**

**INTERVISTA A: GIORGIO AIRAUDO, RESP. AUTO FIOM (OSPITE IN STUDIO)**

**INTERVISTA A: GIULIANO CAMPANA, PRES. ANCE BRESCIA (OSPITE IN STUDIO)**

**- FILMATO DELLA CONTESTAZIONE DEI COSTRUTTORI EDILI DEL 28 SETTEMBRE SCORSO**

**INTERVISTA A: OMESSO, IMPRENDITORE EDILE (DA CONFRONTO COL MINISTRO MATTEOLI)**

**INTERVISTA A: ALTERO MATTEOLI, MINISTRO DELLE INFRASTRUTTURE (DA INCONTRO DEL 28 SETTEMBRE)**

**AUTORE: GIANLUIGI PARAGONE SPEAKER**

**(1) DURATA:0:02:46**



Data 30-09-2011

Pagina 19:11

Foglio 1

**TG3 H. 19.00 (ORA: 19:11 NOTIZIA: 8.1)**

**LAVORO: UNO SGUARDO SULLO STATO DELL'EDILIZIA IN LOMBARDIA, E IN GENERALE NEL PAESE INTERO, A POCHI GIORNI DALLA DURA PROTESTA DEI COSTRUTTORI DELL'ANCE NEI CONFRONTI DEL MINISTRO MATTEOLI.**

**INTERVISTA A: MARCO DONEDA, PRESIDENTE ANCE - COMO**

**AUTORE: OMESSO**

**(1) DURATA:0:01:57**

SKY TG24 ECONOMIA (ORA: 18:36 NOTIZIA: 3.1)

**ECONOMIA E FINANZA: \\\'SCONTRIO MANIFESTO\\\'**. OGGI TUTTE LE IMPRESE, BANCHE, ASSICURAZIONI E COOPERATIVE HANNO PRESENTATO IL LORO MANIFESTO PER SALVARE L'ITALIA. INTANTO L'INFLAZIONE A SETTEMBRE E' IN FORTE SALITA, ANCHE A CAUSA DELL'AUMENTO DELL'IVA PREVISTO DALLA MANOVRA, CHE HA PORTATO ALL'AUMENTO DEL PREZZO DELLE SIGARETTE. SI CRITICA L'AUMENTO DELL'IVA E DELLE SIGARETTE SUPERIORE ALL'1% DELL'IVA PERCHE' TALE AUMENTO VIENE FATTO SU MONOPOLI. MARTINELLO SOTTOLINEA CHE, COME SOSTIENE CATRICALA', SERVIREBBERO AUTHORITY PER TUTTI I MONOPOLI, COME PER LE FERROVIE (TRASPORTI NDR). SI RICORDA L'AUMENTO DEL GAS A DECORRERE DA DOMANI (+5,5%), MENTRE LA LUCE RIMANE FERMA. MORELLI A NOME DEGLI IMPRENDITORI ILLUSTRA LE PROPOSTE DELLE IMPRESE E CONTESTA L'IMMOBILISMO DEL GOVERNO SULL'ECONOMIA. VIENE RICORDATA DAL CONDUTTORE ANCHE LA CONTESTAZIONE DELL'ANCE.

INTERVISTA A: JACOPO MORELLI, PRESIDENTE GIOVANI IMPRENDITORE DI CONFINDUSTRIA (OSPITE IN STUDIO)

INTERVISTA A: PAOLO MARTINELLO, PRESIDENTE ALTROCONSUMO (IN COLLEGAMENTO)

GRAFICO: AUMENTO DELL'IVA

GRAFICO: IVA

GRAFICO: LA DOMANDA DEL GIORNO DI SKY ECONOMIA

GRAFICO: I CONTI PUBBLICI

GRAFICO: PROGETTO DELLE IMPRESE PER L'ITALIA - LE 5 PRIORITA'

GRAFICO: PROGETTO DELLE IMPRESE PER L'ITALIA - LE PENSIONI

GRAFICO: PROGETTO DELLE IMPRESE PER L'ITALIA - LA PATRIMONIALE

AUTORE: ALESSANDRO MARENZI SPEAKER + IMMAGINI

(1) DURATA:0:20:13



**MATTINO CINQUE (ORA: 08:44 NOTIZIA: 2.1)**

**VARIE: RUBRICA "LA TELEFONATA". PRIMA CONFINDUSTRIA, POI I FISCHI DEI COSTRUTTORI EDILI, UNA LETTERA PUBBLICATA SUI PRINCIPALI GIORNALI DA DIEGO DELLA VALLE, SEMBRA NASCERE QUINDI UN PARTITO DEGLI INDUSTRIALI TRA QUESTI, VERSACE CHE HA LASCIATO IL PDL CRITICANDO LA LINEA DEL PARTITO. MOLTI VORREBBERO LE ELEZIONI O ALMENO UN CAMBIAMENTO ALLA GUIDA DEL GOVERNO O DI UN GOVERNO TECNICO UNO DEI NOMI CHE CIRCOLA DA TEMPO E' QUELLO DI MARIO MONTI EX-RETTORE DELLA BOCCONI. SECONDO I 2 GIORNALISTI LA MAGGIORANZA C'E' MA L'OPPOSIZIONE, QUANTE OPPOSIZIONI CI SONO? UNA E' QUELLA DEL PD, UNA E' QUELLA DELL'UDC E UNA QUELLA DEI COMUNISTI**

**- LA PREVISTA TELEFONATA A SANTO VERSACE NON VIENE EFFETTUATA PER PROBLEMI TECNICI, AL SUO POSTO VI E' UN DIBATTITO TRA MASSARI E BELPIETRO.**

**INTERVISTA A: PAOLO MASSARI, GIORNALISTA (IN STUDIO).**

**AUTORE: M. BELPIETRO SPEAKER + IMMAGINI**

**(1) DURATA:0:06:29**

TV | Video | TgCom | Sport | Social | Mobile | Shop | QuiMediaset | Mediaset Premium | Network



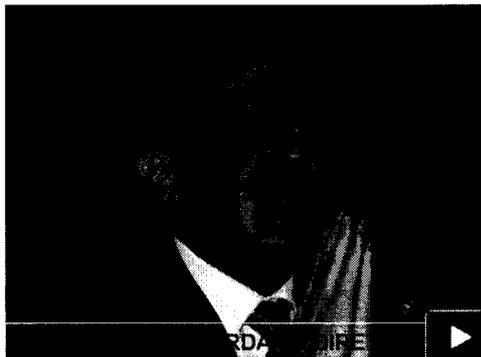
TG5 STUDIO APERTO TG4 PANORAMA METEO

CERCA

MERCOLEDÌ, 28 SETTEMBRE 2011

HOME CRONACA POLITICA MONDO ECONOMIA TELEVISIONE SPETTACOLO GOSSIP MAGAZINE PER LEI MOTORI VIAGGI FOTO BLOG  
 Casa Assicurazioni Mutui Giochi Moda Incontri Mamme Made Lavoro Benessere Cotto e mangiato Vino

## Matteoli contestato dai costruttori Video Sfiducia, Romano contro i pm: "Tolto l'onore" Segui la diretta video della votazione Diretta Sms



**Il voto per la maggioranza dovrebbe essere scontato, ma il passaggio parlamentare resta delicatissimo**

Oggi la Camera vota la sfiducia nei confronti del ministro delle Politiche agricole. **(Diretta video)** Intanto il ministro Matteoli è stato contestato all'assemblea dell'Ance, l'associazione di costruttori da un gruppo di imprenditori al grido "Vergogna, le imprese chiudono".

**Diretta Sms dalla Camera Di F. Falcone**  
**Berlusconi: difficile governare coi sabotatori**  
**Vertice Berlusconi-Tremonti "molto positivo"**  
**Santità, governo battuto alla Camera**  
**Di Pietro: "Il Quirinale fermi il governo"**  
**Governo, Flni: "Presto si andrà alle urne"**

### TOP TGC.COM

CRONACA POLITICA

- 1° - Marcon svolta nelle indagini sulla ...
- 2° - Identificato l'uomo che bloccò Linde ...
- 3° - Brescia colpo al narcotraffico. Uno ...

### PIÙ LETTI DEL GIORNO

### DALLA TUA REGIONE

Le notizie aggiornate ora per ora

ABRUZZO	MOLISE
BASILICATA	PIEMONTE
CALABRIA	PUGLIA
CAMPANIA	SARDEGNA
EMILIA ROMAGNA	SICILIA
FRIULI VENEZIA GIULIA	TOSCANA
LAZIO	TRENTINO ALTO ADIGE
LIGURIA	UMBRIA
LOMBARDIA	VALLE D'AOSTA
MARCHE	VENETO



### FATTI E MISFATTI

Dal blog di Paolo Liguori: il direttore di Tgcom commenta le tre notizie della giornata **Fatti e Misfatti su Facebook**



### SANGUISUGHE

Le pensioni d'oro che ci prosciugano le tasche. Nel blog Mario Giordano commenta gli scandali denunciati nel suo libro



**DELITTO MELANIA REA**  
 Gli audio delle telefonate e delle conversazioni di Parolisi

www.panorama.it

### PERSONALIZZA

#### CREA LA TUA HOMEPAGE

Usa il pulsante "SPOSTA" per muovere i contenuti delle sezioni secondo i tuoi interessi, oppure RIPRISTINA le impostazioni predefinite.

CLICCA QUI PER SCOPRIRE TUTTE LE NOVITÀ DI TGC.COM

### DOSSIER



**CALCIOSCOMMESSE**  
 Il mondo del calcio ancora nel pallone



**118 DIECI ANNI DOPO**  
 Il mondo non dimentica



**GF11**  
 Tutto dalla "Casa"



**ESCORI**  
 SCANDALO ESCORT  
 L'inchiesta su Tarantini e premier

PAGINA 1 di 7

TGC.COM SU FACEBOOK



### ACCELERAZIONE SULLA CRISI GRECA

#### Ue, Bce e Fmi domani ad Atene Barroso: ok eurobond e Tobin tax

Crisi greca, l'Europa accelera: domani una troika di Unione, Banca centrale e Fondo monetario si reca ad Atene per affrontare l'emergenza; il 3 e 4 ottobre riunione straordinaria dei ministri delle Finanze del 27.

**Barroso: si alla tobin tax e agli eurobond**  
**"Mercati che fare" forum di Banca Mediolanum**  
**Segui le Borse: Milano e le piazze europee**



### MICHELE SCRIVE ALLA FIGLIA Lettera di Misseri: "Il signore ti prendeva in braccio"

Michele Misseri scrive una nuova lettera alla figlia Sabrina, che le è apparsa in sogno. Il suo avvocato parla di un messaggio positivo. In un'altra lettera, sempre destinata alla figlia, l'uomo racconta la sua vita lontana da lei e dalla moglie

Dossier - Il caso di Avetrana



### TANTA PAURA Pippo Baudo colto da male: "Sto bene, è stata la pressione"

Ricoverato al Sant'Andrea di Roma, per qualche ora si è temuto potesse essere stato un ictus. **Manda il tuo messaggio d'auguri a Pippo**

**Paura per Baudo** Già ricoverato l'8 settembre **La gallery del presentatore**



**BERGAMO, RESIDENTI VS BAMBINI**  
 Comitato contro i giochi rumorosi  
 Esasperati dal rumore dei bambini che si scatenano nel parco giochi sotto le loro finestre. **Lascia il tuo commento**



**LA PRODEZZA DI UNA LADRA ROMENA**  
 Gb, sotto il vestito... gioielli rubati



### BOSSI PER GRILLI: "È MILANESE"

#### Frenata su Bankitalia, Draghi e Tremonti a Palazzo Chigi e al Colle

Per ora il governo sembra prendere tempo. Il Pd e l'Udc parlano di "incertezza preoccupante". Draghi e Tremonti ricevuti a Palazzo Chigi, il futuro governatore della Bce è salito anche da Napolitano al Quirinale



### FISCHI DALLA PLATEA

#### Matteoli contestato dai costruttori dell'Ance Video

Il ministro delle Infrastrutture fischiato durante il suo intervento: "Vergogna, basta, usciamo". Molti imprenditori hanno abbandonato la sala. Il ministro: "Mi rendo conto del momento difficile".

Matteoli contestato all'assemblea dell'Ance



### DOMANI SU PANORAMA

#### Novi Ligure, Erika a un passo dalla libertà tra sogni e paure

A dieci anni dal duplice delitto di Novi Ligure Erika De Nardo a Natale sarà libera. Panorama in edicola domani racconta di una donna nuova, che scrive favole, sente la mancanza della madre e non vuole sentir parlare di Omar

Leggi la favola scritta da Erika Guarda le foto

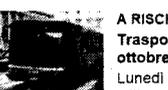


### DOV'È IL RAIS?

#### Cnt: Gheddafi nascosto e protetto dai Tuareg Lui: "Morirò da martire"

Il Colonnello sarebbe nascosto nella zona di Gadames, al confine con l'Algeria, protetto dai Tuareg. Lo affermano fonti del Consiglio nazionale di transizione, aggiungendo che i due figli Saif Al-Islam e Mutassem sono a Bani Walid e Sirte.

Gheddafi: "Attendo il martirio" Libia: il dossier



**A RISCHIO BUS, TRAM, METRÒ E TRENI**  
 Trasporti, sciopero nazionale il 3 ottobre

Lunedì a rischio per i pendolari che utilizzano bus, metrò e treno. L'agenzia per



**USA, DOTTORESSA NEI GUAI**  
 Sul web le foto delle pazienti senza velli

scrivi a Dago

VARIE MEDIA E TV POLITICA BUSINESS CAFONAL CAFONALINO

dagoTROVA

C



HomePage | Segnala articolo

&lt; Notizia Precedente Notizia Successiva &gt;

**1- FINALMENTE GIULIETTO S'INKAZZA E SUL CORRIERE ESCE LA FAMOSA "LETTERA SEGRETA DELLA BCE ALL'ITALIA". E SI CAPIsce PERCHE' IL CAVALIER POMPETTA SI SIA MESSO LE MANI NEI CAPELLI DI ANTRACITE QUANDO L'HA LETTA. CHIEDEVA IL PAREGGIO DI BILANCIO NEL 2013, ANNO DEL VOTO, E UN RAPPORTO DEFICIT/PIL ALL'1% GIA' NEL 2012 - 2- LA COMMEDIA DI VIA NAZIONALE ECCITA ANCHE I GIORNALI, OGNUNO CON IL SUO BRAVO CANDIDATO ('REPUBBLICA' VUOLE SACCOMANNI, IL 'CORRIERE' GRILLI O IN SUBORDINE TABELLINI, 'LA STAMPA' TIFA PER SINISCALCO E BINI SMAGHI), DIMENTICANDO PERO CHE VIA NAZIONALE NON CONTA PIÙ NIENTE SULLA POLITICA MONETARIA O ECONOMICA- 3- MA VE LI VEDETE GRILLI O L'"INTERNO" E QUINDI RASSICURANTE SACCOMANNI FARE LA VOCE GROSSA CON UNICREDIT PER IL SALVATAGGIO DI LIGRESTI? O INCAZZARSI CON IL PARLAMENTO PERCHE' NON APPROVA LA PROPOSTA DI LEGGE DELL'ANTITRUST SUI DOPPI INCARICHI NEI CDA DELLE BANCHE? ECCO NO, ALLORA DI CHE STIAMO PARLANDO? - 4- MA IL GIAVAZZI CHE PRENDE POSIZIONE SU BANKITALIA DALLE COLONNE DEL CORRIERE È LO STESSO CHE STA PER ENTRARE NEL CDA DI MEDIOBANCA "SOSTENUTO DAI FONDI"? E SE SÌ, IL SOLONE NON FAREBBE MEGLIO AD ASTENERSI DAI PUBBLICI CONSIGLI?-**



A cura di Minimo Riserbo e Pippo il Patriota



DRAGHI TREMONTI

capisce perche' il Cavalier Pompetta si sia messo le mani nei capelli di antracite quando l'ha letta. Chiedeva il pareggio di bilancio nel 2013, anno di campagna elettorale, e un rapporto deficit/pil all'1% gia' nel 2012.

Bella anche la grafica con cui il Corsera impagina la lettera in italiano e in inglese dei governatori d'Europa Trichet e Draghi. Divertente che la versione in italiano si concluda con la formula "con la migliore considerazione" assente in inglese. Potenza delle lingue.

**2- LA COMMEDIA DI VIA NAZIONALE...**

Guerra di potere allo stato impuro, cioe' senza alcuna attenzione per la sostanza, intorno alla

**DAGO SEARCH**

Cerca nel sito

**DAGO MAIL** Scrivi a Dago...**CALENDARIO ARTICOLI**

Settembre 2011						
Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30		

**PENSIERO STUPENDO**

"Mi sarebbe piaciuto se nei bei tempi andati avessero avuto le chitarre elettriche nei campi di cotone. Un mucchio di cose si sarebbero sistemate."

(Jimi Hendrix)

**DAGO SOCIAL CLUB****LINKS**

DAGO ALL'AUDITORIUM

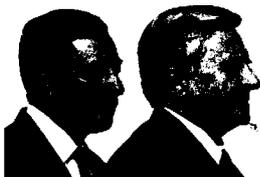
BLITZ

IL VIDEO: I CAFONAL DELLA NOSTRA VITA

LA PASSIONE DI K

successione di Drago Draghi alla guida di Bankitalia. "Silvio tieni duro o perderai la faccia". La fronda incita il premier ad andare contro il ministro del Tesoro" (Stampa, p. 3, bel pezzo di Carlo Bertini). Ma si eccitano anche i giornali, ognuno con il suo bravo candidato (Repubblica vuole Saccomanni, Il Corriere Grilli o in subordine Tabellini, la Stampa tifa per Siniscalco e Bini Smaghi), dimenticando pero' che via Nazionale non conta piu' niente sulla politica monetaria o economica.

La poltrona di governatore pesa solo per la vigilanza bancaria. E nessuno dei candidati ha nel curriculum o nel dna la capacita' di non arrivare sempre a buoi scappati sul luogo del delitto. Ma ve li vedete il pallido Grilli o l'"interno" - e quindi rassicurante - Saccomanni fare la voce grossa con Unicredit per il salvataggio di Ligresti?



DRAGHI TRICHET

O incazzarsi con il Parlamento perche' non approva la proposta di legge dell'Antitrust sui doppi incarichi nei cda delle banche? Ecco no, allora di che stiamo parlando? Gli imprenditori e le famiglie di questo paese sanno che chiunque diventi governatore per loro non cambiera' un cazzo e che la famosa "stabilita' bancaria", perseguita come un dogma in via Nazionale, continuera' a coincidere con la stabilita' delle poltrone dei vari Bazoli, Palenzona, Passera, Ponzellini e dei sedicenti "banchieri popolari".

Ultima notazione: ma il Giavazzi che prende posizione su Bankitalia dalle colonne del Corriere e' lo stesso che sta per entrare nel cda di Mediobanca "sostenuto dai fondi" (Stampa, p. 37)? E se si, il Solone non farebbe meglio ad astenersi dai pubblici consigli per l'augusta nomina di via Palazzo Koch? Penoso anche questo titolo-pompa: "Cosi' Bankitalia ha saputo tenere lontana la politica" (Stampa, p. 5).



FABRIZIO SACCOMANNI

### 3- NELLE MANI GIUSTE...

"Salvo il ministro accusato di mafia. Non passa per 21 voti la sfiducia a Romano. I radicali si astengono, si apre un caso nel gruppo Pd". "La vendetta dei radicali per il no del Senato all'amnistia. Bossi accanto al ministro accusato di mafia. Tremonti, saluto romano ad Alemanno" (Repubblica pp. 1-2). "Miracolato ma nel gelo tutti gli siedono lontano" (Stampa, p.12). Bella la foto in prima del Secolo: si vede la Brambilla che stringe la mano a Romano sotto il titolo "Baciamo le mani".

Istruttivo il commento da "ministro della malavita" scappato al Banana dopo il voto e riportato dal Corriere: "Bene il voto, ora inchiesta sui pm". Il premier abbraccia il ministro. Poi si sfoga: andro' in tv a spiegare quel che accade" (p. 9).

Sul Corriere, pero', la vera sorpresa e' il bell'editoriale di Aldo Cazzullo che critica la maggioranza per i voti su Milanese e Romano. "Siamo al paradosso per cui Tremonti finisce imputato nel suo stesso partito non per aver mal riposto la fiducia nell'ex braccio destro, ma per non aver contribuito a "salvarlo" (...).



PALENZONA

L'opposizione ha la credibilita' morale per condurre questa battaglia in nome dell'intero Paese? La risposta e' no. Il caso Penati e' gravissimo, e finora non sono venute risposte convincenti ne' dall'interessato ne' dai vertici del Partito democratico. E, quando fu chiesto l'arresto del senatore Tedesco, nel voto segreto prevalsero le ragioni dell'impunita'. E' l'opinione pubblica, e' l'intera classe politica che deve porsi la questione. Costruire un sistema giudiziario equo ed efficiente, che NON PUNISCA CON LA CARCERAZIONE PREVENTIVA - tutti i cittadini, non solo i parlamentari - ma accerti le responsabilita', e' un'urgenza cui nessuno puo' sottrarsi".



PASSERA

Scusate le maiuscole e la lunghezza della citazione, ma dopo anni di "emergenza sicurezza", soldati per strada, immigrati carcerati e criminalizzazione di qualunque forma di antagonismo sociale (perfino fischiare Bonanni), e' commovente vedere il Corriere delle Elite corruciate chiedere l'abolizione della galera preventiva. Bienvenuto, compagno Cazzullo!

### 4- COMPAGNO EDILE, PRESENTE!...

Altro segno dei tempi: "Costruttori, urla e fischi a Matteoli: "Vergogna, non fate nulla, andate a casa". Governo sotto accusa: "Opere a costo zero? Una presa in giro" (Repubblica p. 10).

Pompieri della Sera:

"I fischi dei costruttori. Matteoli: non ci sono soldi. Contestazione all'Ance" (p. 10).

### 5- AGENZIA MASTIKAZZII!...

"Adinolfi lascia il Pd: partito senza speranza. Il blogger e l'annuncio su Internet" (Corriere, p. 11). Va a lavorare? Dimagrira' lui o il partito? Grande boooohh.



VITTORIO GRILLI



• Non Leggere Questo Blog

• Davide Maggio

• Ernesto Assante

• Giuseppe Oddo

• Stefano Menichini

• Camilla Baresani

• Gianluca Marziani

• Selvaggia Lucarelli

• Paolo Giordano

• Nicola Borzi

• Beppe Grillo

• Luca Beatrice

• Aldo Busi

• Vincino

• Giovanni Fasanella

• Fulvio Abbate

• Sergio Claudio Perroni

• Linus

• Marco Castoro

• Antonio Dipollina

• Giorgio Dell'Arti

• Artefatti

• Belpoliti

• Maurizio Crosetti

• Oliviero Beha

• Paolo Guzzanti

• Claudio Sabelli Fioretti

• Luca Sofri

• Angela Scarparo

• Luca Telese

**6- LAVITOLA E' QUALCOSA DI MERAVIGLIOSO...**

Valter Lavitola, l'unico latitante che quando i servizi segreti lo troveranno ci andranno a cena e basta, ieri sera ha fatto uno show meraviglioso. E senza dire sostanzialmente una cippa. "Resto latitante perché ho il terrore dei pm. Volevo fare con il Cavaliere. Massone dall'84. Tarantini? Un po' fesso" (Repubblica, p. 13).



GUIDO TABELLINI

"E Lavitola appare in tv: a Tarantini soldi miei. Nessun bonifico dal premier a me" (Stampa, p. 13). In sovrapposizione appariva il suo codice iban. Il Giornale gode: "Lavitola in tv: "I magistrati hanno ignorato le telefonate che mi scagionano" (p.1).

**7- MAI PIÙ' MINORENNI PER IL CAVALIER POMPETTA...**

il fantasioso Paolo Berizzi s'imbarca come un mitragliatore per Podgorica e sfodera un signor sguub! "La versione di Miss Montenegro: "La mia storia con Silvio e' cominciata a diciott'anni". Ma certo, cara. "Katarina Knezevic: vivo spesso con lui ad Arcore". Una sorella della fidanzatina di Silvio si chiama Slavica, ha 32 anni "e' stata anche lei Miss Montenegro e un tempo era vicina al boss montenegrino Ratko Djokic, ucciso a Stoccolma il 5 maggio 2002" (Repubblica, p. 12).

Ma ve lo immaginate un finale così: Papi Silvio "sparato" in un ristorante di Panama da un boss montenegrino geloso di Katarina? Troppo pulp, ma almeno coronerebbe il suo sogno: entrare nei libri di storia.

**8- COSI' UGUALI COSI' DIVERSI...**

"Puglia, appalti pilotati nella sanità". "Tedesco finanziava illecitamente il Pd". Chiusa l'inchiesta dei pm di Bari: c'era un'associazione a delinquere". "Penati, ai Ds di Modena i soldi dell'affare Falck" (Repubblica, pp. 14-15). Scossetta in arrivo, caro Mago Dalemix.



DOMENICO SINISCALCO - COPYRIGHT PIZZI

**9- DISECONOMY...**

Continua la farsa popolare della Bpm di Parapozzo Ponzellini, braccata da Mediobanca e dintorni. Oggi il premio dell'ipocrisia va a questo titolo della Repubblica: "Vertici in bilico per lo scandalo delle carriere pilotate" (p. 28). No perché adesso le carriere non si devono più pilotare?



BINI SMAGHI

**TAG:** Silvio Berlusconi, Valter Lavitola, Gianpiero Tarantini, Mario Draghi, Giulio Tremonti, Aldo Cazzullo, Saverio Romano, Corrado Passera, Marco Milanese, Gianni Alemanno, Katarina Knezevic, Massimo D'Alema, Massimo Ponzellini, Lorenzo Bini Smaghi, Guido Tabellini, Domenico Siniscalco



[29-09-2011]



[LISTA DEI BLOG](#)

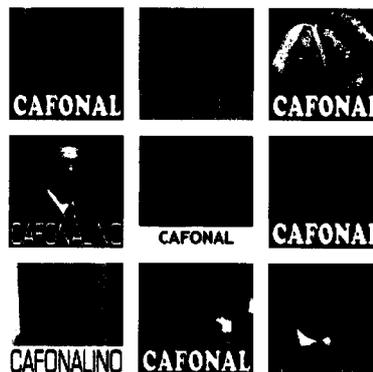
[ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER](#)

[GUIDA ALLA RICERCA](#)

[ARTICOLI PIÙ LETTI](#)

- 1- metti il divino violino di uo ughi...
- Barroso: "la grecia resta nell'euro, no al...
- Business international - "ft": l'eurozona si...
- Passera passerà a todi al forum delle...
- Bpm una poltrona per tre banchieri - strada...
- Incertezza nelle borse europee, milano in...
- Borse europee in calo, milano -0,47% - bpm...
- Anche in forza gnocca c'è sempre la...
- Notte dopo il riesame per il cavalier...
- Mi porti un nanosilvio a panama - lo stato...

[FOTOGALLERY PIÙ VISTE](#)



[TORNA SU](#) | [HomePage](#) | [Segnala articolo](#) | [< Notizia Precedente](#) | [Notizia Successiva >](#)

[VARIE](#) | [MEDIA E TV](#) | [POLITICA](#) | [BUSINESS](#) | [CAFONAL](#) | [CAFONALINO](#) | [ARCHIVIO](#)

Le foto presenti su Dagospia.com sono state in larga parte prese da Internet, e quindi valutate di pubblico dominio. Se i soggetti o gli autori avessero qualcosa in contrario alla pubblicazione, non avranno che da segnalarlo alla redazione - indirizzo e-mail rda@dagospia.com, che provvederà prontamente alla rimozione delle immagini utilizzate.

# La rivolta dell'edilizia «Crisi drammatica»

*I lecchesi all'assemblea dell'Ance che ha contestato l'esecutivo Mario Sangiorgio: «Anche nel territorio imprese allo stremo»*

**LECCO** «Nel Paese c'è uno scontento generalizzato non riconducibile a un colore politico o a una singola categoria, mentre quello che serve ora è il coraggio di fare delle scelte», dice il presidente dei costruttori edili lecchesi, Mario Sangiorgio, a conclusione dell'assemblea nazionale del

**ANCI** dove ieri è stato duramente contestato il ministro delle Infrastrutture Altero Matteoli.

E di certo non ha calmato le tensioni fra gli imprenditori l'aver saputo, grazie al rapporto congiunturale diffuso ieri in assemblea, che il momento di difficoltà «proseguirà anche nel 2012»

e che «in assenza di misure che possano produrre effetti immediati sulla produzione» ci si deve aspettare «un'ulteriore riduzione degli investimenti in costruzioni del 3,2% in termini reali».

Un dato, quest'ultimo, che rende più amara la consapevolezza di quanto si stia perdendo in un settore che, a

fronte di un investimento di un euro, genera un volano di 3,3 euro. Per Sangiorgio il momento, anche nel Lecchese, «è preoccupantissimo. Abbiamo - dice il presidente **ANCI** di Lecco - una manovra che tiene in considerazione solo alcuni tagli di spesa e impone nuove tasse, ma non

pensa alle imprese. Per il nostro settore la congiuntura è pesantissima, con una totale mancanza di previsione per investimenti e infrastrutture, siamo in un disastro generale. Ora ci aspettiamo proposte concrete che rilancino infrastrutture e sviluppo».

E se gli si chiede se questo Governo ce la farà a rilanciare il Paese risponde sicuro: «Ritengo di sì, e risponderei allo stesso modo anche se ci fosse un Governo di centrosinistra in quanto quel che serve per farcela è la volontà politica. Non voglio immaginare ci sia un'incoscienza tale dell'attuale Governo nel non voler fare nulla».

L'urgenza vera, spiega, è una nuova

legge sugli appalti pubblici, «dato che è vergognoso continuare così, con appalti decisi in base al massimo ribasso. Così, quando va bene, nelle opere realizzate per la pubblica amministrazione assistiamo a risultati scarsi, ma quando va male, e accade anche a Lecco, vediamo fabbricati e infrastrutture lasciati a metà, come il tribunale o la caserma dei carabinieri a Oggiono».

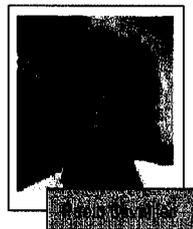
«L'edilizia - commenta a caldo il direttore dell'Ance di Lecco Paolo Cavallier - è fatto da un insieme di imprese di varie dimensioni e tipologie, che non stanno ricevendo attenzione. In assemblea una grande tensione si è registrata sugli effetti del patto di stabilità che non permette agli enti pubblici di pagare i conti, e non si tratta di lamentela ma di una questione morale, dato che lo Stato dovrebbe essere quello che dà il buon esempio, invece non paga i conti per i lavori fatti. Per non dire - aggiunge - delle tensioni causate da-

gli effetti prodotti nel tempo dall'accorpamento delle grandi opere pubbliche in pochi grossi appalti dove si finisce, solo per rendere più fluido il lavoro dello Stato, con l'accontentare alcune e dimenticarne molte altre».

I toni si sono accesi su cose parecchio sentite a Lecco, dal grande tema delle difficoltà di accesso al credito, al rilancio delle città e della riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, con la necessità di trovare le leve giuste che incentivino gli interventi. E si è parlato anche, ma anche del grande conflitto istituzionale nei

rapporti fra Province, Regioni e Stato. «Tutto ciò - dice Sangiorgio - viene fatto pagare alle imprese», dove «tra discussioni sui bilanci per casse e bilanci per competenza - aggiunge Cavallier - alla fine ci fanno vedere sempre gli stessi soldi, che non vengono mai investiti».

Maria G. Della Vecchia



L'INTERVENTO

Giuliano Campana

## «Sono momenti molto difficili, siamo esasperati»



■ «Stiamo vivendo momenti molto difficili, i nostri associati sono esasperati». Giuliano Campana, presidente del Collegio dei costruttori di Brescia, e vice presidente nazionale **ANCE** era ieri

a Roma all'Assemblea nazionale della categoria, lo abbiamo contattato per un commento sulla contestazione al ministro Matteoli. «Questo Governo non ha fatto molto per noi - ci spiega. Da qui nasce la protesta. Del resto, da lui non è arrivata nessuna proposta nuova, è chiaro che da una platea già surriscaldata dalla crisi del settore potesse partire una contestazione». Ma Campana precisa che le urla sono arrivate da un piccolo gruppo di persone, alcuni se ne sono anche andati.

Ma lei cosa pensa dell'accaduto?

«È un tipo di comportamento che non mi appartiene, ma devo ammettere che vista la situazione del nostro settore, posso ampiamente comprendere i miei colleghi». Dall'inizio della crisi, è stato evidenziato durante l'assemblea **ANCE** di ieri, i posti di lavoro persi nelle costruzioni sono stati circa 230mila, ma si raggiungono addirittura le 350mila unità se si considerano anche i settori collegati. Tornando alla contestazione, «devo ammettere - continua Campana - che in tanti anni di mia presenza nell'Associazione dei costruttori mai avevo assistito ad una protesta così eclatante. Ma lo ripeto, se non si cambia indirizzo nei nostri confronti temo che questo sia solo l'inizio». «Teniamo presente - prosegue - che nel settore non si sblocca niente, le aziende che hanno lavorato per gli enti locali non vengono pagate. Il Patto di stabilità di fatto blocca le risorse dei Comuni. A fronte di questo temevo che la contestazione fosse anche più pesante. Ora aspettiamo le proposte del Governo. Il messaggio che abbiamo lanciato al ministro è stato molto chiaro: si deve invertire la marcia, perché la situazione del settore è ormai inammissibile».

f.a.



# I «costruttori» contestano Matteoli

Tensioni all'assemblea annuale dell'Ance. Grida dalla sala: «Ci prendete in giro»  
Il presidente Buzzetti: «Il decreto sviluppo è l'ultima occasione di credibilità»

**ROMA** I costruttori sono stanchi. Chiedono risposte e misure per rilanciare il settore. E avvertono che il decreto per lo sviluppo è l'ultima chance di credibilità per il Governo. È un'ultima chiamata quella lanciata dall'assemblea annuale dell'Ance che ha definito una «presa in giro» l'idea di fare un piano a costo zero. Un disagio che si è concretizzato anche con una contestazione contro il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Altero Matteoli, al quale gli imprenditori hanno gridato «vergogna, basta, andate via».

Al centro delle preoccupazioni dei costruttori c'è il discusso pacchetto per la crescita, che per l'Ance rappresenta una «grande occasione» per rilanciare l'edilizia, «motore fondamentale dell'economia italiana». «L'assunto che sia possibile un'infrastrutturazione generica di sviluppo a costo zero o è una chimera o è una presa in giro», ha avvertito il presidente Paolo Buzzetti, ricordando che le risorse ci sono (5 miliardi stanziati per il 2012 nel capitolo Bilancio) e vanno spese.

Due i fronti su cui lavorare: infrastrutture e piano di riqualificazione delle città su cui Buzzetti chiede un «patto sociale» aperto a istituzioni e forze economiche. Il decreto sviluppo è «l'ultimo elemento che diamo di credibilità» al Governo, ha aggiunto il presidente dell'Ance sottolineando

che «il tempo è scaduto» e i costruttori sono pronti a protestare. E un primo assaggio è arrivato già durante l'assemblea di ieri. Il ministro Matteoli che dal palco stava illustrando le misure adottate dal Governo per le infrastrutture, è stato contestato con fischi e grida dalla platea, e alcuni imprenditori si sono anche alzati lasciando la sala. «Non ha dato né risposte né proposte e ci ha confermato che non c'è niente in pentola per il futuro», ha spiegato Sandro Catalano dell'Ance di Trapani. «Sono abituato a ben altro», ha risposto il ministro prima di proseguire la sua relazione.

«Questo è lo stato d'animo degli imprenditori in questo momento di scarsità di risorse. Hanno tutta la mia comprensione», ha poi aggiunto il ministro. Che ai costruttori ha comunque spiegato che per il decreto sviluppo «soldi non ce ne sono: il finanziamento avverrà attraverso la defiscalizzazione», anche per il Piano città. «Le risorse sono indirette ma sono sempre risorse», ha aggiunto. Minimizza la protesta il sindaco di Roma Gianni Alemanno, che evidenzia che i contestatori erano solo cinque e «la maggior parte della gente è rimasta in

sala e ha ascoltato con rispetto». Per il titolare della Difesa Ignazio La Russa non si dà la stessa evidenza ai tanti che lo hanno applaudito. Ma per l'opposizione la protesta è «un'ulteriore testimonianza - ha detto Roberto Morassut (Pd) - della ormai totale delegittimazione di questo governo nei confronti della società». Un dato che per Italo Bocchino (Fli) dovrebbe far capire a Berlusconi

che bisogna tornare alle urne o fare un governo di larghe intese. Dai sindacati la Filca-Cisl sottolinea che «la rabbia dei costruttori è il risultato di 3 anni di promesse non mantenute». Per comprendere le motivazioni della protesta basta dare un'occhiata ai dati. Trecentocinquanta mila posti di lavoro persi dall'inizio della

crisi e la previsione che in cinque anni il settore avrà perduto il 22,3% degli investimenti riportandosi ai livelli del 1994. Sono i numeri con cui l'Ance lancia l'allarme sulla «forte crisi» che dura ormai da quattro anni e che «proseguirà anche nel 2012». Dall'inizio della crisi i posti di lavoro persi nelle costruzioni sono circa 230mila, che raggiungono le 350mila unità se si considerano anche i settori collegati.

**ALLARME**  
*Dall'inizio della crisi nel settore delle costruzioni si sono persi oltre 350mila posti di lavoro*

## LA POLITICA



Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Altero Matteoli è intervenuto ieri all'assemblea annuale dell'Ance

**LE EMERGENZE.** L'articolo 8 è una risposta alle richieste dell'Eurotower

# Sviluppo, si rallenta Nasce la commissione

Lupi: per decidere ci siamo dati 15 giorni di tempo  
Diffusa la lettera Bce:  
«Giù gli stipendi pubblici»

**ROMA**

Nel giorno in cui viene diffuso il testo della lettera inviata il 5 agosto dalla Bce, a firma di Draghi e Trichet, al governo italiano, le imprese si dicono pronte a consegnare il «manifesto per lo sviluppo» annunciato dal numero uno della Confindustria Marcegaglia, ma il governo prende tempo fino al 13 ottobre: «Ci siamo dati 15 giorni», dice Maurizio Lupi al termine del vertice di

maggioranza. E il ministro Romani: per il decreto che dovrebbe rilanciare la crescita, ci siamo dati una o due settimane; ci si impegnerà un gruppo di lavoro Pdl, e conterrà norme sulle liberalizzazioni. Intanto, Francesco Boccia del Pd fornisce una sua chiave di lettura per interpretare la divulgazione del testo della lettera dalla Bce: «È solo un nuovo capitolo del regolamento di conti» tra Berlusconi, che viene dato per furioso, e Tremonti.

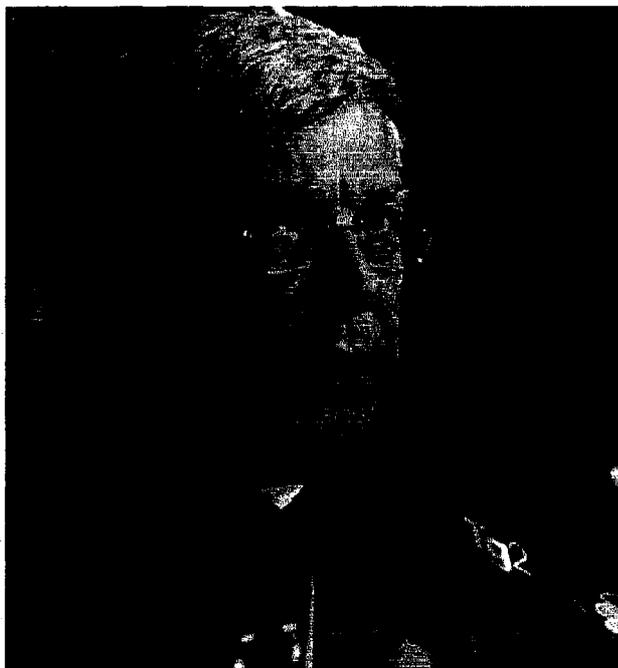
Con la lettera, la Bce dettò al governo la linea. Molte delle misure sono state adottate nella manovra, altre no; per altre ancora (è il caso delle pensioni) ci sono opposizioni. Per la Bce «è possibile intervenire ulteriormente nel sistema pen-

sionistico, rendendo più rigorosi i criteri di idoneità per le pensioni di anzianità e riportando l'età del ritiro delle donne nel settore privato rapidamente in linea con quella stabilita per il settore pubblico». Trichet e Draghi chiedono anche «un'accurata revisione delle norme che regolano l'assunzione e il licenziamento»: e il contestatissimo articolo 8 stabilisce che i contratti aziendali e territoriali possono derogare alla legge e ai contratti nazionali. La Bce promuove poi «la piena liberalizzazione» delle professioni e dei servizi pubblici locali, attraverso «privatizzazioni su larga scala», e dice che serve «una riduzione significativa dei costi del pubblico impiego, rafforzando le

regole per il turnover e, se necessario, riducendo gli stipendi». La manovra prevede che sia più facile trasferire i lavoratori pubblici e il Tfr degli statali sarà ritardato di 6 mesi per le pensioni di vecchiaia e di 24 per quelle di anzianità.

Prosegue intanto la protesta dei costruttori: dopo aver contestato mercoledì il ministro per le Infrastrutture Altero Matteoli, ieri il loro presidente Paolo Buzzetti, spiega: «Siamo basiti del fatto che apparentemente, come emerge dalle prime discussioni, l'unica proposta del governo siano norme di favore fiscale per pochissime grandi imprese». E Confedilizia chiede misure per stimolare la concorrenza e favorire il recupero edilizio, interventi per agevolare l'imprenditoria giovanile. ♦

**Draghi e Trichet  
al governo:  
«Vanno riviste  
le norme  
su assunzioni  
e licenziamenti»**



Il ministro Paolo Romani

# Contro Matteoli la protesta dei costruttori

**Il ministro fischiato mentre parla all'assemblea Ance  
Il Pdl minimizza. L'opposizione: governo delegittimato**

ROMA

I costruttori sono stanchi. Chiedono risposte e misurare per rilanciare il settore. E avvertono che il decreto per lo sviluppo è l'ultima chance di credibilità per il governo. È un'ultima chiamata quella lanciata dall'assemblea annuale dell'Ance (l'associazione nazionale dei costruttori edili), che ha definito una «presa in giro» l'idea di fare un piano a costo zero. Un disagio che si è concretizzato anche con una contestazione contro il ministro delle Infrastrutture e dei trasporti Altero Matteoli, al quale gli imprenditori hanno gridato: «Vergogna, basta, andate via».

**Il pacchetto crescita fa discutere**  
Al centro delle preoccupazioni dei costruttori c'è il discusso pacchetto per la crescita, che per l'Ance rappresenta una «grande occasione» per rilanciare l'edilizia, «motore fondamentale dell'economia italiana».

«L'assunto che sia possibile un'infrastrutturazione generi-

ca di sviluppo a costo zero o è una chimera o è una presa in giro», ha avvertito il presidente Paolo Buzzetti, ricordando che le risorse ci sono (5 miliardi stanziati per il 2012 nel capitolo Bilancio) e vanno spese. Due i fronti su cui lavorare: infrastrutture e piano di riqualificazione delle città su cui Buzzetti chiede un «patto sociale» aperto a istituzioni e forze economiche. Il decreto sviluppo è «l'ultimo elemento che diamo di credibilità» al governo, ha aggiunto il presidente dell'Ance sottolineando che «il tempo è scaduto» e i costruttori sono pronti a protestare.

E un primo assaggio è arrivato già durante l'assemblea di ieri. Il ministro Matteoli che dal palco stava illustrando le misure adottate dal governo per le infrastrutture, è stato contestato con fischi e grida dalla platea, e alcuni imprenditori si sono anche alzati lasciando la sala. «Non ha dato né risposte né proposte e ci ha confermato che non c'è niente in pentola per il futuro», ha spiegato Sandro Ca-

talano dell'Ance di Trapani. «Sono abituato a ben altro», ha risposto il ministro prima di proseguire la sua relazione. «Questo è lo stato d'animo degli imprenditori in questo momento di scarsità di risorse. Hanno tutta la mia comprensione», ha poi aggiunto Matteoli. Che ai costruttori ha comunque spiegato che per il decreto sviluppo «soldi non ce ne sono: il finanziamento avverrà attraverso la defiscalizzazione», anche per il Piano città. «Le risorse sono indirette, ma sono sempre risorse», ha aggiunto.

## Le reazioni politiche

Minimizza la protesta il sindaco di Roma Gianni Alemanno, che evidenzia che i contestatori erano solo cinque e «la maggior parte della gente è rimasta in sala e ha ascoltato con rispetto». Per il titolare della Difesa Ignazio La Russa non si dà la stessa evidenza ai tanti che lo hanno applaudito. Ma per l'opposizione la protesta è «un'ulteriore testimonianza - ha detto Roberto Morassut (Pd) - della

ormai totale delegittimazione di questo governo nei confronti della società». Un dato che per Italo Bocchino (Fli) dovrebbe far capire a Berlusconi che bisogna tornare alle urne o fare un governo di larghe intese. Dai sindacati la Filca-Cisl sottolinea che «la rabbia dei costruttori è il risultato di tre anni di promesse non mantenute».

E i numeri prodotti

a questo proposito parlano chiaro: 350 mila posti di lavoro, indotto incluso, persi dall'inizio della crisi e la previsione che in cinque anni il settore avrà perduto il 22,3% degli investimenti riportandosi ai livelli del 1994. Dati che testimoniano la «forte crisi» che investe il settore delle costruzioni da ormai quattro anni e che «proseguirà anche nel 2012». ■

*Il settore ha perso  
350 mila posti  
di lavoro  
dall'inizio della crisi*

[ DOPO GLI INDUSTRIALI ]

# L'ira dei costruttori su Matteoli

## «Vergogna, il governo ha fallito»

«Sviluppo: non ci sono soldi». E il ministro viene sommerso dai fischi



**ROMA** I costruttori sono stanchi. Chiedono risposte e misure per rilanciare il settore. E avvertono che il decreto per lo sviluppo è l'ultima chance di credibilità per il governo. È un'ultima chiamata quella lanciata dall'assemblea annuale **CONSTRUTTORI** che ha definito una «presa in giro» l'idea di fare un piano a costo zero.

Un disagio che si è concretizzato anche con una contestazione contro il ministro delle infrastrutture e dei trasporti Altero Matteoli, al quale gli imprenditori hanno gridato «vergogna, basta, andate via».

Al centro delle preoccupazioni dei costruttori c'è il discusso pacchetto per la crescita, che per **CONSTRUTTORI** rappresenta una grande occasione per rilanciare l'edilizia.

«L'assunto che sia possibile un'infrastrutturazione generica di sviluppo a costo zero o è una chimera o è una presa in giro» ha avvertito il presidente Paolo Buzzetti, ricordando che le risorse ci sono (5 miliardi stanziati per il 2012 nel capitolo bilancio) e vanno spese.

Due i fronti su cui lavorare: infrastrutture e piano di qualificazione delle città su cui Buzzetti chiede un "patto sociale" aperto a istituzioni e forze economiche. Il decreto sviluppo è «l'ultimo elemento che diamo di credibilità» al governo, ha aggiunto il presidente **CONSTRUTTORI** sottolineando che «il tempo è scaduto» e i costruttori sono pronti a protestare. E un primo assaggio è arriva-

to già durante l'assemblea di ieri. Il ministro Matteoli che dal palco stava illustrando le misure adottate dal governo per le infrastrutture, è stato contestato con fischi e grida dalla platea, e alcuni imprenditori si sono anche alzati lasciando la sala.

«Non ha dato nè risposte nè proposte e ci ha confermato che non c'è niente in pentola per il futuro», ha spiegato Sandro Catalano **CONSTRUTTORI** di Trapani.

«Sono abituato a ben altro», ha risposto il ministro prima di proseguire la sua relazione. «Questo è lo stato d'animo degli imprenditori in questo momento di scarsità di risorse. Hanno tutta la mia comprensione», ha poi aggiunto il ministro. Che ai costruttori ha comun-

que spiegato che per il decreto sviluppo «soldi non ce ne sono: il finanziamento avverrà attraverso la defiscalizzazione», anche per il Piano città. «Le risorse sono indirette ma sono sempre risorse», ha aggiunto.

Una cosa è certa: il mondo imprenditoriale è quanto meno freddo sulle misure messe dal governo sul tavolo per lo sviluppo. Confindustria rilancia il fronte comune delle imprese, avviando il confronto con le altre associazioni datoriali per mettere a punto una agenda condivisa di proposte da contrapporre ad una «situazione di stal-

lo». La Marcegaglia nei giorni scorsi ha avvertito l'esecutivo: concretezza o stop al dialogo. «Non saremo più disponibili, scindiamo le nostre responsabilità».

I rappresentanti delle associazioni delle imprese si sono riuniti nel pomeriggio (poche ore dopo la riunione del tavolo al ministero dell'Economia sullo sviluppo) ed avrebbero condiviso sia la preoccupazione per l'anda-

mento del confronto con il governo sia la volontà di reagire presto e insieme con iniziative forti.

Ci sarà ancora una riunione a livello tecnico oggi per arrivare presto alla firma di una intesa ampia, dagli industriali, a banche, pmi, coop. La base è il manifesto in cinque punti su

cui ha lavorato Confindustria: riforma fiscale, infrastrutture, privatizzazioni, liberalizzazioni, pensioni.

Intanto su questo terreno non c'è ancora alcun canale di confronto aperto tra il governo ed i sindacati, che in questa fase restano divisi anche dalle imprese per le distanze su temi come la riforma delle pensioni. Su cui è netto il no di Cgil, Cisl e Uil.

In mattinata, il terzo round del confronto al ministero dell'Economia sulle misure per lo sviluppo era durato non più di un'ora e mezza. Si sarebbe chiuso con poche novità.

[66]

**BUZZETTI, ANGE**

*Una presa in giro l'idea di fare un piano a costo zero*

# «Fischi a un governo che non dà risposte»

*Il presidente Ance dal ministro Matteoli solo parole scontate  
Carboncini: fatti non parole. Majocchi: troppa rassegnazione*

**COMO** Di ritorno dall'assemblea nazionale che si è svolta l'altro ieri a Roma e ha visto una durissima contestazione nei confronti del ministro Altero Matteoli, il presidente provinciale dei costruttori edili, Marco Doneda, porta a Como «tanta amarezza e la convinzione - dice - che ormai la grande preoccupazione che abbiamo tutti noi del settore sul nostro territorio è compresa e condivisa sul piano nazionale. E ciò di certo aggiunge - non mi consola».

Per uscirne, dice, «bisogna tornare subito a lavorare, altrimenti il settore muore. Anche a Como stanno crescendo le aziende che vanno all'estero a costruire perché qui non c'è più mercato»; e un conto è andarci per cogliere nuove opportunità, come ha fatto lui che in Romania e in Croazia c'è da cinque anni o come un gruppo di costruttori comaschi impegnati in progetti sul litorale croato, ma altro è andarsene per non fallire.

Doneda ha condiviso «nello spirito ma non nei modi», la contestazione della platea al ministro per le Infrastrutture che - spiega - «è arrivato tardissimo, senza sentire la rela-

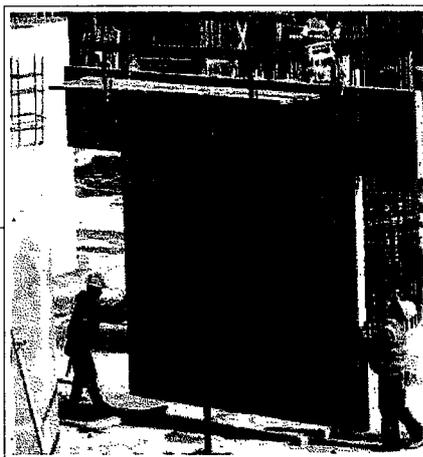
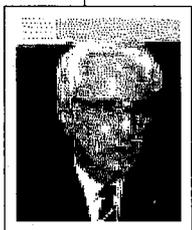
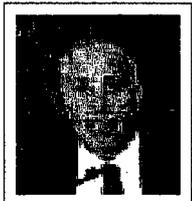
zione del nostro presidente nazionale Buzzezzetti, infastidendo molti per il modo in cui si ha letto un intervento scontato»

Tutto ciò è apparso inaccettabile alla nutrita delegazione Ance comasca, composta anche dai due past president Valentino Carboncini e Angelo Majocchi, dal presidente regionale del giovani Mauro Meraviglia e dal direttore Ance Como Valter Ferrario. «In un momento simile ci sta il fatto che qualcuno perda le staffe e sbotti - dice Doneda - Con una crisi forte del settore, coi pagamenti bloccati, col patto di stabilità che paralizza i Comuni, coi problemi con le banche, il ministro ci dice con paternalismo "vi capisco": ma se siamo arrivati fin qui qualche responsabilità ce l'ha anche il Governo». E ricorda «come fosse ora» quando, tre anni fa, «Berlusconi si è presentato alla nostra assemblea nazionale e ha chiesto al nostro presidente "Mi dica cosa devo fare e io lo farò". Ora siamo qui, dopo tre anni e quella battuta alla Zelig, a chiedergli cos'ha fatto».

«Siamo piuttosto esasperati - dice Carboncini - e ascoltare le solite ricette diventa sempre più difficile. Quindi qualche fischio si può capire. Abbiamo imprese che chiudono, gente che viene lasciata a casa, l'urgenza è lavorare subito». E per riuscirci spiega che servono stabilità, banche che danno soldi, una domanda che esaurisca l'offerta e «per avere tutto ciò servono le industrie, che lavorino e che possano pagare i propri dipendenti». Serve un Paese che riparta ma non sulla base dei «programmi dei politici - aggiunge Carboncini -, perché non ci interessano più, l'economia si fa coi fatti».

«Non siamo - dice Majocchi - degli irresponsabili che chiedono l'impossibile. Chiediamo che siano resi subito disponibili i fondi da destinare a opere piccole e medie, quelle che creano subito lavoro. Una burocrazia asfissiante sta stritolando il Paese e tante aziende che hanno lavorato con gli enti pubblici e non vengono pagate stanno fallendo. La sensazione è che il ministro non stia facendo ciò che è nelle sue possibilità, mostra rassegnazione, per non dire menefreghismo».

Maria Giovanna Della Vecchia



## COSTRUTTORI ESASPERATI

Nelle foto piccole dall'altro: Marco Doneda, Valentino Carboncini, Angelo Majocchi



# I costruttori contestano il ministro Matteoli al grido di "vergogna"



## "Li capisco"

❖ Fuori programma polemico all'assemblea dei costruttori. In molti lasciano l'aula per protesta.

## Roma

L'occasione era una di quelle ufficiali e generalmente "ingessate" dalle cortesie di rito. Ma stavolta il copione della assemblea annuale dell'Associazione nazionale costruttori edili, è stato stravolto dalle dure contestazioni mosse all'ospite più di riguardo, il ministro delle Infrastrutture Altero Matteoli.

## Fischi e grida

Quando il ministro ha preso la parola sul palco, alcuni parteci-

panti hanno fatto partire urla e fischi. Altri si sono alzati dalle sedie al grido di "vergogna", lasciando l'aula e invitando anche gli altri a fare altrettanto. Matteoli ha interrotto per un breve momento l'intervento per poi riprenderlo. A lui, in rappresentanza del governo, gli imprenditori imputano lo scarso aiuto al settore e le inefficaci misure anticrisi.

## "Molte imprese in difficoltà"

"Questo è lo stato d'animo degli imprenditori in questo momento di scarsità di risorse", si è limitato a commentare il ministro. "Molte imprese e costruttori sono in grande difficoltà, capisco perfettamente il loro stato d'animo - ha aggiunto - Gli imprenditori hanno tutta la mia comprensione".



TENSIONE ALL'ASSEMBLEA **EDILIZIA** «TEMPO SCADUTO, SERVONO MISURE SERIE»

# Contestato il ministro Matteoli: esplode la rabbia dei costruttori

**ROMA** I costruttori sono stanchi. Chiedono risposte e misure per rilanciare il settore. E avvertono che il decreto per lo sviluppo è l'ultima chance di credibilità per il Governo. È un'ultima chiamata quella lanciata dall'assemblea annuale **EDILIZIA** che ha definito una «presa in giro» l'idea di fare un piano a costo zero. Un disagio che si è concretizzato anche con una contestazione contro il ministro delle infrastrutture e dei trasporti Altero Matteoli, al quale gli imprenditori hanno gridato «vergogna, basta, andate via».

Al centro delle preoccupazioni dei costruttori c'è il discusso pacchetto per la crescita, che per **EDILIZIA** rappresenta una «grande occasione» per rilanciare l'edilizia, «motore fondamentale dell'economia italiana». «L'assunto che sia possibile

un'infrastrutturazione generica di sviluppo a costo zero o è una chime-

ra o è una presa in giro», ha avvertito il presidente Paolo Buzzetti, ricordando che le risorse ci sono (5 miliardi stanziati per il 2012 nel capitolo Bilancio) e vanno spese. Due i fronti su cui lavorare: infrastruttu-

re e piano di riqualificazione delle città su cui Buzzetti chiede un «patto sociale» aperto a istituzioni e forze economiche. Il decreto sviluppo è «l'ultimo elemento che diamo di credibilità» al Governo, ha aggiunto il presidente **EDILIZIA** sottolineando che «il tempo è scaduto» e i costruttori sono pronti a protestare. E un primo assaggio è arrivato già durante l'assemblea di ieri. Il ministro Matteoli che dal palco stava illustrando le misure adottate dal Go-

verno per le infrastrutture, è stato contestato con fischi e grida dalla platea, e alcuni imprenditori si sono anche alzati lasciando la sala. «Non ha dato né risposte né proposte e ci ha confermato che non c'è niente in pentola per il futuro», ha spiegato Sandro Catalano **EDILIZIA** di Trapani. «Sono abituato a ben altro», ha risposto il ministro prima di proseguire la sua relazione. «Questo è lo stato d'animo degli imprenditori in questo momento di scarsità di risorse. Hanno tutta la mia comprensione», ha poi aggiunto il ministro. Che ai costruttori ha comunque spiegato che per il decreto sviluppo «soldi non ce ne sono: il finanziamento avverrà attraverso la defiscalizzazione», anche per il Piano città. «Le risorse sono indirette ma sono sempre risorse», ha aggiunto.

Minimizza la protesta il sindaco di Roma Gianni Alemanno, che evidenzia che i contestatori erano solo cinque e «la maggior parte della gente è rimasta in sala e ha ascoltato con rispetto». Per il titolare della Difesa Ignazio La Russa non si dà la stessa evidenza ai tanti che lo hanno applaudito. Ma per l'opposizione la protesta è «un'ulteriore testimonianza - ha detto Roberto Morassut (Pd) - della ormai totale delegittimazione di questo governo nei confronti della società». Un dato che per Italo Bocchino (Fli) dovrebbe far capire a Berlusconi che bisogna tornare alle urne o fare un governo di larghe intese. Dai sindacati la Filca-Cisl sottolinea che «la rabbia dei costruttori è il risultato di 3 anni di promesse non mantenute».

(Ansa)



Il ministro Altero Matteoli



## Crisi e governo

Secondo l'Ance, il decreto per lo sviluppo è l'ultima chance di credibilità per il governo. Ma l'idea di fare un piano a costo zero è 'una presa in giro'. Allo studio al ministero dell'Economia la defiscalizzazione di Irap e Ires

# Matteoli contestato

## Fischi al convegno dei costruttori: basta, andate via

ROMA — I costruttori sono stanchi. Chiedono risposte e misure per rilanciare il settore. E avvertono che il decreto per lo sviluppo è l'ultima chance di credibilità per il Governo. È un'ultima chiamata quella lanciata dall'assemblea annuale dell'Ance, che ha definito una «presa in giro» l'idea di fare un piano a costo zero. Un disagio che si è concretizzato anche con una contestazione al ministro delle infrastrutture e dei trasporti Altero Matteoli, al quale gli imprenditori dalla sala hanno gridato: «Vergogna, basta, andate via».

Al centro delle preoccupazioni dei costruttori c'è il discusso

pacchetto per la crescita, che per l'Ance rappresenta una «grande occasione» per rilanciare l'edilizia, «motore fondamentale dell'economia italiana». «L'assunto che sia possibile un'infrastrutturazione generica di sviluppo a costo zero o è una chimera o è una presa in giro», ha avvertito il presidente Paolo Buzzetti, ricordando che le risorse ci sono (5 miliardi stanziati per il 2012 nel capitolo Bilancio) e vanno spese. Due i fronti su cui lavorare: infrastrutture e piano di riqualificazione delle città su cui Buzzetti chiede un «patto sociale» aperto a istituzioni e forze economiche. Il decreto sviluppo è «l'ultimo elemento che diamo

di credibilità» al Governo, ha aggiunto il presidente dell'Ance, sottolineando che «il tempo è scaduto» e i costruttori sono pronti a protestare.

È un primo assaggio è arrivato già durante l'assemblea di ieri. Il ministro Matteoli che dal palco stava illustrando le misure adottate dal Governo per le infrastrutture, è stato contestato con fischi e grida dalla platea, e alcuni imprenditori si sono anche alzati lasciando la sala. «Non ha dato nè risposte nè proposte e ci ha confermato che non c'è niente in pentola per il futuro», ha spiegato Sandro Catalano, presidente di Trapani. «Sono abituato a ben altro», ha rispo-

sto il ministro prima di proseguire la sua relazione. «Questo è lo stato d'animo degli imprenditori in questo momento di scarsità di risorse. Hanno tutta la mia comprensione», ha poi aggiunto il ministro. Che ai costruttori ha comunque spiegato che per il decreto sviluppo «soldi non ce ne sono: il finanziamento avverrà attraverso la defiscalizzazione», anche per il Piano città. «Le risorse sono indirette ma sono sempre risorse», ha aggiunto.

Minimizza la protesta il sindaco di Roma Gianni Alemanno, che evidenzia che i contestatori erano solo cinque e «la maggior parte della gente è rimasta in sala e ha ascoltato con rispetto». Ma per l'opposizione la protesta è «un'ulteriore testimonianza — ha detto Roberto Morassut (Pd) — della ormai totale delegittimazione di questo governo nei confronti della società».



Il ministro delle Infrastrutture Altero Matteoli all'assemblea dell'Ance (Ansa)

**RAPPORTO: LE SCELTE POLITICHE HANNO INASPRITO LA CRISI**

## Edilizia, 350mila posti di lavoro già persi

ROMA — Trecentocinquanta mila posti di lavoro persi dall'inizio della crisi e la previsione che in cinque anni il settore avrà perduto il 22,3% degli investimenti riportandosi ai livelli del 1994. Sono i numeri con cui l'Ance lancia l'allarme sulla «forte crisi» che investe il settore delle costruzioni da ormai quattro anni e che «proseguirà anche nel 2012». E avverte che «le scelte di politica economica hanno contribuito ad inasprire la crisi del settore» e che le manovre estive «sono prive di misure in grado di incidere in modo significativo su crescita e

sviluppo e rischiano di peggiorare la situazione». Dall'inizio della crisi, evidenzia l'Associazione dei costruttori in un rapporto, i posti di lavoro persi nelle costruzioni sono circa 230 mila, che raggiungono i 350 mila se si considerano anche i settori collegati. I dati delle casse edili segnalano inoltre che in due anni (2009-2010) il numero di imprese iscritte si è ridotto del 14,2%; flessioni ancora più marcate hanno caratterizzato il numero di operai iscritti (-17,8%) e le ore lavorate (-20%). E nei primi sei mesi del 2011 «il trend negativo prosegue».

## Sviluppo. Accelerazione sulle grandi opere Ministeri, via ai tagli Decreto da 6 miliardi

*Vendita del patrimonio pubblico, tecnici al lavoro*

ROMA — Infrastrutture in primo piano al tavolo tra governo, imprese e banche sullo sviluppo. Si punta ad accelerare e a semplificare le grandi opere e ad incentivare il coinvolgimento dei privati. L'obiettivo è quello di arrivare, entro la prossima settimana, a due decreti, uno per le infrastrutture e uno per la semplificazione, per ridare slancio allo sviluppo del Paese. Il confronto tra governo e partiti è stato abbastanza rapido, circa un'ora e mezza. Il Tesoro ha definito la riunione «molto positiva» e «base preparatoria per scelte politiche e articolati». Intanto è stato firmato il dpcm per il taglio dei



Giulio Tremonti (Ansa)

6 miliardi di euro ai ministeri (spetterà ora ai vari dicasteri definire il proprio budget entro i nuovi limiti) mentre oggi ci sarà un confronto sul patrimonio pubblico per valutare eventuali dismissioni, nell'ambito del contenimento del debito pubblico, su un to-

ale che oggi sul versante immobili, senza contare le partecipazioni, ammonta complessivamente a circa 500 miliardi di euro. Tecnici del governo al lavoro anche su altre misure che potrebbero portare nuove risorse anche se in tempi non brevi: rendite catastali, patrimoniale e pensioni.

Bozze di articoli del decreto sviluppo già circolano come materiali di lavoro: tra le ipotesi sul tappeto si va dalla defiscalizzazione Irap e Ires a vantaggio dei concessionari alla devoluzione del 25% di extra-gettito Iva legato ad una infrastruttura a chi la realizza, dalla approvazione unica da parte del Cipe alla cessione delle partecipazioni Anas al ministero dell'Economia fino agli incentivi alle assicurazioni che porteranno capitale privati nella realizzazione di opere pubbliche. Alla base del provvedimento c'è quella che già è stata battezzata come la "Tremonti Infrastrutture".

ROMA. 2.4 MILIARDI DI DEBITI CON LE IMPRESE

## Allarme di Alemanno 450 cantieri a rischio

ROMA — «Io mi vergogno come sindaco di non poter dare certezza dei pagamenti alle imprese. Ma sopra di noi c'è il patto di stabilità». Le parole del sindaco di Roma Gianni Alemanno davanti all'assemblea annuale dei costruttori ~~ANC~~ suonano come un grido di dolore. Un ultimo appello rivolto al Governo per modificare una manovra che, nella Capitale, prefigura «un 2012 drammatico sul versante del trasporto pubblico locale, dei servizi sociali e degli

investimenti» e obbliga a un «piano durissimo per sostenere il bilancio comunale». I debiti accumulati dal Campidoglio verso le imprese ad oggi ammontano a ben 2,4 miliardi. «Se non cambia la manovra — dice il sindaco di Roma — si prefigura un 2012 drammatico, con investimenti bloccati a causa dei vincoli del Patto di stabilità. Se la manovra non cambia, a dicembre a Roma rischiano di chiudere 450 cantieri aperti».



# Matteoli contestato fischi e urla all'Ance

► **CONTESTAZIONE** all'assemblea **ANACE** nei confronti del ministro delle Infrastrutture e Trasporti **Altero Matteoli**. Mentre elencava, nel suo intervento, le misure messe in atto dal governo sul fronte delle infrastrutture, la platea ha cominciato a fischiare abbandonando la sala. «Usciamo, vergogna, basta», hanno urlato alcuni costruttori all'indirizzo del ministro **Matteoli**. «Il momento è difficile - ha quindi detto **Matteoli** -. Questo è uno stato d'a-

nimo degli imprenditori in un periodo di scarsità di risorse. Le imprese sono in difficoltà e hanno tutta la mia comprensione». Al termine dell'assemblea, è stato uno dei contestatori a spiegare le motivazioni della protesta: «Il ministro - ha detto **Sandro Catalano**, presidente dei **Giovani ANACE** di Trapani - è venuto senza sapere di cosa doveva parlare e senza portare risposte e proposte. Non c'è niente per la crescita. Le imprese rischiano di fermarsi».



# «Sviluppo a costo zero»

## Ance: «Una presa in giro»

*Matteoli contestato: «Li capisco». Il governo pensa anche a sconti fiscali per il settore*

**Pierluigi Rizzieto**

«Basta prese in giro». I costruttori sono stanchi ed esigono risposte rapide e misure adeguate a rilanciare in tempi brevi il settore. Ieri all'assemblea annuale dell'Ance, svoltasi alla presenza del ministro delle Infrastrutture e trasporti Altero Matteoli, è apparso chiaro il loro pensiero: il decreto per lo sviluppo è l'ultima chance di credibilità per il Governo e l'idea di fare un piano a costo zero appare come una vera e propria presa in giro. Un disagio che in sala si è concretizzato con una contestazione contro il ministro, al quale alcuni imprenditori hanno gridato «vergogna, basta, andate via», per poi abbandonare l'assemblea. «Sono abituato a ben altro. Questo è lo stato d'animo degli imprenditori in questo momento di scarsità di risorse. Hanno tutta la mia comprensione», ha commentato Matteoli. «In ogni caso - ha aggiunto - soldi non ce ne sono: il finanziamento avverrà attraverso la defiscalizzazione. Le risorse sono indirette - ha spiegato - ma sono sempre risorse».

E la perplessità dei costruttori sta proprio in questo: «Come si può mettere in atto un ambizioso pacchetto per la crescita, che può essere grande occasione per rilanciare l'edilizia e motore fondamentale dell'economia italiana, senza risorse? L'assunto che sia possibile un'infrastrutturazione generica di sviluppo a costo zero o è una chimera o è una presa in giro». Lo ha sostenuto il presidente Paolo Buzzetti. «Le risorse ci sono - ha detto, ricordando i 5 miliardi stanziati per il 2012 nel capitolo Bilancio - e vanno spese».

Per l'Ance sono due i fronti su cui lavorare: le infrastrutture e

il piano di riqualificazione delle città, cose per le quali, secondo Buzzetti, serve un patto sociale aperto a istituzioni e forze economiche.

«Niente soldi», ha ribadito Matteoli, ma per il governo il piano di sviluppo e di rilancio va avanti ugualmente. Come? Si punta ad accelerare e semplificare le grandi opere e ad incentivare il coinvolgimento dei privati. L'obiettivo è arrivare, entro la prossima settimana, a due decreti, uno per le infrastrutture e uno per la semplificazione.

Intanto il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ha firmato ieri il Dpcm che taglia di sei miliardi gli stanziamenti ai ministeri. Spetterà ora ai vari dicasteri definire il proprio budget entro i nuovi limiti. E oggi, nell'ambito del contenimento del debito pubblico, è previsto un confronto sul patrimonio pubblico per valutare eventuali dimissioni su un totale che solo sul versante immobili ammonta complessivamente a circa 500 miliardi di euro. I tecnici del governo sono al lavoro anche su altre misure che potrebbero portare nuove risorse seppure non in tempi brevi: rendite catastali, patrimoniale e pensioni.

Alla base del provvedimento c'è quella che già è stata battezzata come la "Tremonti Infrastrutture". Fra le varie ipotesi si va dalla defiscalizzazione Irap e Ires a vantaggio dei concessionari, alla devoluzione del 25% di extraggettito Iva destinato a chi le infrastrutture le realizza, dalla approvazione unica da parte del Cipe alla cessione delle partecipazioni Anas al ministero dell'Economia fino agli incentivi alle assicurazioni che apporteranno capitale privati nella realizzazione di opere pubbliche.

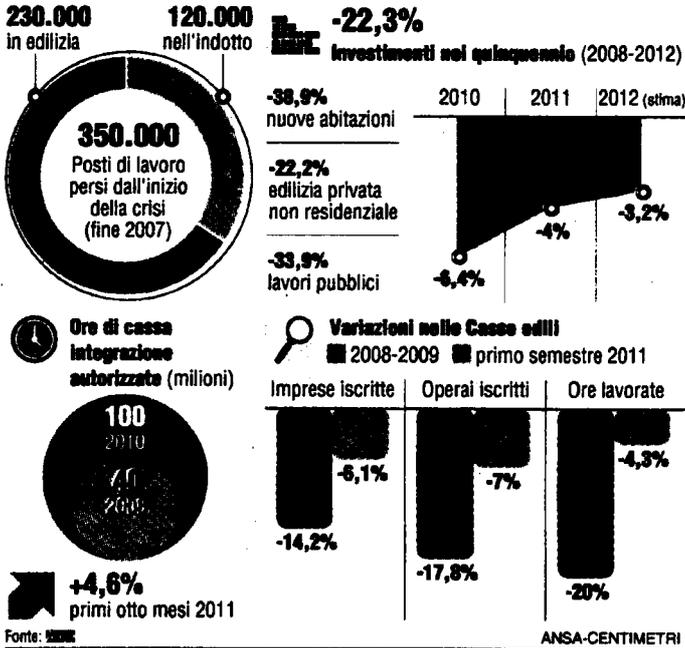
Sull'altro versante, invece, quello delle esemplificazioni il

ventaglio è molto ampio: nei documenti di lavoro si va dalle infrastrutture petrolifere strategiche alle concessioni demaniale, dalla costituzione di una società per la realizzazione delle infrastrutture di Tlc a banda larga fino alla semplificazione dei controlli relativi al divieto di traslazione della cosiddetta Robin Tax. E ancora semplificazioni fiscali, misure per il credito, rinegoziazione e portabilità dei mutui, fino al rilancio della "Fondazione per il merito", finalizzata a promuovere «la qualità ed efficienza del Sistema italiano dell'università e della ricerca».

**IL MINISTRO**  
«Finanziamenti solo attraverso risorse indirette»

**I COSTRUTTORI**  
«Vanno investiti i cinque miliardi stanziati per il 2012»

## La crisi delle costruzioni



**ASSEMBLEA** Un momento della contestazione in sala al ministro Matteoli



## LETTERE AL DIRETTORE

ROBERTO PAPETTI

### *Io c'ero e a fischiare Matteoli erano solo in quattro o cinque*



Caro direttore, non sono certo tenero con l'attuale governo del paese, in modo particolare con chi lo guida e il suo ministro dell'Economia. Tuttavia va detto che la grave crisi economica attuale del globo, si accompagna con una più profonda crisi intellettuale del nostro paese. Lo sta a dimostrare la grancassa con la quale si è voluto enfatizzare la contestazione al ministro Matteoli all'assemblea ~~Atto~~ di Roma. Posso testimoniare, perchè presente, che si è trattato di tre/quattro delegati, tra i quali il rappresentante di Catania, che ha poi confessato ai giornalisti che il suo era stato

stazioni poche o tante che fossero. E se le comprende lui, figuriamoci gli imprenditori che ogni giorno devono fare i conti con la crisi. Dopodichè non meravigliamoci: molti italiani sono specialisti nello scendere dal carro dei (probabili) perdenti, per salire su quello dei (presunti) vincitori. E' una storia che si ripete. E non sarà questa l'ultima volta.

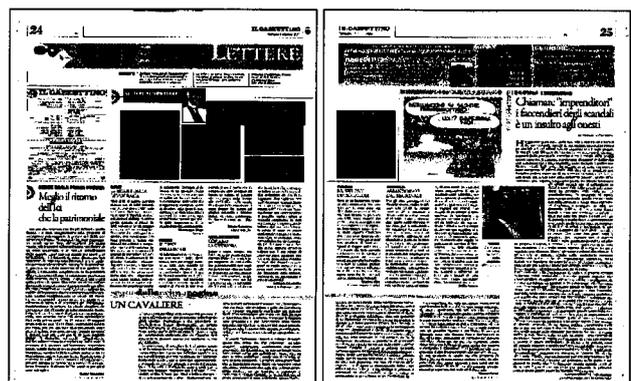
uno sfogo con obiettivo politico. Ecco, a tutto mi sono un po' abituato in questi brutti tempi. Non ho fatto ancora la bocca alla disonestà intellettuale, ad esempio di certi giornalisti presenti che hanno poi pubblicato scenari di contestazioni quasi apocalittici, allorquando avrebbero dovuto rilevare che un piccolissimo gruppo di gente esagitata ha interrotto il ministro due volte, urlando che il Sud ha bisogno delle infrastrutture già promesse e non ancora avviate.

Spesso si sente dire da taluni che vorrebbero andarsene dall'Italia per vari motivi. Beh, io non vivo bene in un paese dove tutto viene strumentalizzato in modo così ipocrita. Direttore scusi lo sfogo.

**Francesco Marcato**

Caro lettore, il suo non è uno sfogo ma un contributo alla riflessione in un momento in cui le urla e le invettive sembrano prevalere su tutto. Credo si possa - o si debba - essere critici, anche mol-

to critici, verso il governo e le sue scelte di politica non solo economica, senza per questo rinunciare alla propria onestà intellettuale e scivolare nella demagogia. Lo stesso Matteoli, del resto, ha riconosciuto di comprendere le ragioni delle conte-



# Matteoli fischiato dai costruttori «Vergogna, ve ne dovete andare»

Contestazione all'assemblea nazionale dell'Ance. Un gruppo di imprenditori abbandona la sala  
 Il ministro: «Momento difficile, non ci sono soldi per le infrastrutture, agiremo sugli sgravi fiscali»

**di Robert Tosin**  
 ▶ ROMA

Va dato atto al ministro Altero Matteoli di aver avuto un bel coraggio a presentarsi all'Eur all'assemblea dei costruttori per dire che non ci sono soldi per le nuove infrastrutture e che il decreto per lo sviluppo prevede "solo" finanziamenti indiretti attraverso sgravi fiscali e sburocratizzazione. E anche per questo ha reagito con pacatezza alla ruvida contestazione fatta di fischi e di inviti, estesi a tutto il governo, di andarsene a casa e di lasciare il posto a governanti migliori. Pensare di realizzare nuove infrastrutture a costo zero, hanno commentato i contestatori, o è una chimera o è una presa in giro.

Ha parlato chiaro il presidente **ANCI** Paolo Buzzetti: «Abbiamo detto da tempo quello che c'era da fare e siamo rimasti inascoltati. Sui ritardi della pubblica amministrazione nei pagamenti alle imprese e sul decreto Sviluppo non ci faremo prendere in giro. Prote-

steremo in maniera civile perché non sopportiamo di non essere ascoltati». Gli applausi scrosciano. Diventano anche uno sfogo alla crisi che è dramma nel settore delle costruzioni, pagato duramente con 230 mila posti di lavoro perduti. E' in questo clima teso che fa il suo ingresso in sala il ministro alle infrastrutture, a cui è riservata la conclusione dell'assemblea. «I soldi non ci sono - dice onesto ma temerario - il finanziamento avverrà attraverso la defiscalizzazione e la semplificazione. Le risorse sono indirette ma sono sempre risorse». Matteoli prova anche ad addolcire la pillola, assicurando che «il settore delle costruzioni è un riferimento portante per uscire dalla crisi» e giura che l'esecutivo manterrà l'impegno sulle infrastrutture assunto tre anni fa. «Abbiamo destinato le risorse disponibili alle infrastrutture e agli ammortizzatori sociali. Non dico che le infrastrutture hanno avuto risorse sufficienti, ma quel poco che c'era è stato messo a loro disposizione». Poi

il ministro enuncia il proprio impegno a esercitare il massimo controllo sulle procedure, dall'approvazione del Cipe all'apertura dei cantieri, al fine di accelerare la realizzazione delle opere.

Ma in sala la pazienza è ridotta al minimo e qualcuno rumoreggia, altri sbottano definitivamente. Cominciano a levarsi fischi e urla, qualcuno invita a uscire tutti dalla sala, altri lo

fanno. Tra chi protesta c'è Sandro Catalano, presidente dei giovani **ANCI** di Trapani: «Il ministro è venuto qui senza sapere di cosa doveva parlare. E' venuto qui senza portare risposte e proposte. Qui non c'è niente per il futuro, per la crescita. Le imprese rischiano di fermarsi». I costruttori chiedono più equilibrio, di pensare anche alle medie e piccole imprese. «E' inaccettabile che le poche risorse disponibili vadano a concentrarsi su poche grandi opere». Capisce, il ministro. E non si scompone. «C'è tutta la mia comprensione. E' lo stato d'animo degli impen-

ditori in un periodo di scarse risorse».

Il presidente **ANCI** ha chiesto interventi concreti: «Dobbiamo spendere una parte di quei 5 miliardi in bilancio per il 2012 per gli interventi di manutenzione e di messa in sicurezza del territorio. I progetti ci sono, le imprese sono pronte, i sindaci e i governatori sono d'accordo. Che aspettiamo a farlo?».

L'esasperazione degli imprenditori è stata minimizzata dal sindaco di Roma Alemanno e dal ministro della Difesa La Russa, il quale ha fatto notare come accanto ai «4 o 5 che hanno fischiato» molti altri hanno ascoltato e applaudito. L'impressione però è che ci siano poche aspettative sul decreto Sviluppo che potrebbe essere varato la settimana prossima e che si concentrerà soprattutto su infrastrutture e semplificazione. Ieri c'è stato un incontro tecnico e ci sarà un approfondimento nel consiglio dei ministri di questa settimana. L'unica cosa certa è che sarà un piano di sviluppo che non prevede di spendere un centesimo.



La contestazione di alcuni imprenditori all'assemblea dell'Ance: sotto, il ministro Matteoli



**IL CASO.** Rivolta all'assemblea dell'Ance. Il titolare delle Infrastrutture: solo defiscalizzazione

# Ira dei costruttori sul ministro Matteoli: «Non ci sono soldi»

Urla in sala: «Vergogna, basta, andate via»  
Le imprese contro un piano «a costo zero»

ROMA

I costruttori sono stanchi. Chiedono risposte e misure per rilanciare il settore. E avvertono che il decreto per lo sviluppo è l'ultima chance di credibilità per il governo. È un'ultima chiamata quella lanciata dall'assemblea annuale dell'Ance che ha definito una «presa in giro» l'idea di fare un piano a costo zero. Un disagio che si è concretizzato anche con una plateale contestazione al ministro delle infra-

strutture e dei trasporti Altero Matteoli, al quale gli imprenditori hanno gridato: «Vergogna, basta, andate via». Al centro delle preoccupazioni dei costruttori c'è il discusso pacchetto per la crescita, che per l'Ance rappresenta una «grande occasione» per rilanciare l'edilizia, «motore fondamentale dell'economia italiana». «L'assunto che sia possibile un'infrastrutturazione generica di sviluppo a costo zero o è una chimera o è una presa in giro», ha avvertito il presidente Paolo Buzzetti, ricordando che le risorse ci sono (5 miliardi stanziati per il 2012 nel capitolo Bilancio) e vanno spese. Due i fronti su cui lavorare: infrastrutture e piano di riqualificazione delle città su cui Buz-

zetti chiede un «patto sociale» aperto a istituzioni e forze economiche. Il decreto sviluppo è «l'ultimo elemento che diamo di credibilità» al governo, ha aggiunto il presidente dell'Ance sottolineando che «il tempo è scaduto».

È un primo assaggio è arrivato durante l'assemblea di ieri. Matteoli, che dal palco illustrava misure adottate dal governo per le infrastrutture, è stato contestato con fischi e grida dalla platea, e alcuni imprenditori si sono anche alzati lasciando la sala. «Sono abituato a ben altro», ha risposto il ministro: «Questo è lo stato d'animo degli imprenditori in questo momento di scarsità di risorse. Hanno tutta la mia comprensione», ha poi ag-

giunto il ministro. Che ai costruttori ha comunque spiegato che per il decreto sviluppo «soldi non ce ne sono»: «Il finanziamento avverrà attraverso la defiscalizzazione», anche per il Piano città. «Le risorse sono indirette ma sono sempre risorse», ha aggiunto.

Minimizza la protesta il sindaco di Roma Gianni Alemanno, che evidenzia che i contestatori erano solo cinque e «la maggior parte della gente è rimasta in sala e ha ascoltato con rispetto». Per l'opposizione la protesta è «un'ulteriore testimonianza», ha detto Roberto Morassut (Pd), «della ormai totale delegittimazione di questo governo». Un dato che per Bocchino (Fli) dovrebbe far capire a Berlusconi che bisogna tornare alle urne o fare un governo di larghe intese. ♦



Il ministro delle Infrastrutture Matteoli, all'assemblea dell'Ance



**LA CRISI**

Il ministro: niente soldi per infrastrutture  
Il decreto sviluppo prevede solo sgravi fiscali

# Matteoli fischiato dai costruttori: vergogna

*Contestazione all'assemblea nazionale dell'Ance. Alcuni imprenditori lasciano la sala*

di Robert Tosin

**ROMA.** Va dato atto al ministro Altero Matteoli di aver avuto un bel coraggio a presentarsi all'Eur all'assemblea dei costruttori per dire che non ci sono soldi per le nuove infrastrutture e che il decreto per lo sviluppo prevede "solo" sgravi fiscali e sburocratizzazione.

E anche per questo ha reagito con pacatezza alla ruvida contestazione fatta di fischi e di inviti, estesi a tutto il governo, di andarsene a casa e di lasciare il posto a governanti migliori, accompagnati da sonori: "vergogna" lanciati verso il palco. Pensare di realizzare nuove infrastrutture a costo zero, hanno commentato i contestatori, o è una chimera o è una presa in giro.

Ha parlato chiaro il presidente **Roberto** Paolo Buzzetti: «Abbiamo detto da tempo quello che c'era da fare e siamo rimasti inascoltati. Sui ritardi della pubblica amministrazione nei pagamenti alle imprese e sul decreto Sviluppo non ci faremo prendere in giro. Protesteremo in maniera civile perché non sopportiamo di non essere ascoltati». Gli applausi scrosciano. Diventano anche uno sfogo alla crisi che è dramma nel settore delle costruzioni, pagato duramente con 230 mila posti di lavoro perduti. E' in questo clima teso che fa il suo ingresso in sala il ministro alle infrastrutture, a cui è riservata la conclusione dell'assemblea. «I soldi non ci sono - dice onesto ma temerario - il finanziamento avverrà attraverso la defiscalizzazione e la semplificazione. Le risorse sono indirette ma sono sempre risorse». Matteoli prova anche ad addolcire la pillola, assicurando che «il settore delle costruzioni è un riferimento portante per uscire dalla crisi» e giura che l'esecutivo manterrà l'impegno sulle infrastrutture assunto tre anni fa. «Ab-

biamo destinato le risorse disponibili alle infrastrutture e agli ammortizzatori sociali. Non dico che le infrastrutture hanno avuto risorse sufficienti, ma quel poco che c'era è stato messo a loro disposizione». Poi il ministro enuncia il proprio impegno a esercitare il massimo controllo sulle procedure, dall'approvazione del Cipe all'apertura dei cantieri, al fine di accelerare la realizzazione delle opere.

Ma in sala la pazienza è ridotta al minimo e qualcuno rumoreggia, altri sbottano definitivamente. Cominciano a levarsi fischi e urla, qualcuno invita a uscire tutti dalla sala, altri lo fanno. Tra chi protesta c'è Sandro Catalano, presidente dei giovani **Roberto** di Trapani: «Il ministro è venuto qui senza sapere di cosa doveva parlare. E' venuto qui senza portare risposte e proposte. Qui non c'è niente per il futuro, per la crescita. Le imprese rischiano di fermarsi». I costruttori chiedono più equilibrio, di pensare anche alle medie e piccole imprese. «E' inaccettabile che le poche risorse disponibili vadano a concentrarsi su poche grandi opere». Capisce, il ministro. E non si scompone. «C'è tutta la mia comprensione. E' lo stato d'animo degli imprenditori in un periodo di scarse risorse».

Il presidente **Roberto** ha chiesto interventi concreti: «Dobbiamo spendere una parte di quei 5 miliardi in bilancio per il 2012 per gli interventi di manutenzione e di messa in sicurezza del terri-



torio. I progetti ci sono, le imprese sono pronte, i sindaci e i governatori sono d'accordo. Che aspettiamo a farlo?».

L'esasperazione degli imprenditori è stata minimizzata dal sindaco di Roma Alemanno e dal ministro della Difesa La Russa, il quale ha fatto notare come accanto ai «4 o 5 che hanno fischiato» molti altri hanno ascoltato e applaudito. L'impressione però è che ci siano poche aspet-

tative sul decreto Sviluppo che potrebbe essere varato la settimana prossima e che si concentrerà soprattutto su infrastrutture e semplificazione. Ieri c'è stato un incontro tecnico e ci sarà un approfondimento nel consiglio dei ministri di questa settimana. L'unica cosa certa è che sarà un piano di sviluppo che non prevede di spendere un centesimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Matteoli e, a sinistra, gli imprenditori che lo contestano

**EDILIZIA** Il titolare delle Infrastrutture: "Non ci sono soldi"

# Matteoli contestato dai costruttori

ROMA - Contestazione all'assemblea del ~~ministero~~ nei confronti del ministro delle infrastrutture e trasporti Altero Matteoli.

Mentre il titolare del dicastero di Porta Pia elencava, nel suo intervento dal palco gli interventi e le misure messe in atto dal governo, sul fronte delle infrastrutture, la platea ha cominciato a rumoreggiare e fischiare e molti dei partecipanti hanno lasciato la sala. "Usciamo, vergogna, basta", hanno urlato alcuni costruttori all'indirizzo del ministro Matteoli. "Mi rendo conto - ha quindi detto Matteoli - del momento difficile. Sono abituato a ben altro".

"Questo è uno stato d'animo degli imprenditori in un periodo di scarsità di risorse. Le imprese sono in difficoltà e hanno tutta la mia comprensione" ha detto poi il ministro.

Al termine dei lavori dell'assemblea, è stato proprio uno dei contestatori a spiegare le motivazioni della protesta così plateale. "Il ministro - ha detto Sandro Catalano, presidente dei Giovani ~~imprenditori~~ di Trapani - è venuto senza sapere di cosa doveva parlare. E' venuto qui senza portare risposte e proposte. Qui non c'è niente per il futuro, per la

crescita. Le imprese rischiano di fermarsi". Matteoli dal canto suo ha replicato spiegando che soldi per la realizzazione di nuove infrastrutture non ce ne sono; le leve sulle quali agire su questo fronte sono quelle della defiscalizzazione e semplificazione. "Soldi non ce ne sono - ha detto il ministro lasciando la sala al termine del suo intervento - il finanziamento avviene attraverso la defiscalizzazione e semplificazione. Le risorse sono indirette ma sono sempre risorse" ha sottolineato il ministro annunciando anche che incentivi fiscali sono previsti anche per il Piano Città.

"Il tempo è scaduto e il decreto Sviluppo è l'ultima chance di credibilità", ha avvertito il presidente dell'Ance Paolo Buzzetti, nella sua relazione all'assemblea dell'associazione. "Sui pagamenti alla imprese da parte della Pa e sul dl Sviluppo non ci faremo prendere in giro. Protesteremo in maniera civile perché non sopportiamo di non essere ascoltati". "Il tempo è scaduto, facciamo sul serio - ha concluso Buzzetti - non vogliamo entrare nei meccanismi della discussione politica ma il decreto Sviluppo è l'ultimo elemento di credibilità che diamo".



ANCE BUZZETTI: «UN PIANO A COSTO ZERO E' UNA PRESA IN GIRO»

# I costruttori contestano Matteoli

## Il ministro fischiato durante il suo intervento dagli imprenditori in platea: «Vergogna!»

ROMA

«I costruttori sono stanchi. Chiedono risposte e misure per rilanciare il settore. E avvertono che il decreto per lo sviluppo è l'ultima chance di credibilità per il governo. È un'ultima chiamata quella lanciata dall'assemblea annuale **ANCE** che ha definito una «presa in giro» l'idea di fare un piano a costo zero. Un disagio che si è concretizzato anche con una contestazione contro il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Altero Matteoli, al quale gli imprenditori hanno gridato «vergogna, basta, andate via».

Al centro delle preoccupazioni dei costruttori c'è il discusso pacchetto per la crescita, che per **ANCE** rappresenta una «grande occasione» per rilanciare l'edi-

lizia, «motore fondamentale dell'economia italiana». «L'assunto che sia possibile un'infrastrutturazione generica di sviluppo a costo zero o è una chimera o è una presa in giro», ha avvertito il presidente Paolo Buzzetti, ricordando che le risorse ci sono (5 miliardi stanziati per il 2012 nel capitolo Bilancio) lavorare: infrastrutture e piano di riqualificazione delle città su cui Buzzetti chiede un «patto sociale» aperto a istituzioni e forze economiche. Il decreto sviluppo è «l'ultimo elemento che diamo di credibilità» al governo, ha aggiunto il presidente **ANCE** sottolineando che «il tempo è scaduto» e i costruttori sono pronti a protestare.

E un primo assaggio è arrivato già durante l'assemblea di ieri. Il ministro Matteoli che dal palco stava illustrando le misure adottate dal Governo per le infra-

strutture, è stato contestato con fischi e grida dalla platea, e alcuni imprenditori si sono anche alzati lasciando la sala.

«Non ha dato né risposte né proposte e ci ha confermato che non c'è niente in pentola per il futuro», ha spiegato Sandro Catalano **ANCE** di Trapani. «Sono abituato a ben altro», ha risposto il ministro prima di proseguire la sua relazione. «Questo è lo stato d'animo degli imprenditori in questo momento di scarsità di risorse. Hanno tutta la mia comprensione», ha poi

aggiunto il ministro. Che ai costruttori ha comunque spiegato che per il decreto sviluppo «soldi non ce ne sono: il finanziamento avverrà attraverso la defiscalizzazione», anche per il Piano città. «Le risorse sono indirette ma sono sempre risorse», ha ag-

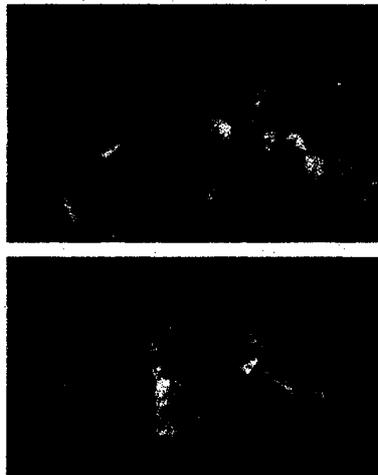
giunto.

**Minimizza la protesta** Il sindaco di Roma Gianni Alemanno, che evidenzia che i contestatori erano solo cinque e «la maggior parte della gente è rimasta in sala e ha ascoltato con rispetto». Per il titolare della Difesa Ignazio La Russa non si dà la stessa evidenza ai tanti che lo hanno applaudito.

**Ma per l'opposizione** la protesta è «un'ulteriore testimonianza - ha detto Roberto Morassut (Pd) - della ormai totale delegittimazione di questo governo nei confronti della società». Un dato che per Italo Bocchino (Fli) dovrebbe far capire a Berlusconi che bisogna tornare alle urne o fare un governo di larghe intese. Dai sindacati la Filca-Cisl sottolinea che «la rabbia dei costruttori è il risultato di 3 anni di promesse non mantenute». ♦



Fischi contro il ministro Matteoli è stato sonoramente contestato da alcuni imprenditori all'assemblea



«Questo è lo stato d'animo in questo momento di scarsità. Hanno tutta la mia comprensione»

Altero Matteoli ministro alle infrastrutture



**Intervista** Gabriele Buia, presidente regionale e vice presidente nazionale dell'Ance

# «Edilizia a un bivio: senza politiche di sviluppo il baratro è vicino»

**Le richieste** «Misure fiscali e rilancio: in Francia e Spagna modelli vincenti»

**Patrizia Ginepro**

**H**a fatto il giro di telegiornali e quotidiani: la protesta dei costruttori nei confronti del governo ha assunto toni accesi all'assemblea ANCE di mercoledì scorso a Roma. Come mai? «Sono anni che chiediamo risposte alle nostre problematiche, evidenziando le enormi sofferenze del settore - premette Gabriele Buia, presidente regionale e vice presidente nazionale dell'Ance - La protesta è inevitabile, non c'è nulla di premeditato, semplicemente gli associati sono esasperati dall'immobilismo decisionale di amministrazioni e governo da cui dipendono direttamente le sorti di un comparto primario dell'economia italiana».

**Gli altri paesi** Numeri alla mano, non c'è da stare allegri. L'edilizia, indiscusso motore di sviluppo, non marcia più da troppo tempo e pertanto rischia il tracollo. «I proclami non bastano. Possibile che non si investa più nulla in questo settore fondamentale per lo sviluppo del Paese? - si chiede amareggiato Buia - In Francia hanno varato un piano di sostegno all'edilizia residenziale, con incentivi fiscali, in Spagna hanno dato il via a opere immediatamente "cantierabili" a misura di pmi, per 13 miliardi di euro. Siamo al paradosso: non si sostiene minimamente il settore delle costruzioni e i pochi spiragli vengono vanificati dal blocco dei pagamenti dovuto al

patto di stabilità. Questo è molto grave, perché i mancati pagamenti generano mortalità di imprese, perdita di occupazione e dunque crescita zero. L'Ance ha detto chiaramente in assemblea che aspetta il piano annunciato dal governo e se non saranno previste misure per lo sviluppo, nonché i pagamenti da parte della pubblica amministrazione l'associazione inviterà a intraprendere azioni concrete per la difesa delle imprese».

**I dati** Qualche numero per capire: il sistema delle costruzioni conta, tra diretti e indiretti, 3 milioni di occupati. Un euro investito in edilizia genera un indotto (diretto e indiretto) di 3,2 euro. Ma ecco i dati negativi: dal 2009 al 2011 gli investimenti in opere pubbliche sono diminuiti del 34% e si rileva un peggioramento delle aspettative. Complessivamente, il 2010 si è chiuso con un calo di investimenti in edilizia del 6,4% e nel 2011 si prospetta un -4%. «E pensare che il nostro settore produce un valore tutto interno al Paese - sottolinea Buia - perché per la grande maggioranza dei casi utilizziamo materiali prodotti in Italia e reinvestiamo sul territorio. Anche perché sui mercati esteri possono trovare sbocco solo poche grandi realtà del comparto».

**Le richieste** Cosa si può fare, senza perdere altro tempo? «Come ANCE abbiamo chiesto di rilanciare le opere infrastrutturali diversificando tra grandi,

medie e piccole imprese - sottolinea il vice presidente - seguendo il modello francese che ha permesso la realizzazione delle grandi opere con mix funzionali suddivisi tra grandi imprese e pmi: una soluzione vincente, visto che la "legge Obiettivo" ha fallito e dunque occorre trovare nuove forme di sviluppo. Non solo. Serve un piano di misure fiscali, come avviene in altri paesi europei. E ancora, va detto che circa 28 miliardi di euro (secondo i dati dell'autorità di vigilanza ndr) sfuggono al libero mercato perché eseguiti in proprio senza gare pubbliche».

Una cosa è certa per ANCE in questo momento di grande difficoltà le grandi e le piccole imprese devono marciare unite. E le vie da percorrere ci sarebbero: ad esempio, la riqualificazione delle città. «Il consumo disennato del suolo non paga - spiega Buia - certo le opere non devono cessare del tutto, ma occorre rilanciare aree degradate, adeguare gli edifici secondo i criteri antisismici e del risparmio energetico. La Francia ha pensato a incentivi fiscali, premiando la delocalizzazione in quartieri oggetto di riqualificazione e proponendo mutui a

tassi zero».

C'è poi tutto il peso che ha in questo momento la perdita di occupazione. La cassa integrazione aumenta così come gli indicatori del lavoro sommerso: 9,8% nel 2008, 10,5% nel 2009, 11,3% nel 2010. «Abbiamo un sistema bilaterale (Casse edili, scuole edili ndr) che in questi

anni ha fatto passi da gigante su questo fronte e rischiamo di vanificare tutto perché il sistema viene messo in crisi dalla perdita di iscritti - sottolinea il vice ANCE - perché paradossalmente a soffrire sono le imprese strutturate, quelle che lavorano nel pieno rispetto delle regole».

**Quali politiche** «Stiamo cercando di sensibilizzare gli amministratori locali e nazionali. I proclami a spot non servono e se non si prende coscienza del fatto che l'edilizia ha bisogno subito di interventi veri, l'anno prossimo conteremo i morti. Abbiamo bisogno di politiche serie di sviluppo e occorre ridurre la burocrazia, ma non a parole: per aprire un cantiere servono oltre 50 adempimenti».

**I rapporti con le banche** «Come ANCE chiediamo anche di rilanciare un nuovo rapporto con le banche per rilanciare il settore. Abbiamo già sottoscritto un accordo con Unicredit e stiamo per definirne altri due con Intesa Sanpaolo e Montepaschi Siena. Dobbiamo fare sistema per uscire dal tunnel».

**Edilizia privata** Infine, occorre definire «una modalità di crescita dell'edilizia privata, dove regna l'anarchia: nel nostro settore non c'è qualificazione, si opera senza dover provare la dovuta professionalità. Sono 700 mila le imprese iscritte alle Camere di Commercio, serve un patto, un avviso comune per definire nuove modalità di comportamento. Così non può continuare, siamo stanchi». ♦



**ANCE** In alto Buia, qui sopra le proteste durante l'assemblea.

**Assemblea Ance**  
Protesta inevitabile  
e non premeditata  
«Gli imprenditori  
sono esasperati»



ROMA - Va dato atto al ministro Altero Matteoli di aver avuto un bel coraggio a presentarsi all'Eur all'assemblea dei costruttori per dire che non ci sono soldi per le nuove infrastrutture e che il decreto per lo sviluppo prevede «solo» sgravi fiscali e sburocratizzazione.

E anche per questo ha reagito con pacatezza alla ruvida contestazione fatta di fischi e di inviti, estesi a tutto il governo, di andarsene a casa e di lasciare il posto a governanti migliori. Pensare di realizzare nuove infrastrutture a costo zero, hanno commentato i contestatori, o è una chimera o è una presa in giro.

Ha parlato chiaro il presidente ~~del~~ Paolo Buzzetti: «Abbiamo detto da tempo quello che c'era da fare e siamo rimasti inascoltati. Sui ritardi della pubblica amministrazione nei pagamenti alle imprese e sul decreto Sviluppo non ci

## I costruttori contestano il ministro Matteoli

faremo prendere in giro. Protesteremo in maniera civile perché non sopportiamo di non essere ascoltati». Gli applausi scrosciano. Diventano anche uno sfogo alla crisi che è dramma nel settore delle costruzioni, pagato duramente con 230 mila posti di lavoro perduti. E' in questo clima teso che fa il suo ingresso in sala il ministro alle infrastrutture, a cui è riservata la conclusione dell'assemblea. «I soldi non ci sono - dice onesto ma temerario - il finan-

ziamento avverrà attraverso la defiscalizzazione e la semplificazione. Le risorse sono indrette ma sono sempre risorse». Matteoli prova anche ad addolcire la pillola, assicurando che «il settore delle costruzioni è un riferimento portante per uscire dalla crisi» e giura che l'esecutivo manterrà l'impegno sulle infrastrutture assunto tre anni fa. «Abbiamo destinato le risorse disponibili alle infrastrutture e agli ammortizzatori sociali. Non dico che le infra-

strutture hanno avuto risorse sufficienti, ma quel poco che c'era è stato messo a loro disposizione». Poi il ministro enuncia il proprio impegno a esercitare il massimo controllo sulle procedure, dall'approvazione del Cipe all'apertura dei cantieri, al fine di accelerare la realizzazione delle opere. Ma in sala la pazienza è ridotta al minimo e qualcuno rumoreggia, altri sbottano definitivamente.

L'impressione però è che ci siano poche aspettative sul decreto Sviluppo che potrebbe essere varato la settimana prossima e che si concentrerà soprattutto su infrastrutture e semplificazione. Ieri c'è stato un incontro tecnico e ci sarà un approfondimento nel consiglio dei ministri di questa settimana. L'unica cosa certa è che sarà un piano di sviluppo che non prevede di spendere un centesimo.



# Infrastrutture al palo, Venturi attacca la Regione

Il vice della Provincia: «A Viale Aldo Moro dico "basta"  
Altrove sbloccano opere, per Bologna ci vuole più impegno»

È stanco di vedere le infrastrutture bolognesi al palo anche quando ci sarebbero tutte le condizioni per farle partire. Per questo il vicepresidente della Provincia, Giacomo Venturi, dopo aver preso atto che per l'ennesima volta il ministro delle Infrastrutture Altero Matteoli non ha mantenuto le promesse (aveva giurato che avrebbe dato l'incarico ad Autostrade per il passante Nord entro settembre), suona la sveglia alla Regione invitandola a «mostrare più impegno e maggiore rigore sul nodo di Bologna» perché «mentre si sbloccano opere come la Campogalliano-Sassuolo, il porto di Ravenna, il trasporto rapido costiero o la Cispadana, Bologna rischia di restare un vero e proprio imbuto». «Anche alla Regione dico "basta" perché se si blocca Bologna si blocca l'Italia».

Il 2 settembre alla Festa dell'Unità il ministro Matteoli vi ha promesso di sbloccare il passante autostradale Nord e si è impegnato a verifi-

care la possibilità di destinare i fondi per il metrò di Bologna al finanziamento del servizio ferroviario metropolitano. C'è qualche novità?

«No — spiega Venturi — per l'ennesima volta non ha mantenuto le promesse. Se possibile la situazione da allora è peggiorata come dimostra la contestazione che il ministro ha ricevuto all'assemblea dell'Ance».

Cosa si può fare allora?

«Io ho proposto e continuo a ritenere necessaria una conferenza straordinaria sul nodo di Bologna da fare entro Natale per fare il punto sulla questione. Qui si stanno facendo comunque due opere strategiche per il Paese e parlo dell'Alta Velocità (i cui ritardi stanno facendo ritardare altri interventi) e della variante di valico. I sindaci protestano perché i lavori accessori di manutenzione del territorio sono in grande ritardo».

E poi ci sono infrastrutture di cui da molti anni si riesce solo a parlare.

«Certo, soprattutto il passante Nord. Qui c'è veramente una colpevole disattenzione, gravissima in un momento economico come questo. Abbiamo ottenuto dall'Europa l'ok a dare in concessione ad Autostrade la nuova opera, la società ha già accantonato 1,3 miliardi per realizzarla ma la partita non si sblocca. Credo che tutto questo sia molto grave anche perché l'Unione europea ha previsto che il 100% delle opere debba essere appaltato. Ci rendiamo conto di cosa può voler dire per il territorio lavori per 1,3 miliardi che rimangono bloccati?».

E poi ci sono i fondi del metrò, anche questi bloccati da anni.

«In questo caso c'è una volontà punitiva del governo. A Parma è stata data la possibilità di dirottare i fondi dell'opera a Bologna non danno nemmeno una risposta».

Tutta colpa del governo?

«No, anche da parte della Regione ci deve essere più impegno e mag-

giore rigore a sbloccare le infrastrutture del nodo bolognese. Convocare incontri non basta più».

Spieghi meglio.

«Bisogna capire che Bologna è un nodo nazionale, quando si dice che l'Italia è spezzata in due perché nevica lo si dice perché è bloccato il nodo bolognese. Allora io dico che vorrei che il passante Nord di Bologna e le altre opere del capoluogo avessero la stessa attenzione della Campogalliano-Sassuolo, del porto di Ravenna, del trasporto rapido costiero e della Cispadana. Altrimenti creiamo un imbuto e questo non ce lo possiamo permettere. E allora anche alla Regione dico "basta". Non capiamo perché le altre infrastrutture vengono sbloccate e quelle del capoluogo no. Se si ferma Bologna si ferma l'Italia».

**Olivio Romanini**

olivio.romanini@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**CESENA.** «Non possiamo rimanere immobili e aspettare che la tempesta passi, dobbiamo reagire subito, il tempo è scaduto», con queste parole il 28 settembre il presidente **Ance** Paolo Buzzetti ha aperto i lavori dell'assemblea nazionale, facendosi portavoce della situazione difficile nella quale già da tempo si trovano gli imprenditori del comparto. Una riunione durante la quale è stato contestato il ministro Matteoli. Era presente anche una delegazione del

## Il Collegio dei costruttori edili dopo l'incontro a Roma «Siamo delusi e preoccupati»



Raffaele Rossi

Collegio Costruttori Edili di Forlì-Cesena: «Siamo delusi e preoccupati, lo eravamo già prima e ora lo siamo ancora di più», queste le parole di Raffaele Rossi, presidente. «Le risposte che attendevamo non sono arrivate e oggi abbiamo avuto la conferma che l'imminente Decreto Sviluppo non porterà novità. Chiediamo investimenti pubblici a livello locale per

salvaguardare l'occupazione e la coesione sociale e far ripartire il sistema produttivo. Occorrono investimenti per l'adeguamento degli edifici scolastici e per la messa in sicurezza del territorio. E' necessario risolvere il problema dei ritardati pagamenti, per il Patto di Stabilità gli enti pubblici non possono pagare le imprese». Come Collegio Edile sono disponibili ad incontrare le istituzioni locali per cercare insieme le soluzioni per uscire da questa crisi.



IL CASO DEL GHINGARO SCRIVE A MATTEOLI DOPO L'ANNUNCIO DELLA MANCANZA DI FONDI PER LE INFRASTRUTTURE

## «Caro ministro, senza soldi come può mantenere le promesse?»

**IL SINDACO** Giorgio Del Ghingaro, appreso che il ministro Altero Matteoli avrebbe dichiarato all'assemblea **INTRA** che il Governo non dispone di risorse per le infrastrutture, scrive una lettera al ministro per avere aggiornamenti sui finanziamenti necessari alle opere di miglioramento della mobilità della Piana. Eccola.

«Con sorpresa e preoccupazione apprendo, dalla stampa, che Lei ha dichiarato all'assemblea **INTRA** che il Governo non dispone di risorse per finanziare gli interventi infrastrutturali, fondamentali per rilanciare l'economia del Paese e migliorare i servizi a favore del comparto produttivo e del settore terziario. Una notizia che aumenta, il timore che le grandi opere che il Comune che amministravo (Capannori) e degli altri Comuni della Piana di Lucca stanno attendendo da oltre un decennio non saranno né progettate, né realizzate. Le scrivo per ricevere rassicurazioni e avere risposte sui finanziamenti e sui tempi di messa in opera degli interventi che più volte sono stati oggetto di protocolli d'intesa firmati alla sua presenza. L'ultima firma l'abbiamo posta lo scorso aprile in Prefettura; anche in quell'occasione non abbiamo ottenuto certezze sui fondi, circa 200

milioni di euro, ritenuti necessari per la realizzazione della viabilità est di Lucca comprendente i collegamenti tra Ponte a Moriano e i caselli autostradali dell'Autosole e di Lucca Est. Di fronte alla sua dichiarazione di mancanza di risorse per le infrastrutture, l'incertezza sul futuro percepita in occasione della firma del protocollo diventa profonda e preoccupante. Preoccupante, soprattutto, perché l'Italia, come gli altri Paesi, sta affrontando una delicata congiuntura economica, dalla quale è possibile uscire solo con scelte politiche innovative, lungimiranti e capaci di valorizzare il capitale umano ed economico di cui disponiamo. La scelta del Governo di non investire nelle infrastrutture utili per modernizzare i servizi a sostegno delle imprese, unita al taglio dei trasferimenti statali a favore di Regioni e Comuni e all'imposizione di un patto di stabilità che impedisce agli enti locali di contribuire alla vivacità del tessuto economico e sociale locale, non sta provocando i risultati sperati. Anziché affievolire gli effetti della crisi, il Paese ne sembra soggiogato e, al momento, privo di prospettive per una ripresa credibile. Essendo il benessere dei territori e dei cittadini una priorità per ogni amministra-

tore, sia sindaco, presidente o ministro, appare evidente che lo sforzo per cambiare il quadro attuale e progettare un percorso di rilancio dell'intero sistema deve avvenire all'insegna della collaborazione. Per quanto riguarda le grandi opere viarie, le istituzioni della Piana di Lucca hanno dato prova di un grande senso di responsabilità. Da tre anni e mezzo la firma del documento d'intesa sulle infrastrutture (6 marzo 2008), la Provincia di Lucca, il comune di Capannori, gli altri Comuni della Piana, l'Associazione degli Industriali della Provincia e la Camera di Commercio hanno concordato sugli interventi necessari e sulle infrastrutture da realizzare. Forti di un accordo condiviso dall'intero comprensorio, abbiamo sperato che Lei, come più volte assicurato nelle sue visite a Lucca, procedesse a dare una risposta concreta alla bella politica di cui s'è dimostrata capace la Piana. Ad oggi, però, non abbiamo ancora ricevuto certezze sui finanziamenti e sulla progettazione delle opere in questione, nonostante sia stato dichiarato da tutte le istituzioni locali e dall'importante comparto imprenditoriale che abita nella Piana quanto rappresentino una priorità per la competitività e lo sviluppo del comprensorio. Le chiedo di poter ricevere un aggiornamento sull'argomento. Mi auguro che, a breve, venga data conferma dell'avvio dei lavori preliminari alla progettazione delle infrastrutture oggetto di questa lettera».

### NEL MIRINO

Al centro della lettera c'è il problema della mobilità che interessa l'intera Piana



# L'edilizia vede nero, persi 350mila posti di lavoro

*Trend negativo nel 2011 e investimenti ridotti, cresce il ricorso alla cassa integrazione*

**ROMA.** Trecentocinquantamila posti di lavoro persi dall'inizio della crisi e la previsione che in cinque anni il settore avrà perduto il 22,3% degli investimenti. Sono i numeri con cui **ANICA** lancia l'allarme sulla «forte crisi» che investe il settore delle costruzioni da ormai quattro anni e che «proseguirà anche nel 2012».

Dall'inizio della crisi, evidenzia l'Associazione dei costruttori in un rapporto pubblicato in occasione dell'assemblea annuale, i posti di lavoro persi nelle costruzioni sono circa 230 mila, che raggiungono le 350 mila unità se si considerano anche i settori collegati. I dati delle casse edili segnalano inoltre che in due anni (2009-2010) il numero di imprese iscritte si è ridotto del 14,2%; flessioni an-

cora più marcate hanno caratterizzato il numero di operai iscritti (-17,8%) e le ore lavorate (-20%). E nei primi sei mesi del 2011 «il trend negativo prosegue con riduzioni ulteriori, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, del numero di imprese iscritte (-6,1%), delle ore lavorate (-4,3%) e degli operai (-7%)».

Cresce inoltre il ricorso alla cassa integrazione: nei primi otto mesi del 2011 «si registra un ulteriore incremento

tendenziale del 4,6%», rileva **ANICA** ricordando che «tra il 2008 e il 2010 il numero delle ore autorizzate di cig per i lavoratori del settore è quasi triplicato, passando da circa 40 milioni di ore a oltre 100 milioni».

Nel frattempo si riducono gli investimenti in costruzioni: «in cinque anni, dal 2008 al 2012, il settore avrà perduto il 22,3% in termini reali, riportandosi ai livelli di produzione osservati nell'anno

1994», stima **ANICA** evidenziando che, se il 2010 si è chiuso con un -6,4%, per il 2011 si prevede un -4%. La stima per il 2012 è, «in assenza di misure che possano produrre effetti immediati sulla produzione, di un'ulteriore» -3,2% in termini reali. Risultati molto negativi in particolare per le nuove abitazioni (-38,9% in cinque anni). Rilevante la flessione anche per l'edilizia non residenziale privata (-22,2%), così come per i lavori pubblici (-33,9%).



Un cantiere edile



## Fischi e urla contro Matteoli, i costruttori: "Vergogna"

**Roma**

I costruttori sono stanchi. Chiedono risposte e misure per rilanciare il settore. E avvertono che il decreto per lo sviluppo è l'ultima chance di credibilità per il Governo. E' un'ultima chiamata quella lanciata dall'assemblea annuale dell'Anas che ha definito una "presa in giro" l'idea di fare un piano a costo zero. Un disagio che si è concretizzato anche con una con-

testazione contro il ministro delle infrastrutture e dei trasporti Altero Matteoli, al quale gli imprenditori hanno gridato "vergogna, basta, andate via".

Al centro delle preoccupazioni dei costruttori c'è il discusso pacchetto per la crescita, che per l'Anas rappresenta una "grande occasione" per rilanciare l'edilizia, "motore fondamentale dell'economia italiana". "L'assunto che sia possibile un'infrastrutturazione generica di sviluppo a costo zero o è una chimera o è una presa in giro", ha avvertito il presidente Paolo Buzzetti, ricordando che le risorse ci sono (5 miliardi stanziati per il 2012 nel capitolo Bilancio) e vanno spese. Due i fronti su cui lavorare: infrastrutture e piano di riqualificazione delle città su cui Buzzetti

chiede un "patto sociale" aperto a istituzioni e forze economiche. Il decreto sviluppo è "l'ultimo elemento che diamo di credibilità" al Governo, ha aggiunto il presidente dell'Anas sottolineando che "il tempo è scaduto" e i costruttori sono pronti a protestare. E un primo assaggio è arrivato già durante l'assemblea di ieri. Il ministro Matteoli che dal palco stava illustrando le misure adottate dal Governo per le infrastrutture, è stato contestato con fischi e grida dalla platea, e alcuni imprenditori si sono anche alzati lasciando la sala. "Non ha dato nè risposte nè proposte e ci ha con-

fermato che non c'è niente in pentola per il futuro", ha spiegato Sandro Catalano, presidente di Trapani.

"Sono abituato a ben altro", ha risposto il ministro prima di proseguire la sua relazione. "Questo è lo stato d'animo degli imprenditori in questo momento di scarsità di risorse. Hanno tutta la mia comprensione", ha poi aggiunto il ministro. Che ai costruttori ha comunque spiegato che per il decreto sviluppo "soldi non ce ne sono: il finanziamento avverrà attraverso la defiscalizzazione", anche per il Piano città. "Le risorse sono indirette ma sono sempre risorse", ha aggiunto.

**"Non ha dato nè risposte  
nè proposte e ci ha  
confermato che non c'è  
niente per il futuro"**



# Ance, Matteoli contestato

## Il fair play del ministro: "Capisco lo stato d'animo"

NOSTRO SERVIZIO

© INFRASTRUTTURE RISERVA

"Basta! Andate via! Ve ne dovete andare, le aziende stanno fallendo!". Così il ministro delle Infrastrutture Altero Matteoli è stato duramente contestato con fischi e grida da alcuni presenti all'assemblea Ance (Associazione nazionale costruttori edili), mentre interveniva sul palco. Il ministro è stato costretto a sospendere il suo intervento, per poi riprenderlo. Matteoli ha replicato alle contestazioni affermando: "Molte imprese sono in grande difficoltà, capisco perfettamente lo stato d'animo. Gli imprenditori hanno tutta la mia comprensione". Nel corso della sua relazione, il presidente Ance Paolo Buzzetti ha espresso forti critiche all'indirizzo del decreto per lo sviluppo allo studio del governo: "L'assunto che sia possibile un'infrastrutturazione generica di sviluppo a costo zero o è una chimera o è una presa in giro" afferma Buzzetti, aggiungendo: "Non possiamo responsabilmente accettare che in uno scenario di crisi, come quello descritto, le poche risorse disponibili vadano a concentrarsi su poche grandi opere, e dimezzino i programmi di interventi che offrirebbero risposte diffuse e una boccata d'ossigeno a molte imprese". Secondo il presidente Ance si devono "spendere una parte di quei 5 miliardi di bilancio per il 2012 per gli interventi di manutenzione e di messa in sicurezza del territorio". Alle considerazioni di Buzzetti, Matteoli risponde così: "Le risorse sono indirette ma sono sempre risorse" ha affermato il ministro, spiegando che "soldi non ce ne sono" e che il finanziamento "avverrà attraverso la defiscalizzazione". Riguardo alle contestazioni ricevute da Matteoli, il sindaco

Il responsabile delle Infrastrutture prende la parola e i costruttori edili lo fischiano: "Basta, andate via"



Infrastrutture - Altero Matteoli

di Roma Gianni Alemanno prova a minimizzare: "Erano solo in cinque. La gran parte della gente è rimasta in sala e lo ha ascoltato con rispetto". Secondo il vicepresidente di Fli, Italo Bocchino, "le contestazioni dei costruttori al

governo all'assemblea Ance si aggiungono alla netta presa di distanza avvenuta nei giorni scorsi da parte di Confindustria e della Cei. È ormai evidente che il Pdl ha rotto definitivamente con il suo blocco sociale di riferimento.

Questo dato inequivocabile dovrebbe far comprendere a Berlusconi che si è conclusa una fase politica e che il Paese ha bisogno di tornare alle urne o di avere un governo di larghe intese per la ricostruzione nazionale"

**HANNO  
DETTO**

il presidente dell'Ance Paolo Buzzetti ha espresso forti critiche all'indirizzo del decreto per lo sviluppo allo studio del governo: "L'assunto che sia possibile un'infrastrutturazione generica di sviluppo a costo zero o è una chimera o è una presa in giro"

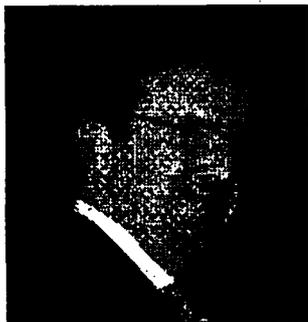
Riguardo alle contestazioni ricevute da Matteoli, il sindaco di Roma Gianni Alemanno prova a minimizzare: "Erano solo in cinque. La gran parte della gente è rimasta in sala e lo ha ascoltato con rispetto"

**L'ASSISE GENERALE CONVOCATA A FIUGGI**

# E Unindustria alza la voce

Unindustria, l'associazione delle imprese industriali delle province di Roma, Frosinone, Rieti e Viterbo guidata da Aurelio Regina, alza la voce contro gli enti locali che non onorano le loro pendenze nei confronti di molte imprese e sceglie la Ciociaria per la prossima Assise generale 2011 dell'organizzazione.

All'indomani dell'infuocata assemblea **UnAnce** l'associazione dei costruttori edili, in cui è stato duramente contestato il ministro delle Infrastrutture Altero Matteoli, il presidente Regina lancia nuovamente l'allarme: «Le difficoltà da parte degli enti locali ad onorare i pagamenti nei confronti delle imprese - avverte - è un tema che ci preoccupa. Così come siamo preoccupati anche della riduzione della spesa pubblica, a causa dei tagli della manovra agli enti locali, che impatterà sulle committenze e quindi sull'economia di un territorio

**Aurelio Regina**

che già soffre di una storica carenza infrastrutturale». Con questo tipo di premesse, il leader degli industriali laziali ha spiegato che le attese delle imprese sono negative:

«Intravediamo un 2012 preoccupante - ha detto - I dati dell'ultima semestrale non sono incoraggianti, anche se arrivano segnali positivi dall'export».

Intanto lo stesso Aurelio Regina ha diramato le convocazioni per l'Assise Generale 2011 di Unindustria del prossimo 5 novembre. Come detto, la sede prescelta è in provincia di Frosinone: il Grand Hotel Palazzo della Fonte di Fiuggi. Qui sarà elaborata e messa a punto la strategia degli industriali del Lazio per tentare di invertire il trend negativo dell'economia e del lavoro che da molti mesi or-

mai segna la regione.

«Abbiamo bisogno di incontrarci, confrontarci e dibattere sui temi e sui problemi che le imprese ed il mondo industriale affrontano quotidianamente in uno scenario economico e politico fortemente mutevole ed incerto», scrive il presidente Regina agli associati nella lettera di invito alle "Assise Generali 2011" di Fiuggi.

Il programma della giornata si articolerà in cinque sessioni tematiche: il modello di rappresentanza, le relazioni industriali, credito e finanza, le politiche di sostegno all'imprenditorialità, nuovo assetto istituzionale e semplificazione della pubblica amministrazione. La seduta pomeridiana sarà interamente dedicata agli interventi degli imprenditori e all'elaborazione di un documento che esprima coralmmente la posizione e le richieste di Unindustria.



A Palazzo dei Congressi l'assemblea annuale dell'Ance

# Scelte consapevoli

*Ciocchetti ha ricordato l'apporto strategico del Piano Casa*

«LA REGIONE Lazio, con la nuova legge del Piano Casa ha dato delle soluzioni strategiche, concrete e accessibili a tutti; daranno risposte ad alcune: economica, occupazionale, abitativa. Da non sottovalutare l'introduzione di una nuova cultura urbanistica: no al consumo di nuovo territorio, sì alla strada della riqualificazione urbana, del recupero, del riutilizzo, anche attraverso il ricorso a materiali ecocompatibili e il rispetto delle norme sul risparmio energetico». E quanto ha dichiarato il vicepresidente e assessore regionale all'Urbanistica, Luciano Ciocchetti, intervenendo nella discussione emersa dopo l'assemblea annuale dell'Ance.

«Attraversiamo una crisi economica profonda - ha

spiegato Ciocchetti - e il 30% dell'economia del Lazio dipende dal settore dell'edilizia: in due anni sono stati persi migliaia di posti di lavoro. Colpite soprattutto le piccole e micro imprese. Con questa proposta di legge non favoriamo i grandi costruttori, ma accompagnare fuori dalla crisi le piccole e medie imprese. I dati sono chiari: lo studio che abbiamo commissionato al Cresme (Centro ricerche economiche sociali di mercato per l'edilizia e il territorio) ci dicono che, soltanto per quanto riguarda la parte relativa ampliamenti degli alloggi esistenti, sono realizzabili 3,1 milioni metri cubi, che vogliono dire 21mila occupati in più. In pratica si recuperano i posti persi negli ultimi due anni».

Ciocchetti ha ricordato come la presidente Polverini, illu-

strandò il Piano casa, abbia sottolineato come lo stesso porterà più di un miliardo di

euro in termini di sviluppo e rimetterà in moto l'economia di questa regione.

«Sono molto felice di aver contribuito fattivamente ad una legge che ci inserisce di

diritto tra le regioni che concretamente hanno voluto dare risposta al periodo d'emergenza» ha concluso Ciocchetti prima del blitz delle «Iene» che questa volta

si sono presentate al congresso nazionale dell'Ance dove ieri mattina, al Palazzo dei Congressi di Roma era in corso un dibattito sulla crisi. Mentre fischi e cori di «Vergogna» venivano riservati al ministro alle Infrastrutture Altero Matteoli, intervenuto a chiusura dell'assemblea nazionale dei costruttori aderenti all'Ance.

ALL'ASSEMBLEA DELL'ANCE

# Matteoli contestato dai costruttori

## Il Ministro: «Momento difficile Li capisco, non ci sono soldi»



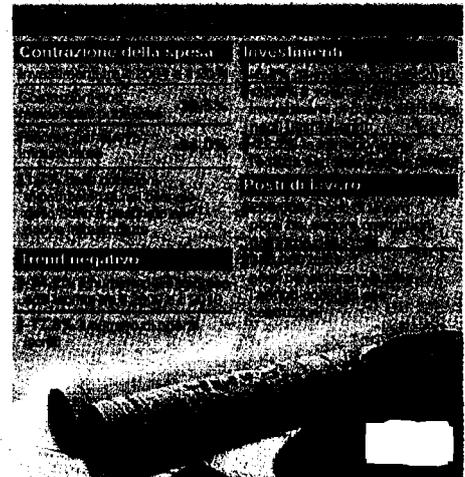
Roma - Contestazione ieri all'assemblea dell'Ance nei confronti del ministro delle Infrastrutture e Trasporti Altero Matteoli. Mentre il titolare del dicastero di Porta Pia elencava nel suo intervento dal palco gli interventi e le misure messe in atto dal governo sul fronte delle infrastrutture, la platea ha cominciato a rumoreggiare e fischiare e molti dei partecipanti hanno lasciato la sala. "Usciamo, vergogna, basta", hanno urlato alcu-

ni costruttori all'indirizzo del ministro Matteoli. "Mi rendo conto - ha quindi detto Matteoli - del momento difficile. Sono abituato a ben altro". "Questo è uno stato d'animo degli imprenditori in un periodo di scarsità di risorse. Le imprese sono in difficoltà e hanno tutta la mia comprensione" ha detto poi il ministro.

Al termine dei lavori dell'assemblea è stato proprio uno dei contestatori a spiegare le motivazioni della protesta così plateale. "Il ministro ha detto Sandro Catalano, presidente dei Giovani **ANCE** di Trapani - è venuto senza sapere di cosa doveva parlare. E' venuto qui senza portare risposte e proposte. Qui non c'è niente per il futuro, per la crescita. Le imprese rischiano di fermarsi".

Matteoli dal canto suo ha replicato spiegando che soldi per la realizzazione di nuove infrastrutture non ce ne sono; le leve sulle quali agire su questo fronte sono quelle della defiscalizzazione e semplificazione. "Soldi non ce ne sono - ha detto il ministro lasciando la sala al termine del suo intervento - il finanziamento avviene attraverso la defiscalizzazione e semplificazione. Le risorse sono indirette ma sono sempre risorse" ha sottolineato il ministro annunciando anche che incentivi fiscali sono previsti anche per il Piano Città.

Il tempo è scaduto e il decreto Sviluppo è l'ultima chance di credibilità - ha avvertito il presidente **ANCE** Paolo Buzzetti, nella sua relazione all'assemblea dell'associazione. "Sui pagamenti alle imprese da parte della Pa e sul dl Sviluppo non ci faremo prendere in giro. Protesteremo in maniera civile perché non sopportiamo di non essere ascoltati". "Il tempo è scaduto, facciamo sul serio - ha concluso Buzzetti - non vogliamo entrare nei meccanismi della discussione politica ma il decreto Sviluppo è l'ultimo elemento di credibilità che diamo".



**Durante l'intervento all'assemblea dell'Anco il titolare di Infrastrutture e Trasporti è stato contestato dai costruttori**

# Matteoli: «Non ci sono soldi»

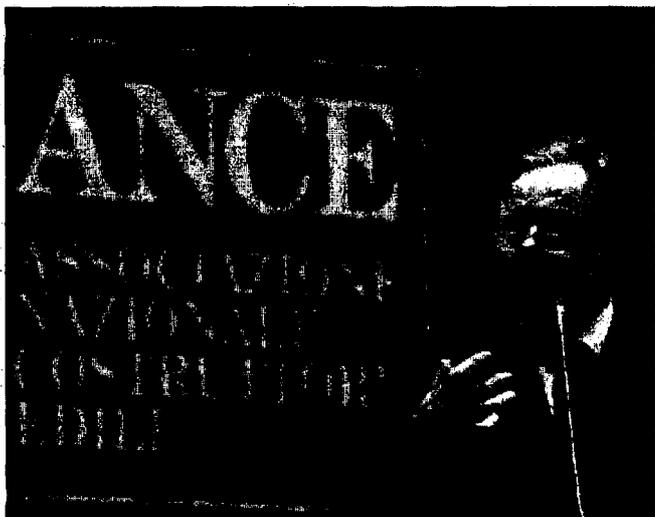
**In molti hanno lasciato la sala gridando: «Vergogna, vergogna!»**

**D**ura contestazione all'assemblea dell'Anco nei confronti del ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Altero Matteoli. Mentre il titolare del dicastero di Porta Pia elencava gli interventi e le misure messe in atto dal governo sul fronte delle infrastrutture, la platea ha cominciato a rumoreggiare e fischiare, e molti dei partecipanti hanno lasciato la sala. «Usciamo, vergogna, basta», hanno urlato alcuni costruttori all'indirizzo del ministro Matteoli. «Mi rendo conto - ha quindi detto Matteoli - del momento difficile. Sono abituato a ben al-

tro». «Questo è uno stato d'animo degli imprenditori in un periodo di scarsità di risorse. Le imprese sono in difficoltà e hanno tutta la mia comprensione» ha aggiunto poi il ministro. Al termine dei lavori dell'assemblea, è stato proprio uno dei contestatori a spiegare le motivazioni della protesta così plateale. «Il ministro - ha detto Sandro Catalano, presidente dei Giovani dell'Anco di Trapani - è venuto senza sapere di cosa doveva parlare. È venuto qui senza portare risposte e proposte. Qui non c'è niente per il futuro, per la cre-

scita. Le imprese rischiano di fermarsi». Matteoli, dal canto suo, ha replicato spiegando che soldi per la realizzazione di nuove infrastrutture non ce ne sono; le leve sulle quali agire su questo fronte sono quelle della defiscalizzazione e semplificazione. «Soldi non ce ne sono - ha detto il ministro lasciando la sala al termine del suo intervento - il finanziamento avviene attraverso la defiscalizzazione e semplificazione. Le risorse sono indirette ma sono sempre risorse» ha sottolineato il ministro annunciando che incentivi fiscali sono previsti anche per il

Piano Città. Il tempo è scaduto e il decreto Sviluppo è l'ultima chance di credibilità - ha avvertito il presidente dell'Anco Paolo Buzzetti, nella sua relazione all'assemblea dell'associazione. «Sui pagamenti alle imprese da parte della Pa e sul dl Sviluppo non ci faremo prendere in giro. Protesteremo in maniera civile perché non sopportiamo di non essere ascoltati». «Il tempo è scaduto, facciamo sul serio - ha concluso Buzzetti - non vogliamo entrare nei meccanismi della discussione politica ma il decreto Sviluppo è l'ultimo elemento di credibilità che diamo».



L'ULTIMATUM IL PRESIDENTE NAZIONALE: «IL GOVERNO È ALL'ULTIMO APPELLO. NON POSSIAMO PIÙ ASPETTARE»

# E gli imprenditori edili contestano Matteoli

«Piano per la crescita a costo zero? È una presa in giro»

● **ROMA.** I costruttori sono stanchi. Chiedono risposte e misure per rilanciare il settore. E avvertono che il decreto per lo sviluppo è l'ultima chance di credibilità per il Governo. È un'ultima chiamata quella lanciata dall'assemblea annuale **Confindustria** che ha definito una «presa in giro» l'idea di fare un piano a costo zero. Un disagio che si è concretizzato anche con una contestazione contro il ministro delle infrastrutture e dei trasporti Altero Matteoli, al quale gli imprenditori hanno gridato «vergogna, basta, andate via».

Al centro delle preoccupazioni dei costruttori c'è il discusso pacchetto per la crescita, che per **Confindustria** rappresenta una «grande occasione» per rilanciare l'edilizia, «motore fondamentale dell'economia italiana». «L'assunto che sia possibile un'infrastrutturazione generica di sviluppo a costo zero o è una chimera o è una presa in giro», ha avvertito il presidente Paolo Buzzetti, ricordando che le risorse ci sono (5 miliardi stanziati per il 2012 nel capitolo Bilancio) e vanno spese. Due i fronti su cui lavorare: infrastrutture e piano di riqualificazione delle città su cui Buzzetti chiede un «patto sociale» aperto a istituzioni e forze economiche. Il decreto sviluppo è «l'ultimo elemento che diamo di credibilità» al Governo, ha ag-



**PALAZZI** Settore edilizio in crisi

giunto il presidente **Confindustria** sottolineando che «il tempo è scaduto» e i costruttori sono pronti a protestare.

E un primo assaggio è arrivato già durante l'assemblea di oggi. Il ministro Matteoli che dal palco stava illustrando le misure adottate dal Governo per le infrastrutture, è stato contestato con fischi e grida dalla platea, e alcuni imprenditori si sono anche alzati lasciando la sala. «Non ha dato né risposte né proposte e ci ha confermato che non c'è niente in petto per il futuro», ha spiegato

Sandro Catalano **Confindustria** di Trapani. «Sono abituato a ben altro», ha risposto il ministro prima di proseguire la sua relazione. «Questo è lo stato d'animo degli imprenditori in questo momento di scarsità di risorse. Hanno tutta la mia comprensione», ha poi aggiunto il ministro. Che ai costruttori ha comunque spiegato che per il decreto sviluppo «soldi non ce ne sono: il finanziamento avverrà attraverso la defiscalizzazione», anche per il Piano città. «Le risorse sono indirette ma sono sempre risorse», ha aggiunto.

Minimizza la protesta il sindaco di Roma Gianni Alemanno, che evidenzia che i contestatori erano solo cinque e «da maggior parte della gente è rimasta in sala e ha ascoltato con rispetto». Per il titolare della Difesa Ignazio La Russa non si dà la stessa evidenza ai tanti che lo hanno applaudito. Ma per l'opposizione la protesta è «un'ulteriore testimonianza - ha detto Roberto Morassut (Pd) - della ormai totale delegittimazione di questo governo nei confronti della società». Un dato che per Italo Bocchino (Fli) dovrebbe far capire a Berlusconi che bisogna tornare alle urne o fare un governo di larghe intese. Dai sindacati la Filca-Cisl sottolinea che «la rabbia dei costruttori è il risultato di 3 anni di promesse non mantenute».

## LA SCHEDA

### Cantieri, persi 350mila posti di lavoro

■ 350mila posti di lavoro persi dall'inizio della crisi e la previsione che in cinque anni il settore avrà perduto il 22,3% degli investimenti riportandosi ai livelli del 1994. Sono i numeri con cui **ANITE** lancia l'allarme sulla «forte crisi» che investe il settore delle costruzioni da ormai quattro anni e che «proseguirà anche nel 2012». E avverte che «le scelte di politica economica hanno contribuito ad inasprire la crisi del settore» e che le manovre estive «sono prive di misure in grado di incidere in modo significativo su crescita e sviluppo e rischiano di peggiorare ulteriormente la situazione economica del Paese». Dall'inizio della crisi, evidenzia l'Associazione dei costruttori in un rapporto pubblicato in occasione dell'assemblea annuale, i posti di lavoro persi nelle costruzioni sono circa 230 mila, che raggiungono le 350 mila unità se si considerano anche i settori collegati. I dati delle casse edili segnalano inoltre che in due anni (2009-2010) il numero di imprese iscritte si è ridotto del 14,2%; flessioni ancora più marcate hanno caratterizzato il numero di operai iscritti (-17,8%) e le ore lavorate (-20%). E nei primi sei mesi del 2011 «il trend negativo prosegue con riduzioni ulteriori, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, del numero di imprese iscritte (-6,1%), delle ore lavorate (-4,3%) e degli operai (-7%)».



GINO DATO

# Se uno piange, l'altro non ride

**S**e l'operaio è morto, l'imprenditore è moribondo. Si moltiplicano nel paese i segnali di malessere che vengono da coloro che hanno investito o intendono investire il proprio denaro in una attività economia volta alla creazioni e scambio di beni e servizi, ma non sortiscono effetti desiderati. Per varie ragioni, che attengono non solo alle difficoltà innestate dalla crisi strutturale mondiale, ma a una sorta di cecità culturale con cui noi italiani guardiamo questa complessa figura.

Insieme ai dati di una decrescita (ultimi, la diminuita propensione al risparmio), a nulla servono, infatti, se non gli

atti estremi, come fallimenti e suicidi, alcuni segnali d'allarme, tra i quali selezioniamo i più recenti. Protestano gli operatori, quali i costruttori, che fischiano il ministro Matteoli all'Assemblea nazionale dell'Ance per il pantano in cui è caduto un settore-volano, l'edilizia e i lavori pubblici. Si allarmano le istituzioni regionali, come in Puglia il vice presidente Loredana Capone che denuncia l'inaridimento dei Fondi nazionali per l'imprenditoria femminile. E nella lettera di raccomandazioni rivolte dalla Bce al governo italiano

appare pressante e reiterato il richiamo alla necessità di accrescere il potenziale di crescita, di sostenere la competitività delle imprese. Ma perché questi segnali cadono nel vuoto? Solo per inerzia o inettitudine dei nostri governanti? Oppure, ancora, solo per la povertà in cui siamo caduti?

La sordità, dicevamo, è anche e proprio culturale, viene da antiche e inveterate concezioni. E' fatta di sguardi traversi e diffidenti per coloro che hanno o governano una impresa, piccola o grande che sia, per una radicata demonizzazione del profitto: al quale si associa sempre l'idea di uno sfruttamento

dei dipendenti e dell'indebitato e spropositato arricchimento del datore di lavoro. Non si può negare che questa atavica cultura discenda dalle grandi scuole ideologiche cattoliche e marxiste, che furono nel Novecento le forze popolari trainanti.

Altri elementi si sono innestati su questa diffidenza, che investe anche tutto ciò che "puzza" di denaro, nonostante la robusta ventata innovativa del consumismo. E se anche il consumismo sembra oggi in crisi, la ritorsione è appunto repentina sugli imprenditori.

In parte lì si confonde con i trust finanziari, e con una specifica categoria di manager, i super pagati e super garantiti caduti in disgrazia quando i crolli americani si riverberarono sull'economia mondiale. In parte si rimprovera agli imprenditori quella scorpacciata di profitti che pure per un po' degli anni ormai trascorsi c'è stata. In parte, infine, cadendo in una tipica trappola mentale, si attribuisce all'intera categoria il danno della corruzione e lo spettacolo di illeciti che alcuni hanno offerto al paese, sgretolando ogni regola della concorrenza.

In questa nebbia fitta, non si riesce proprio a distinguere qual è il ruolo prezioso che l'imprenditore, nel caotico e spesso imbrogliato gioco delle parti, deve giocare per rispettare l'apologo di Menenio Agrippa. Eppure si intuiscono i compiti che spettano ai ceti lavoratori: da un lato offrirsi di buona lena e far tornare a crescere la produttività. Eppure si intuiscono i compiti che ricadono sui consumatori: limitare la spesa per non dire gli sprechi. E per gli imprenditori?

Sfugge che a loro si chiede un compito tra i più gravosi in questa crisi mondiale nella quale manca la forza di progettare e slanciarsi. Appunto a loro spetta un combinato di coraggio, fantasia e concretezza: rimettere in moto il volano dell'economia tornando a investire, tornando a credere che la ripresa possa essere se non un fine, uno strumento per raddrizzare la schiena.

Non colpiscono allora tanto le kermesse ufficiali e le assisi in cui le rappresentanze e gli organi ufficiali protestano, danno più da pensare gli stagnanti menage quotidiani in cui devono agire coloro che fanno intrapresa: nei bilanci così come nelle relazioni interpersonali. Nella cultura della crisi la corsa necessaria al risparmio fagocita e soffoca lo slancio. Ma rattrista l'insensibilità di una opinione pubblica, forse troppo presa dalla necessità di evitare i marosi o stregata dall'apocalissi.



IMPRESE Timori e rabbia fra gli edili



## **MATTEOLI CONTESTATO, MAZZUCA **ANCE** "COSTRUTTORI ESASPERATI"**

COSENZA. "Quanto accaduto a Roma durante la seduta pubblica dell'Assemblea nazionale dei costruttori edili, con la vibrata contestazione al Ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture Altero Matteoli è l'ennesima conferma dello stato di esasperazione vissuto dagli imprenditori del settore, che conosce una crisi senza precedenti". Lo afferma, in una nota, il presidente di **ANCE** Cosenza, Natale Mazzuca. "Una crisi - aggiunge - testimoniata dal calo degli investimenti negli ultimi tre anni, ormai superiore al 20%. Non solo non ci sono soldi per le opere pubbliche, ma le pubbliche amministrazioni concorrono a portare alla bancarotta le imprese, dilazionando i pagamenti oltre ogni limite, a volte senza data certa". "Dall'inizio della crisi - dice ancora Mazzuca - in Italia si sono persi ben 350 mila posti di lavoro, se si considera l'indotto del settore delle costruzioni, molti dei quali nel Mezzogiorno ed in Calabria. Nonostante questo scenario drammatico il sistema associativo **ANCE** non ha alzato muri e fatto barricate, ma ha avanzato possibili soluzioni alle tante questioni ancora aperte. La protesta nei confronti del Ministro Matteoli si spiega con la crescente delusione degli imprenditori edili, che non intravedono risposte concrete alle loro legittime richieste. Mi auguro che questo ulteriore grido di allarme, che è solo la punta dell'iceberg di un malessere sempre più diffuso, non venga trascurato perché è la spia rivelatrice di una situazione non più sostenibile".



ANCE C'è chi lo ha fischiato, alcuni hanno lasciato la sala quando ha preso la parola in polemica contro le misure anticrisi

## I costruttori contro Matteoli: niente soldi, persi posti di lavoro

ROMA

●●● Dura contestazione di alcuni imprenditori edili all'indirizzo del ministro delle Infrastrutture Altero Matteoli intervenuto all'assemblea dell'associazione di categoria, **ANCE** aderente a Confindustria. Appena il ministro ha preso la parola, dalla platea si sono alzati i fischi e alcuni hanno gridato «vergogna!». Il ministro ha inter-

rotto per un breve momento l'intervento per poi riprenderlo. Allora, alcuni partecipanti che l'avevano contestato hanno lasciato la sala. Il presidente **ANCE** Giovanni di Trapani, Sandro Catalano, ha spiegato che il ministro «è venuto senza sapere di cosa parlava. Non ha dato nè risposte nè proposte e ci ha confermato che non c'è niente in pentola per il futuro». «Ci

aspettavamo qualche novità e invece abbiamo solo tasse», ha aggiunto l'imprenditore. Dall'inizio della crisi persi 350 mila posti e si annunciano licenziamenti.

Pacata la replica del ministro: «Il mio intervento è stato contestato perchè è una questione di stato d'animo degli imprenditori in un momento di scarsità di risorse e di crisi economica e finanziaria.

Quindi c'è tutta la mia comprensione nei confronti di questo stato d'animo», ha detto. «Le risorse sono indirette ma sono sempre risorse» aveva replicato il ministro al presidente **ANCE** Paolo Buzzetti che criticava il decreto per lo sviluppo a costo zero. «Soldi non ce ne sono», ha detto Matteoli per il quale «il finanziamento avverrà attraverso la defiscalizzazione» anche per il Piano città.



## Il ministro nel mirino dell'assemblea annuale dell'Ance La difesa di Alemanno

# I costruttori contestano Matteoli: «Edilizia tradita, vergogna, andate via»

**ROMA.** I costruttori sono stanchi. Chiedono risposte e misure per rilanciare il settore. E avvertono che il decreto per lo sviluppo è l'ultima chance di credibilità per il Governo. È un'ultima chiamata quella lanciata dall'assemblea annuale dell'Ance che ha definito una «presa in giro» l'idea di fare un piano a costo zero. Un disagio che si è concretizzato anche con una contestazione contro il ministro delle infrastrutture e dei trasporti Altero Matteoli, al quale gli imprenditori hanno gridato «vergogna, basta, andate via».

Al centro delle preoccupazioni dei costruttori c'è il discusso pacchetto per la crescita, che per l'Ance rappresenta una «grande occasione» per rilanciare l'edilizia, «motore fondamentale dell'economia italiana».

**PATTO SOCIALE.** «L'assunto che sia possibile un'infrastrutturazione ge-

nerica di sviluppo a costo zero o è una chimera o è una presa in giro», ha avvertito il presidente Paolo Buzzetti, ricordando che le risorse ci sono (5 miliardi stanziati per il 2012 nel capitolo Bilancio) e vanno spese. Due i fronti su cui lavorare: infrastrutture e piano di riqualificazione delle città su cui Buzzetti chiede un «patto sociale» aperto a istituzioni e forze economiche. Il decreto sviluppo è «l'ultimo elemento che diamo di credibilità» al Governo, ha aggiunto il presidente dell'Ance, sottolineando che «il tempo è scaduto» e i costruttori sono pronti a protestare.

Un primo assaggio è arrivato già durante l'assemblea di ieri. Il ministro Matteoli che dal palco stava illustrando le misure adottate dal Governo per le infrastrutture, è stato contestato con fischi e grida dalla platea, e alcuni imprenditori si sono

anche alzati lasciando la sala. «Non ha dato né risposte né proposte e ci ha confermato che non c'è niente in pentola per il futuro», ha spiegato Sandro Catalano dell'Ance di Trapani. «Sono abituato a ben altro», ha risposto il ministro prima di proseguire la sua relazione. «Questo è lo stato d'animo degli imprenditori in questo momento di scarsità di risorse. Hanno tutta la mia comprensione», ha poi aggiunto il ministro.

**I SOLDI.** Ai costruttori ha comunque spiegato che per il decreto sviluppo «soldi non ce ne sono: il finanziamento avverrà attraverso la defiscalizzazione», anche per il Piano città. «Le risorse sono indirette ma sono sempre risorse», ha aggiunto.

Minimizza la protesta il sindaco di Roma Gianni Alemanno, che evidenzia che i contestatori erano solo cinque.

**Sfiducia avvertita**

La Camera decide la scadenza e l'importo del 2° decreto di sviluppo, nell'agosto

**Romano in salvo, bagarre in Aulu**

Horaciano all'erta. I per un giorno di spacci vola in frantumi

**Prestiti fino a 60.000 euro**

PRESTITI a Tassi e SPANDEGGIATI  
IMPICAP - IMPU - IMPUT - ALTRI ENTI

800-700877

# Costruttori, la resa di Alemanno

## “Mi vergogno, a rischio 450 cantieri”

**H**A CAPITO che tira una brutta aria, Gianni Alemanno. E così, davanti alla platea del **ANICA** un tempo amica del centro-destra e ora pronta a urlare «vergogna» al ministro Matteoli, decide di vestire i panni della vittima. L'unico modo per evitare il linciaggio: «La situazione è drammatica. Io mi vergogno come sindaco di non poter dare certezza dei pagamenti alle imprese. Personalmente sono uno che onora sempre i propri debiti, ma sopra di noi c'è il patto di stabilità», si unisce al grido di dolore dei costruttori, declinando ogni responsabilità su quei 2,4 miliardi di «buffi» accumulati dal Comune che stanno strangolando le aziende e l'economia romana.

Non è colpa sua, ribadisce, ma di chi lo ha preceduto in Campidoglio («Due miliardi sono pagamenti non fatti dalle giunte di centrosini-

stra fino al 2008, solo 400 milioni sono imputabili a noi») e soprattutto del governo. Che Alemanno attacca come se stesse all'opposizione: «La manovra dev'essere modificata altrimenti si prefigura un 2012 drammatico, con tutti gli investimenti bloccati ed enormi difficoltà sul versante dei servizi sociali e del trasporto pubblico», affonda il sindaco, annunciando per l'anno prossimo «un piano durissimo» necessario a «sostenere il bilancio» comunale. «Se la manovra non cambia, a dicembre a Roma rischiano di chiudere 450 cantieri aperti», ecco perché «gli enti locali e le Regioni devono andare a Bruxelles per capire dalla Commissione europea se l'interpretazione del Patto di stabilità è quella che ci viene proposta qui in Italia. A noi sembra una cosa paradossale e contraddittoria. Fino a qualche an-

no fa ci dicevano “cambiate la spesa corrente per fare gli investimenti”, adesso con questo patto di stabilità si è rovesciato tutto. E se il governo non sblocca le risorse noi non possiamo pagare i costruttori».

In sala si respira un clima pesante. Che neppure il siparietto delle lenesce ad alleggerire: un ragazzo in giacca “verde leghista” sale sul palco, si mette a ballare e a cantare proprio accanto ad Alemanno, per una manciata di secondi nessuno capisce cosa stia accadendo, finché un addetto alla sicurezza non lo allontana e allora si capisce che era uno sketch, la platea esplode in un applauso divertito, con il sindaco che sdrammatizza: «Pensavo fosse un costruttore ridotto alla disperazione» sorride, mentre la platea ammutolisce. Eppure «c'è poco da ridere, le imprese stanno chiu-

do» lo ammonisce il capogruppo pd Marroni, esortandolo ad «accantonare la delibera sull'aumento delle tariffe taxi e a portare in aula le delibere utili a rilanciare l'economia romana, tra cui lo sblocco dei programmi di edilizia residenziale pubblica che permetterebbe realizzare ben 9.500 alloggi per un investimento di 1,8 miliardi». Durissimo anche il capogruppo udc Onorato: «I debiti accumulati nei confronti delle imprese per lavori già conclusi sono intollerabili, il sindaco Alemanno non può più limitarsi alle parole: chiedi ai suoi parlamentari di riferimento gli atti e gli stanziamenti che le famiglie e le imprese romane meritano piuttosto che sostenere un governo a trazione leghista che vuole solo mettere in ginocchio la capitale».

(gio.vi.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### A “Matrix”

#### Tv, sindaco contestato sul caso San Basilio

**CONTESTATO** per la seconda volta in pochi giorni. Il sindaco Alemanno ieri, durante la trasmissione “Matrix”, ha avuto un battibecco con alcuni residenti di San Basilio. Nel corso di un focus sull'omicidio Lupparelli, i cittadini in collegamento hanno rivendicato: «Non siamo tutti criminali, nelle periferie c'è bravagente». E poi: «Il Comune cosa ha fatto per la sicurezza delle periferie?».



Le lenes provocano Alemanno al congresso **ANICA**



**Campidoglio** Appello del sindaco: la colpa non è della nostra giunta, il governo sblocchi subito 400 milioni

# «Mi vergogno per i debiti del Comune»

Alemanno: i costruttori attendono pagamenti per 2,4 miliardi

«Mi vergogno, ma la colpa di questa situazione imbarazzante non è mia»: Gianni Alemanno si è rivolto così, ieri mattina, alla platea dei costruttori riuniti per l'assemblea dell'associazione di categoria ANCS al Palazzo dei Congressi, all'Eur. E si riferiva ai debiti nei confronti delle imprese e in particolare proprio dei costruttori. «Abbiamo 450 cantieri aperti a Roma ma rischiano di chiudere a dicembre - ha detto il sindaco -. Se non si sblocca il Patto di stabilità, non possiamo trasferire le risorse a chi ha effettuato lavori per noi». E proprio per questo, ha annunciato Alemanno, «insieme a tutti gli enti locali dobbiamo andare a Bruxelles per incontrare la Commissione, per capire se l'interpretazione del patto di stabilità è quella che viene proposta qui in Italia. Fi-

no a qualche anno fa ci dicevano "tagliate la spesa corrente per fare gli investimenti"; adesso si è rovesciato tutto ed è più difficile fare spesa per investimenti che spesa corrente. Se non cambia la manovra si prefigura un 2012 drammatico».

La situazione appare comunque drammatica. «Abbiamo debiti per 2,4 miliardi di euro con le imprese - ha spiegato il sindaco -, anche se dobbiamo fare delle distinzioni: 2 miliardi sono quelli contratti dalle amministrazioni di centrosinistra. Con la nostra giunta abbiamo accumulato debiti per 400 milioni». I tempi di pagamento sono diventati lunghissimi: prima la media era compresa fra gli otto mesi e un anno e mezzo. Adesso ci sono situazioni limite di aziende che attendono il pagamento di lavori col-

laudati e consegnati 4 anni fa. E - come ha denunciato l'Acer, l'associazione dei costruttori romani - ci sono aziende che stanno chiudendo «per colpa dei ritardi nei pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni».

Alemanno, davanti all'assemblea dei costruttori, ha lanciato un appello al premier Berlusconi e al ministro Tremonti: «Noi stiamo premendo e continuiamo a chiedere al governo di sbloccare almeno 400 milioni delle risorse ferme con il Patto di stabilità per pagare i debiti che abbiamo nei confronti delle imprese che hanno lavorato per la nostra amministrazione».

Ma se i costruttori se la passano male, anche per i cittadini si prevede una stagione di ulteriori sacrifici. «Per reggere il bilancio 2012 abbiamo messo in atto un piano, una

serie di misure che esamineremo nei prossimi giorni e che ci dovranno mettere in condizioni di sostenerlo», ha spiegato il sindaco. E poi ha aggiunto: «Dal 2008 in poi teniamo in equilibrio il bilancio del Comune, non facciamo debiti, non abbiamo percorso la strada del passato. Noi esporremo con chiarezza tutte le cifre ai cittadini e dimostreremo quali sono le scelte che dobbiamo fare però il governo ci deve dare delle risposte perché la situazione potrebbe diventare drammatica, saremo tutti in difficoltà, Regioni, Comuni ed Enti locali». Fra le misure di cui si parla ci sarebbe un inasprimento della pressione fiscale locale a partire dall'imposta sugli immobili (escluse le prime case).

**Paolo Foschi**  
pfoschi@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**2,4** miliardi

È l'ammontare dei **debiti del Comune** nei confronti delle **imprese**, di cui 2 miliardi accumulati dalle giunte di centrosinistra.

**4** anni

È il **ritardo record** accumulato dal Campidoglio nel pagamento del corrispettivo per lavori di urbanizzazione effettuati da imprese private.



**LA CRISI**

**Il ministro: niente soldi per infrastrutture  
Il decreto sviluppo prevede solo sgravi fiscali**

# Matteoli fischiato dai costruttori: vergogna

*Contestazione all'assemblea nazionale dell'Ance. Alcuni imprenditori lasciano la sala*

di Robert Tosin

**ROMA.** Va dato atto al ministro Altero Matteoli di aver avuto un bel coraggio a presentarsi all'Eur all'assemblea dei costruttori per dire che non ci sono soldi per le nuove infrastrutture e che il decreto per lo sviluppo prevede "solo" sgravi fiscali e sburocratizzazione.

E anche per questo ha reagito con pacatezza alla ruvida contestazione fatta di fischi e di inviti, estesi a tutto il governo, di andarsene a casa e di lasciare il posto a governanti migliori, accompagnati da sonori: "vergogna" lanciati verso il palco. Pensare di realizzare nuove infrastrutture a costo zero, hanno commentato i contestatori, o è una chimera o è una presa in giro.

Ha parlato chiaro il presidente **ANCI** Paolo Buzzetti: «Abbiamo detto da tempo quello che c'era da fare e siamo rimasti inascoltati. Sui ritardi della pubblica amministrazione nei pagamenti alle imprese e sul decreto Sviluppo non ci faremo prendere in giro. Protesteremo in maniera civile perché non sopportiamo di non essere ascoltati». Gli applausi scrosciano. Diventano anche uno sfogo alla crisi che è dramma nel settore delle costruzioni, pagato duramente con 230 mila posti di lavoro perduti. E' in

questo clima teso che fa il suo ingresso in sala il ministro alle infrastrutture, a cui è riservata la conclusione dell'assemblea. «I soldi non ci sono - dice onesto ma temerario - il finanziamento avverrà attraverso la defiscalizzazione e la semplificazione. Le risorse sono indirette ma sono sempre risorse». Matteoli prova anche ad addolcire la pillola, assicurando che «il settore delle costruzioni è un riferimento portante per uscire dalla crisi» e giura che l'esecutivo manterrà l'impegno sulle infrastrutture assunto tre anni fa. «Abbiamo destinato le risorse disponibili alle infrastrutture e agli ammortizzatori sociali. Non dico che le infrastrutture hanno avuto risorse sufficienti, ma quel poco che c'era è stato messo a loro disposizione». Poi il ministro enuncia il proprio impegno a esercitare il massimo controllo sulle procedure, dall'approvazione del Cipe all'apertura dei cantieri, al fine

di accelerare la realizzazione delle opere.

Ma in sala la pazienza è ridotta al minimo e qualcuno rumoreggia, altri sbottano definitivamente. Cominciano a levarsi fischi e urla, qualcuno invita a uscire tutti dalla sala, altri lo fanno. Tra chi protesta c'è Sandro Catalano, presidente dei giovani **ANCI** di Trapani: «Il ministro è venuto qui senza sapere di cosa doveva parlare. E' venuto qui senza portare risposte e proposte. Qui non c'è niente per il futuro, per la crescita. Le imprese rischiano di fermarsi». I costruttori chiedono più equilibrio, di pensare anche alle medie e piccole imprese. «E' inaccettabile che le poche risorse disponibili vadano a concentrarsi su poche grandi opere». Capisce, il ministro. E non si scompone. «C'è tutta la mia comprensione. E' lo stato d'animo degli imprenditori in un periodo di scarse risorse».

Il presidente **ANCI** ha

chiesto interventi concreti: «Dobbiamo spendere una parte di quei 5 miliardi in bilancio per il 2012 per gli interventi di manutenzione e di messa in sicurezza del territorio. I progetti ci sono, le imprese sono pronte, i sindaci e i governatori sono d'accordo. Che aspettiamo a farlo?».

L'exasperazione degli imprenditori è stata minimizzata dal sindaco di Roma Alemanno e dal ministro della Difesa La Russa, il quale ha fatto notare come accanto ai «4 o 5 che hanno fischiato» molti altri hanno ascoltato e applaudito. L'impressione però è che ci siano poche aspettative sul decreto Sviluppo che potrebbe essere varato la settimana prossima e che si concentrerà soprattutto su infrastrutture e semplificazione. Ieri c'è stato un incontro tecnico e ci sarà un approfondimento nel consiglio dei ministri di questa settimana. L'unica cosa certa è che sarà un piano di sviluppo che non prevede di spendere un centesimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Matteoli e, a sinistra, gli imprenditori che lo contestano

